

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## L'ammnistia e le riforme penali

LA proposta di amnistia avanzata dall'on. Piccoli ha aperto un dibattito che ha investito largamente forze politiche, giuristi, organi di stampa, con intenti e prese di posizione che consentono già oggi di individuare gli orientamenti prevalenti sia sull'opportunità di un provvedimento di clemenza sia sui suoi contenuti. Un dibattito i cui risultati potranno solo con ritardo essere recepiti, allorché il Parlamento, alla ripresa dei suoi lavori, sarà investito del problema di cui si dovrà tenere conto anche nelle iniziative legislative che governo e forze politiche vorranno assumere.

Ciò conferma il giudizio eretico — da più parti espresso — sulla infelice scelta di tempo di una proposta avanzata a pochi giorni di distanza dall'apertura estiva dei lavori parlamentari. E' ben chiaro che una proposta di amnistia, tra l'altro proveniente dal capogruppo dei deputati democristiani, determina aspettative, crea stati d'animo di attesa, di incertezza che non era opportuno lasciare macerare durante il periodo di inattività del parlamento, a rischio di ulteriori tensioni che possono aggravare quelle già esistenti all'interno delle carceri. Comunque il dibattito ha registrato un'ampia convergenza di opinioni sulle posizioni da noi ripetutamente espresse sul merito della questione, ma vale la pena di ribadire e di precisare.

Noi siamo disposti a considerare e a valutare l'opportunità di un provvedimento di clemenza, ma riteniamo che un tale provvedimento non possa essere assunto come fatto autonomo, indiscriminato, come una «donazione dei principi», e non possa estendersi a reati gravi o che comunque abbiano una rilevanza politica o sociale; ma debba essere invece consequenziale e collegato — anche nei tempi — con provvedimenti di riforme penali atti ad incidere in modo permanente sugli anacronistici disfunzioni della giustizia e della situazione delle carceri.

UNA amnistia generalizzata comporterebbe un sollievo solo temporaneo al sovraffollamento delle carceri e al sovraaccario giudiziario, destinati l'uno e l'altro a riprodursi nello spazio di poco tempo. Creerebbe un'immagine dell'opinione pubblica ingiustamente allarmata per i rischi — connessi per esperienza ad amnistie di questo tipo — di ulteriori ondate di criminalità, determinerebbe di orientamento rispetto ad indirizzi che muovono giustizia e fermezza nella lotta contro la criminalità che colpisce i beni di singoli e della collettività. Costituirebbe infine un alibi per chi vuole lasciare le cose come stanno e non operare sul terreno delle riforme.

Noi riteniamo invece che i problemi dell'ordine pubblico, della criminalità, delle questioni penali e delle carceri debbano essere affrontati non con provvedimenti parziali, sporadici, di organici, come è stato fatto per il passato con i risultati che ci ritroviamo, ma con una strategia organica, moderna, differenziata, capace di incidere sulle cause della criminalità, di prevenire e risocializzare ma anche di risolvere i problemi che si pongono sul terreno del funzionamento della giustizia e delle carceri e di una indispensabile e urgente riforma penale. Uno degli aspetti unanimemente ritenuti positivi delle intese tra le forze politiche democratiche sui temi di tutela dell'ordine democratico, è stato appunto quello di aver prospettato per la prima volta un piano organico di misure e di intenti: di aver delineato — sia pure con i limiti dell'emergenza — le linee di una strategia nuova. Ebbene, uno dei momenti qualificanti di questa impostazione è costituito dall'impegno di «penalizzare» di colpire cioè con sanzioni soltanto amministrative o con pene diverse dalla detenzione carceraria i reati minori, per i quali la pena del carcere è di tutti ritenuta eccessivamente affrettiva. Non ha senso mettere in galera anche solo per

qualche mese coloro che commettono reati di scarsissima entità come ad esempio la sottrazione di masserizia pignorata; ma il nostro codice conosce solo la detenzione in carcere o la pena pecuniaria. Così si affannano le prigioni, con traumi e conseguenze rilevanti per coloro — specie se giovani — che vi entrano e che molto spesso si trovano esposti a violenza o a contatto con criminali pericolosi e incalliti.

Non ha senso ingombrare gli uffici giudiziari di decine di migliaia di processi per contravvenzioni a minimo rilievo sociale, impedendo così che si portino avanti i processi seri o facilitando la prescrizione di reati che hanno arrecato gravi danni ai singoli o alla collettività.

Ebbene, il primo provvedimento che occorre prendere è appunto quello di modificare questa situazione di sovraccarico dei tribunali, di sfoltire le carceri in modo giusto — e non solo temporaneo — da coloro che possono o debbono, per il tipo di illeciti che hanno commesso, essere puniti con sanzioni diverse dal carcere, più equie, umane e ugualmente idonee a dissuadere dal compiere atti che rimangono pur sempre vietati e puniti. E' nel quadro di questa riforma che noi siamo favorevoli ad un provvedimento di clemenza, che sia limitato proprio per questo a reati di minimo o a determinate categorie sociali. Se la riforma penale mira ad una considerazione diversa di reati minori, o depenalizzandoli o lasciando al giudice la facoltà di punirli con pene diverse dal carcere, è opportuno che si adotti un atto di clemenza che abbia un indirizzo analogo.

Occorre tuttavia precisare che deve essere operata, nell'ambito dei reati attualmente puniti con sanzioni lievi, una scelta attenta, ed una selezione che tenga conto degli interessi violati e della necessità di una chiara impostazione di politica criminale. Così riteniamo che non debbano fruire di amnistia determinate serie violazioni di leggi che tutelano interessi sociali rilevanti. E a maggior ragione i provvedimenti di clemenza non debbono sconfinare verso reati che non possono essere certo considerati «minimi» o «minori». Sarebbe davvero grave che l'amnistia riguardasse fatti che hanno profondamente turbato la pubblica opinione, che hanno offeso la coscienza del Paese come lo scandalo Lockheed, rinviato da un voto del parlamento, in seduta comune, al giudizio della Corte costituzionale.

Ugo Spagnoli

## Grave richiesta del Consiglio di amministrazione

# Si conferma l'intenzione di liquidare l'«Unidal»

Convocata l'assemblea straordinaria - Contrasti e dissensi al vertice: l'amministratore delegato si dimette - Manifestazioni di protesta a Milano e Napoli

## La decisione peggiore

La decisione del consiglio di amministrazione della Unidal di proporre alla prossima assemblea degli azionisti la messa in liquidazione del gruppo che ha unificato Mezzogiorno e Mezzogiorno, è senz'altro la peggiore fra quelle possibili, inaccettabile perché ignora e respinge, con le drammatiche esigenze dei lavoratori, anche la necessità di risanamento e rilancio di un settore di importanza strategica per l'intera economia nazionale. Una decisione che si deve, si può, senza alcun dubbio, considerare il punto di arrivo degli errori della SME, la società finanziaria pubblica alla quale la Unidal fa capo. Nei decenni passati, la SME ha costruito le sue fortune finanziarie grazie alla esazione delle bollette elettriche, ma dalla nazionalizzazione in poi non è stata in grado di trovare una utilizzazione «produttiva» per gli indennizzi che mano a mano arrivano nelle sue casse.

Detto però questo e detto anche che le perdite Unidal hanno pesato e pesano per 28 miliardi di lire nel portafoglio azionario della SME, resta completamente in piedi il problema del tipo di risposta da dare alla crisi dell'Unidal. L'assemblea che dovrà decidere sulla liquidazione dovrebbe tenersi il 23 settembre; la messa in liquidazione, ha tenuto a precisare ieri il ministro Bisaglia, non significa «smobilizzazione» della attività produttiva, servirà invece a preparare «un piano di ristrutturazione per risanare l'azienda».

Ma quale piano di ristrutturazione serio e valido si può preparare se si parte con il piede sbagliato con la decisione, metà pilatesca e metà avventurata, della messa in liquidazione? Non si ricade nell'errore commesso esattamente un anno fa quando, invece di provvedere seriamente a discutere le proposte produttive, si è dato inizio alla politica dello smembramento del gruppo, attraverso la vendita di quei settori — tipo gelati — che avevano una qualche prospettiva?

Il punto vero di oggi è che se si resta in una ottica puramente finanziaria, aziendale, i problemi della Unidal non trovano certamente una soluzione. Questa è una verità che non può essere nascosta o stravolta dalle «accuse» ai sindacati né dalle «teorizzazioni» circa la necessità che anche la impresa pubblica — se in deficit — possa fallire o essere messa in liquidazione. Una prospettiva positiva può e deve essere garantita dall'Unidal affrontando i problemi di sviluppo nell'ottica del piano agricolo alimentare, necessario per porre finalmente mano a due questioni «calde» della nostra economia: l'allentamento della nostra dipendenza dall'estero per le importazioni di prodotti alimentari; la valorizzazione delle risorse del Mezzogiorno, anche attraverso nuove scelte di localizzazione degli investimenti.

## Dalla nostra redazione

MILANO — La notizia è ormai ufficiale. Il Consiglio di amministrazione dell'Unidal, che si è riunito ieri a Milano, ha deciso la convocazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti con l'ordine del giorno la messa in liquidazione della società. La data fissata per adempiere quello che dovrebbe essere l'ultimo obbligo degli azionisti dell'Unidal è il 23 settembre prossimo. Contemporaneamente alla riunione del consiglio di amministrazione nelle fabbriche del gruppo si svolgeva un sciopero di varia durata. A Milano e a Napoli i lavoratori davano vita, nel contempo, a combattive manifestazioni a cui hanno partecipato anche delegazioni di altre categorie.

Il comunicato ufficiale emesso al termine della riunione del Consiglio di amministrazione dell'Unidal, nel suo linguaggio essenziale e burocratico, rivela i contrasti e i dissensi che si sono manifestati durante la riunione. Il comunicato ufficiale emesso al termine della riunione del Consiglio di amministrazione dell'Unidal, nel suo linguaggio essenziale e burocratico, rivela i contrasti e i dissensi che si sono manifestati durante la riunione.

Bianca Mazzoni (Segue in ultima pagina)

ALTRE NOTIZIE A PAG. 6

## Intervista con Gian Carlo Pajetta

# L'Italia, la Libia e il Mediterraneo

Il significato della visita a Tripoli della delegazione del PCI - Gli incontri con Gheddafi e Gialud - Il conflitto con l'Egitto - L'attacco alle posizioni progressiste e i pericolosi contrasti nel mondo arabo

ROMA — I compagni Gian Carlo Pajetta, Giovanni Berlinguer e Antonio Rubbi si sono recati nei giorni scorsi su invito del Congresso del popolo libico a Tripoli dove hanno avuto un lungo e cordiale colloquio con il colonnello Gheddafi con il quale hanno scambiato opinioni e informazioni sulla situazione attuale. In precedenza la delegazione del PCI aveva incontrato il primo ministro Gialud ed altri dirigenti libici di primo piano. Al suo ritorno in Italia il compagno Gian Carlo Pajetta ha risposto alle domande dell'«Unità».

La prima: quali erano gli scopi del viaggio della delegazione? «La breve visita a Tripoli — ha risposto Pajetta — aveva come scopo per noi di sottolineare l'importanza che il nostro partito dà ai problemi del mondo arabo e del Mediterraneo e di esaminare i modi e le possibilità di rapporti politici e di scambi di opinioni e di informazioni tra il PCI e il Congresso del popolo della Repubblica popolare socialista di Libia. Credo che per quanto riguarda questi scopi, il risultato pos-

sa essere considerato positivo». «La drammaticità del momento in cui si è svolto il vostro viaggio non ha allora delimitato alle sole questioni di urgente attualità lo scambio di vedute? «Negli incontri con la delegazione libica diretta dal nostro partito e per la sua politica e la ricorrente richiesta di informazioni sulle radici del largo consenso popolare raccolto dal PCI, su come esso venga organizzato e come si attui la partecipazione attiva di un numero così grande di militanti, ci è sembrato particolarmente vivo l'interesse per la situazione del nostro Paese e per il ruolo che in essa gioca il nostro partito».

«Non influiscono dunque negativamente sull'interesse e sulla conoscenza reciproca le situazioni dei paesi, così diverse fra loro? «Le situazioni sono così diverse che la premessa, prima ancora che per un accordo, anche soltanto per un colloquio, è l'affermazione della necessità di una ricerca originale delle vie di trasformazione corrispondenti ai caratteri peculiari delle rispettive nazioni, e della autonomia per quanto riguarda l'organizzazione statale, politica e sociale e la sua forma specifica. E' proprio parlando di lui che si può giungere, e mi è parso che anche i libici ne convengono, alla conclusione che è necessaria una nuova e più larga unità di comunisti, socialisti e movimenti di liberazione. In conclusione c'è che il rifiuto della importazione di modelli e quindi anche dell'exportazione di nuove esperienze, non può significare isolamento o boria nazionale, ma esige uno scambio di conoscenze, uno studio del programma del movimento rivoluzionario di ogni Paese e anche un auto reciproco».

«La situazione nel Mediterraneo, con i conflitti che la travagliano, ultimo quello fra Egitto e Libia, sarà stata comunque attentamente discussa? «Certamente. Questo problema ci sta particolarmente a cuore. L'iniziativa unitaria di pace delle forze progressiste nazionali del Mediterraneo — negli anni scorsi, che aveva come base l'unità del mondo arabo, e che ci pareva un dato di fatto, oggi è messa in forse da frizioni, rotture e persino conflitti. Noi comunisti italiani abbiamo operato e operiamo sottolineando sempre la necessità della distensione e della coesistenza pacifica, necessità oggi particolarmente attuali e urgenti per il bacino del Mediterraneo travagliato da tante tensioni in parte manifeste, in parte latenti. Il superamento dei contrasti tra le nazioni rivierasche, la ricerca di una fattiva collaborazione da parte dei Paesi europei occidentali che rifiutano di seguire una via neocoloniale, sono problemi non facili, ma sono problemi da affrontare».

«Ma nel Mediterraneo ci sono tensioni da tempo esistenti e altre ne sorgono, tanto da far temere un allargamento dei conflitti. «Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

«Ma nel Mediterraneo ci sono tensioni da tempo esistenti e altre ne sorgono, tanto da far temere un allargamento dei conflitti. «Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

«Ma nel Mediterraneo ci sono tensioni da tempo esistenti e altre ne sorgono, tanto da far temere un allargamento dei conflitti. «Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

«Ma nel Mediterraneo ci sono tensioni da tempo esistenti e altre ne sorgono, tanto da far temere un allargamento dei conflitti. «Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

## Il provvedimento varato dalla commissione Lavori pubblici della Camera

# 1.078 miliardi all'edilizia per 60.000 alloggi popolari

La legge costituisce anche un valido contributo alla produzione e all'occupazione nel settore - Nuove norme per il canone sociale - Conferenza di Peggio

## Teppisti uccidono tassista di Torino a colpi di punteruolo

TORINO — Brutale e feroce delitto nella notte in piazza Castello, nel centro di Torino: un tassista di 40 anni è stato aggredito da un gruppo di giovani teppisti che lo hanno ucciso pugnalandolo alla gola. La vittima si chiamava Primo Angelini, era sposato e padre di due figli. Il gravissimo episodio ha destato viva impressione in tutta la città. Le organizzazioni sindacali dei tassisti e degli artigiani, dopo aver deprecato il vile omicidio, hanno adottato uno sciopero. Le indagini non hanno ancora portato all'identificazione dei teppisti. NELLA FOTO: Primo Angelini.



A PAGINA 5

ROMA — 50-60 mila alloggi, il completamento di altri 20 mila per un totale di 1.078 miliardi: il Parlamento ha concluso la sua attività con un provvedimento che riguarda milioni di persone e che può costituire una svolta nella politica edilizia. Quest'avvenimento è stato al centro della conferenza stampa di ieri a Montecitorio, sulla attività legislativa della commissione Lavori pubblici della Camera, svolta dal suo presidente compagno Eugenio Peggio. Erano presenti anche i componenti della presidenza Alborghetti, Ciuffini e Sbriciglio (PCI), Achilli (PSI) Giglia e Rocelli (DC).

Il compagno Peggio ha sottolineato il valore della legge che prevede provvedimenti urgenti per l'edilizia pubblica residenziale. L'accoglimento di tutte le procedure per l'impiego immediato dei fondi di residui dei precedenti programmi edilizi sospesi; la fissazione del canone sociale minimo per gli alloggi pubblici; nuove norme per i riscatti delle abitazioni popola-

ri: la revisione dei prezzi dei programmi in corso d'attuazione al 15 per cento del massimale; nuove norme per gli standards edilizi. Si tratta di uno stralcio del piano decennale per l'edilizia, che la commissione LLPP — come ha confermato Peggio — è impegnata a varare in tempi molto ravvicinati. Il provvedimento stralcio può dare un contributo notevole per sostenere la produzione e l'occupazione sia nell'edilizia che nei settori collegati e s'inscrive nel quadro degli accordi programmatici sottoscritti dai partiti democratici. L'intesa, insomma, comincia a funzionare. Anche se la legge approvata è solo uno stralcio del programma decennale, si colloca su linee profondamente innovative. Individua il canone minimo sociale degli IACP ma estende, per la prima volta, questo canone a tutte le abitazioni di proprietà di enti pubblici, ponendo così le

«Ma nel Mediterraneo ci sono tensioni da tempo esistenti e altre ne sorgono, tanto da far temere un allargamento dei conflitti. «Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

## L'accordo programmatico, vicende come la 382 e l'equo canone, la prospettiva politica

# Anche uno scontro, quando è necessario

delle ragioni per cui oggi, e solo oggi, ci rivolgiamo alle «masse popolari» e non più «agli operai e ai contadini» e «questo significa che oggi, come dice Rizzo, «non c'è più soltanto una doppia strategia politica (ovvero una antica strategia rivoluzionaria di tipo inedito) del PCI, ma anche una sua doppia presenza nella società».

Rinunciare perché non «in grado di incrociare il ferro in grado di polemizzare col mio interlocutore su questo terreno che, secondo Rizzo, altri hanno «scavato» su Rinasceva e perché, forse inopinatamente, io e altri, molto più autorevoli di me (per esempio Togliatti), si rivolgevano «alle masse popolari» e non solo «agli operai e ai contadini» sin dai tempi di De Gasperi. Veniamo invece al nodo politico della nostra politica. Debbo però dire subito che rinunciare a cimentarmi nella ricerca

«Ma nel Mediterraneo ci sono tensioni da tempo esistenti e altre ne sorgono, tanto da far temere un allargamento dei conflitti. «Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

«Ma nel Mediterraneo ci sono tensioni da tempo esistenti e altre ne sorgono, tanto da far temere un allargamento dei conflitti. «Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

## Ma nel Mediterraneo ci sono tensioni da tempo esistenti e altre ne sorgono, tanto da far temere un allargamento dei conflitti.

«Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

«Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

«Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

«Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

## Ma nel Mediterraneo ci sono tensioni da tempo esistenti e altre ne sorgono, tanto da far temere un allargamento dei conflitti.

«Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

«Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

«Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».

«Qui c'è l'intreccio di due questioni e da questo intreccio sorgono pericoli di conflitti aperti che potrebbero minacciare la pace in più vaste zone coinvolgendo così direttamente anche il nostro paese. La difesa di posizioni imperialiste o di tipo neocoloniale ha già portato a fare di Israele una sorta di testa di ponte ed il prezzo di questa pericolosa funzione lo ha pagato e lo sta pagando lo stesso popolo di Israele. Oggi i contrasti fra le nazioni arabe, dalla Mauritania alla Somalia, paiono testimoniare non soltanto dell'esistenza di frizioni che potrebbero essere legate ad un difficile assetto tra nazioni che stanno apparendo sulla scena della storia soltanto».



Al Consiglio dei ministri riunitosi ieri

# Relazione di Andreotti sui risultati del viaggio negli USA

Negli incontri con Carter approfonditi tutti i problemi che interessano l'Italia - Una dichiarazione del presidente del Consiglio

ROMA - Si è riunito ieri il Consiglio dei ministri che ha ascoltato una relazione di Andreotti sulla sua visita negli USA. Il presidente del Consiglio ha riferito che nel corso degli ampi contatti avuti con il presidente americano e i suoi tre principali collaboratori, con esponenti del Congresso, gli operatori economici e bancari e con le rappresentanze delle collettività italiane, ha avuto modo di approfondire tutti i problemi di collegamento o indirettamente interessati all'Italia.

Il miglioramenti intervenuti nella situazione monetaria ed il forte e spero gettito delle imposte - ha sottolineato Andreotti - conferiscono una cornice di ripristino prestigio per il nostro paese e consentono di chiedere un piano di grande dignità, sia crediti per i grandi programmi (come quello sulle centrali nucleari), sia rinnovato interesse per investimenti nel Sud Italia.

Procedure speciali per concrete obiettivi sono state concordate e è stato efficacemente impostato un metodo per far partecipare di più l'Italia al commercio internazionale.

Conferenza stampa delle associazioni

## Le «coop casa» stanno esaminando i loro programmi

Riserve per l'esclusione dal piano stralcio dell'edilizia convenzionata - Gli investimenti per il 1977

ROMA - Le attività produttive avviate dalla cooperazione nel settore dell'edilizia abitativa - sarebbe un errore: le cooperative di abitazione convenzionate oggi il 18,1% dell'attività di costruzione, in particolare quelle aderenti alla Lega hanno in costruzione, da sole, circa 250.000 alloggi, di cui circa il 65% a proprietà inquilina, per un fatturato totale di circa 300 miliardi e con un apporto di risparmio delle famiglie di circa 200 miliardi di lire.

La decisione di escludere l'edilizia convenzionata, nella cui sfera operano prevalentemente le cooperative, nonostante la precisa richiesta di interventi di intervento, «sostegno delle iniziative esistenti e di quelle previste per l'immediato futuro», viene definita dai dirigenti della confederazione nazionale delle cooperative di abitazione come «un provvedimento che non è realistico e che non può essere accettato».

## Nota FIARO sul Fondo ospedaliero

ROMA - L'approvazione da parte del Senato del progetto di legge sul Fondo sanitario del Senato del contributo di 1650 miliardi ad integrazione del fondo nazionale ospedaliero per il 1975 - è un atto di grande responsabilità e di grande impegno.

In ogni caso «resta l'impegno, assunto dalla presidenza della Camera, di discutere il piano decennale entro il prossimo autunno: in quella sede potrà maturarsi l'effettiva volontà delle forze politiche di affrontare globalmente i problemi del settore e di avviare un positivo, duraturo rilancio».

## Stizza al «Corriere»

Il Corriere della Sera giudica che le nomine varate giovedì dal Consiglio d'amministrazione della Rai-TV sono un nuovo episodio di lottizzazione politica, al quale i comunisti hanno dato una mano, per di più pigri quanto a profferire le loro responsabilità di tutti i partiti. Questo mi sembra - ha

del criterio della professionalità. Per quanto poi riguarda specificatamente i nomi proposti, non ci sorprendiamo che la Rai-TV sia diventata addirittura grottesco, se vuole legittimamente la pretesa che i comunisti non dovranno avere il diritto di candidare questi elementi di seria professionalità di cui dispongono, solo perché iscritti al partito. E i compagni comunisti non hanno mai, da parte degli ambiti direttivi della Rai-TV e delle consociate hanno tutti i titoli necessari, come esperienza e capacità professionale, che non pensino al Corriere: cui del resto nessuno ha ancora conferito l'autorità di stabilire gradatamente in questo campo.

3) Parlare della nostra presunta arretratezza di fronte alla Dc è ormai diventato un gioco di parole. Se non ci sorprendiamo che il Corriere della Sera ne avesse dato notizia in modo un po' più corretto, anche i suoi lettori si sarebbero accorti, leggendo nomi e qualifiche, che in realtà un grosso cambiamento, rispetto a prima, c'è stato. Quale? Non solo l'allargamento di tutti i partiti, come abbiamo detto, ma l'introduzione di un criterio pluralistico all'interno delle società e della terza forza. Che è un fatto di grande importanza. Il sistema basato sulla assegnazione di singoli settori a partiti o gruppi politici ai cui sono nati tutti i partiti, e la fessosità che dobbiamo ancora lamentare oggi (vedi Radice, ecc.). Questa non ci pare lottizzazione, ma il contrario della lottizzazione.

Da ieri uno strumento per il diritto alla casa e la lotta all'abusivismo

# La legge regionale del Lazio contro i guasti urbanistici

Serrato confronto tra le forze democratiche - Voto unanime del consiglio - Mezzo milione di cittadini potranno abbandonare le borgate per un alloggio civile

ROMA - Solo negli ultimi quindici anni, e solo nella periferia romana, sono almeno 300.000 i vani costruiti contro le norme di legge. E' un dato noto, ma è bene ripeterlo. Meno conosciuto è il fatto che questa cifra coincide con quella dei vani legali, previsti dal piano regolatore del '62, che avrebbero dovuto essere costruiti in zone vincolate dalla legge del '67 ad edilizia economica e popolare, e che ancora oggi sono soltanto un progetto rimasto sulla carta.

La parola a questo punto passa alla Regione, che dovrà vagliare, entro il termine massimo di quaranta giorni, le deliberazioni dei Comuni che hanno valore di varianti al piano regolatore. Conclusione: queste procedure, prende avvio il risanamento vero e proprio. I costi sono in parte a carico degli enti locali e in parte dei proprietari degli edifici. Sono stati però introdotti dei criteri di giustizia sociale che consentono, a chi ha diritto a un alloggio economico e popolare, di pagare contributi bassissimi.

Documento Arci e cooperazione culturale

## Le associazioni democratiche per la regolamentazione delle emittenti radio-tv locali

ROMA - La necessità di dare vita ad una regolamentazione organica che interessi l'intero settore delle emittenti locali viene ribadita in un comunicato dell'Arco e dell'Associazione nazionale della cooperazione culturale. Nel comunicato si rileva che negli ultimi mesi nel settore delle emittenti radio-televisive private si sono formate «non poche iniziative che già superano ogni plausibile definizione di limite locale, ricorrendo in alcuni casi a centri o addirittura diverse regioni».

Oggi alla radio un dibattito sull'energia

ROMA - Nel corso del programma settimanale dedicato ai problemi dell'energia «Sopra il vulcano un fiore», in onda ogni alle ore 15.05 sul primo programma radiotelevisivo, sarà trasmesso un dibattito al quale prenderanno parte l'on. Luciano Barca (PCI), l'on. Giorgio La Malfa (PRI) e l'on. Claudio Signorile (PSI), responsabili della politica economica dei rispettivi partiti. Tema dei dibattiti: il problema energetico in Italia con particolare riferimento alle centrali nucleari.

Conferenza stampa delle associazioni

## Le «coop casa» stanno esaminando i loro programmi

Riserve per l'esclusione dal piano stralcio dell'edilizia convenzionata - Gli investimenti per il 1977

ROMA - Le attività produttive avviate dalla cooperazione nel settore dell'edilizia abitativa - sarebbe un errore: le cooperative di abitazione convenzionate oggi il 18,1% dell'attività di costruzione, in particolare quelle aderenti alla Lega hanno in costruzione, da sole, circa 250.000 alloggi, di cui circa il 65% a proprietà inquilina, per un fatturato totale di circa 300 miliardi e con un apporto di risparmio delle famiglie di circa 200 miliardi di lire.

Conferenza stampa delle associazioni

## Le «coop casa» stanno esaminando i loro programmi

Riserve per l'esclusione dal piano stralcio dell'edilizia convenzionata - Gli investimenti per il 1977

ROMA - Le attività produttive avviate dalla cooperazione nel settore dell'edilizia abitativa - sarebbe un errore: le cooperative di abitazione convenzionate oggi il 18,1% dell'attività di costruzione, in particolare quelle aderenti alla Lega hanno in costruzione, da sole, circa 250.000 alloggi, di cui circa il 65% a proprietà inquilina, per un fatturato totale di circa 300 miliardi e con un apporto di risparmio delle famiglie di circa 200 miliardi di lire.

Oggi alla radio un dibattito sull'energia

ROMA - Nel corso del programma settimanale dedicato ai problemi dell'energia «Sopra il vulcano un fiore», in onda ogni alle ore 15.05 sul primo programma radiotelevisivo, sarà trasmesso un dibattito al quale prenderanno parte l'on. Luciano Barca (PCI), l'on. Giorgio La Malfa (PRI) e l'on. Claudio Signorile (PSI), responsabili della politica economica dei rispettivi partiti. Tema dei dibattiti: il problema energetico in Italia con particolare riferimento alle centrali nucleari.

Oggi alla radio un dibattito sull'energia

ROMA - Nel corso del programma settimanale dedicato ai problemi dell'energia «Sopra il vulcano un fiore», in onda ogni alle ore 15.05 sul primo programma radiotelevisivo, sarà trasmesso un dibattito al quale prenderanno parte l'on. Luciano Barca (PCI), l'on. Giorgio La Malfa (PRI) e l'on. Claudio Signorile (PSI), responsabili della politica economica dei rispettivi partiti. Tema dei dibattiti: il problema energetico in Italia con particolare riferimento alle centrali nucleari.

Ricevuti da Ingrao i parlamentari della Commissione per la «giungla retributiva»

## Ricevuti da Ingrao i parlamentari della Commissione per la «giungla retributiva»

ROMA - Il presidente della Camera, on. Ingrao, ha ricevuto a Montecitorio il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sui trattamenti retributivi, sen. Coppo, ed i vice presidenti della commissione, on. Di Giulio e on. Giannini, i quali gli hanno comunicato la conclusione dei lavori della commissione e l'approvazione dell'unanimità della relazione.

Ricevuti da Ingrao i parlamentari della Commissione per la «giungla retributiva»

## Ricevuti da Ingrao i parlamentari della Commissione per la «giungla retributiva»

ROMA - Il presidente della Camera, on. Ingrao, ha ricevuto a Montecitorio il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sui trattamenti retributivi, sen. Coppo, ed i vice presidenti della commissione, on. Di Giulio e on. Giannini, i quali gli hanno comunicato la conclusione dei lavori della commissione e l'approvazione dell'unanimità della relazione.

Ricevuti da Ingrao i parlamentari della Commissione per la «giungla retributiva»

## Ricevuti da Ingrao i parlamentari della Commissione per la «giungla retributiva»

ROMA - Il presidente della Camera, on. Ingrao, ha ricevuto a Montecitorio il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sui trattamenti retributivi, sen. Coppo, ed i vice presidenti della commissione, on. Di Giulio e on. Giannini, i quali gli hanno comunicato la conclusione dei lavori della commissione e l'approvazione dell'unanimità della relazione.

Ricevuti da Ingrao i parlamentari della Commissione per la «giungla retributiva»

## Ricevuti da Ingrao i parlamentari della Commissione per la «giungla retributiva»

ROMA - Il presidente della Camera, on. Ingrao, ha ricevuto a Montecitorio il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sui trattamenti retributivi, sen. Coppo, ed i vice presidenti della commissione, on. Di Giulio e on. Giannini, i quali gli hanno comunicato la conclusione dei lavori della commissione e l'approvazione dell'unanimità della relazione.

DOPO I DECRETI SUL COMPLETAMENTO DELL'ORDINAMENTO REGIONALE

# Una nuova fase costituente per lo Stato delle autonomie

pubblici poteri saldamente ancorati ai principi costituzionali del decentramento e dell'autonomia territoriale.

È questo, insieme, un punto di approdo e un punto di partenza. E' lo sbocco positivo di un'azione portata avanti nel corso di questi anni dalle forze regionaliste e autonomiste, con l'apporto insostituibile, grazie alle tante delle forze sociali, in primo luogo dei sindacati, di fronte alle tenaci resistenze di quanti nello stato burocratico e centralistico vedevano il più sicuro punto di sostegno del sistema di potere politico costruito dalle classi dominanti.

Sempre maggiore ed estesa è diventata la consapevolezza di rinnovare lo Stato, di restituire ai suoi organi istituzionali autorità ed efficienza nella crescita del consenso e della partecipazione. Già significativi esperienze erano venute maturando nell'attività dei

Comuni, dei quartieri e delle Regioni. Ora questo processo di rinnovamento, di risanamento e di riorganizzazione ha un punto di riferimento preciso in una legge dello Stato. Il disegno che esce dalla decisione sovranativa, sulla base del contributo essenziale delle Regioni, degli enti locali e della commissione parlamentare, è quello di uno Stato unitario articolato organicamente a livelli di governo regionale e locale, con la sostituibile funzione di indirizzo, di coordinamento e di scelta nazionale propria degli organi centrali.

Per questa via si supera la troppo lunga e dannosa fase di conflittualità tra Stato centrale e Stato periferico e si apre una fase di collaborazione e di rapporto positivo, organico e permanente, tra i diversi livelli istituzionali di questo preciso impegno del potere politico democratico, delle Regioni e del governo.

Urgente e necessaria diviene ora la definizione legislativa e di riforma del nuovo «Statuto» e dell'unica struttura intermedia. Il Comune è un ente erogatore di servizi deve sempre più divenire organo di governo nel territorio. Il Comune, dinnanzi ai nuovi compiti trasferiti e a quelli che dovranno essere delegati dalle Regioni dovrà attuare un processo di complessivo rinnovamento di funzioni, di ruoli e di organizzazione divenendo, per questa via, la struttura di base dello Stato e lo strumento fondamentale di amministrazione attiva. Si dovrà procedere al trasferimento dei poteri e delle funzioni nel rispetto del principio della legge. Certo, non mancheranno difficoltà, ostacoli, tentativi di risalita.

Le Regioni, che sono istituti di legislazione, di programmazione, di indirizzo amministrativo, hanno il non facile compito di avviare una nuova fase costituente che dovrà

verificare la loro capacità di essere uno strumento più snello, più efficiente e di indirizzare e di coordinamento, attribuendo, con un rapido processo di delega dei poteri, le funzioni di amministrazione attiva ai Comuni.

Le Regioni sono dunque di fronte a un importante banco di prova. Non a dimenticato, tuttavia che il processo di riforma dello Stato e della pubblica amministrazione ha altre fasi che devono attuarsi contemporaneamente. Si tratta di porre mano alla riforma dell'amministrazione centrale con lo snellimento delle strutture dei ministeri e della pubblica amministrazione in generale e della legislazione contabile dello Stato che deve essere posta in armonia ai diversi livelli centrale e periferico. Ciò potrà consentire, in particolare, di affrontare nazionalmente tutto il discorso urgente della finanza e della spesa pubblica e della

una rapidità di intervento. L'impegno è ora di tutte le forze politiche democratiche che hanno contribuito, in sede regionale e nel Parlamento, ad elaborare la legge 382. E' un impegno che richiama la volontà politica dei partiti democratici che hanno realizzato gli accordi programmatici per il 1977 e tutti i livelli di responsabilità istituzionale - come è stato affermato - «si sviluppi un'azione comune».

A questo punto non sono possibili discezioni o disimpegno comunque mascherati. E' in causa il futuro delle istituzioni, la loro credibilità, il consenso che va costruito giorno per giorno con l'azione di governo. Questo non può non coinvolgere tutte le forze politiche che hanno sottoscritto l'accordo programmatico e che ne devono portare tutta intera la responsabilità di gestione e di attuazione di fronte al paese.

Sergio Cavina

Una lettera del compagno

Antonello Trombadori

# Per rinfrescare le idee sulla «criminalizzazione»

Caro direttore, nell'intervento di Roberto Roversi pubblicato dall'Unità domenica scorsa, al quale ho replicato con chiarezza il compagno Zangheri, tra le altre accuse mosse al nostro giornale, leggo la seguente: «O, per esempio, l'aver trasformato un miliardo di lire in un soldo e irrequieto ma cresciuto e conosciuto in città dove si muove e opera e studia con rigore da più di dieci anni in un rivoluzionario ossessivamente pericoloso e ubi quoque...».

«Ecco, infatti, come, caro direttore, i «filosofi» del «Supplemento di Radio Alice», così alcuni da «terribili tracce»...».

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

«Facciamo un salto che è quello della rottura generalizzata. Il terreno resta lo stesso, ma il programma di azione è diverso: liberazione di zone metropolitane territoriali (quartieri operai, quartieri di marginalità, zone universitarie) in cui imporre processi politici, di iniezione di ingresso per i nemici (PS, CC, fascisti, PCI).».

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero speciale del 12-3-1977 dal titolo «Finalmente il cielo è caduto sulla terra: la rivoluzione - Supplemento di Radio Alice, responsabile P. Ricci» e vorrei darne qualche saggio ai lettori dell'Unità.

Ora, io ho sott'occhio un numero



Cronachetta fantascientifica sull'anno 1977

Il Super-testimone

Si, una volta siamo stati messi in scacco da un terrore, disse l'ultranovecentenne Luminaire, sorridendo da lontano infinite (nel Decimo Millennio, saggiamente, solo in tardissima età si poteva accedere agli studi e quindi all'insegnamento, mentre i giovani venivano lasciati liberi di sperimentare e di incechiare riappropriandosi della vita a loro piacimento). Era accaduto, precisò, intorno all'anno 1977 dell'Ex-Prima, quando si verificò tutto un tratto quello che poi sarebbe stato classificato come il Fermento Qualificato contro l'Accordo a Due. L'infortunio gli era costato un arretramento di qualche secolo nell'età, per aver mancato di suoi doveri di Cronachetta; e ancora oggi non riusciva a perdonarselo.

Grande disordine sopra la Terra

Tutto era cominciato verso la metà di quell'anno infuato, quando le Spie Solari avevano individuato qualche cosa di anormale a livello della Terra, registrando segni di grande disordine e turbamento sulla crosta del pianeta. Il Luminaire, che subito spedito a quella volta gruppi di sub-vigilanti, e già dalla prima ispezione era stato possibile ricavare un quadro inquietante. Intanto l'attività pubblica e affollata aveva toccato vertici mai raggiunti in passato: innumerevoli dichiarazioni, proclami, lettere, trasmissioni televisive, e persino poesie, si stigmatizzavano l'Accordo a Due, deinandolo esistente per le rovine e i lutti che avrebbe provocato sul pianeta, per le privazioni e le repressioni che al suo primo annuncio avevano già cominciato a colpire i Dissenzienti. Richiesti dai sub-vigilanti a che cosa si riferissero con la definizione di Accordo a Due, alcuni Dissenzienti spiegavano che si trattava della minaccia, anzi della realtà, di una collisione tra i due maggiori partiti, che sicuramente avrebbe annullato ogni Opposizione e spento qualsiasi Dialettica, stendendo sul pianeta una coltre di tetro Conformismo. I sub-vigilanti misero anche in dubbio un fatto singolare, cioè il sostanziale accordo che sembrava accomunare in questa continuazione persone di orientamenti opposti, per cui sui giornali di Destra gli appelli lanciati da uomini e gruppi di Estrema sinistra di salito sbeffeggiato, i venivano invece considerati ora con paterna benevolenza e raccomandati all'attenzione dell'opinione pubblica. Ma a questo punto, disse il Luminaire, era apparso chiaro che i sub-vigilanti, fermi ad un modo di ragionare così antiquato, non erano più all'altezza della situazione. Bisognava approfittarne. Così essi vennero richiamati e al loro posto subentrarono i sub-indagatori, muniti di strumenti più perfezionati e resistenti al calore mentale, come ad esempio il servito di ferro, che permette di continuare a riflettere anche durante il sonno. Dalla Terra intanto giungevano immagini sempre più sconvolgenti. Le città apparivano percorse in continuazione da piccoli cortei, qua e là si intravedeva un febbrile accumularsi di mattoni, sorgeranno bunker e case-torri, si agitavano striscioni e bandiere, risuonavano grida rimate, talvolta alternate a mormorii di preghiera. Alcune persone procedevano con andatura stranamente rigida, le braccia

protese in avanti; i sub-indagatori comunicarono presto che si trattava di una posizione precauzionale, diretta ad evitare l'abbraccio mortale, altro termine con cui veniva definito talvolta l'Accordo a Due. Altri si addentrarono nelle strade con aria guardingo tenendosi al centro della carreggiata, scrutando ogni numero e ogni larga delle case. Questo perché temevano, fu la versione dei sub-indagatori, che, essendo troppo vicino ai portoni si potesse incappare in qualche sede resistenzista, col pericolo di essere afferrati e costretti al Consenso (per quanto i partiti accusati della Congiura contro la libertà fossero due, era suffocato contro l'Ex-Opposizione che più si concentravano gli anatemi e gli esorcismi). Quanto alle case-torri, venivano erette per lo più da Pessimisti, riconoscibili per le lunghe tuniche scure con il P fiammante sul dorso. Negli striscioni, come gli avrebbe permesso di dire la parola decisiva, essendo in possesso, così gli risultava, di una schiacciata documentazione a favore del Fermento Qualificato. I sub-indagatori da lui guidati personalmente avevano localizzato l'uomo, — uno scrittore giovane ma più molto stimato negli ambienti sociologici — mediante i binocoli a flusso antiontizzante, e stabilito un contatto. Ma fu qui che le cose smisero di andare nel senso voluto. Infatti, malgrado il contatto funzionasse ogni giorno e il fascismo apparso nei pressi, i sub-indagatori presero a cancellare le tracce dell'aggressione. I sub-indagatori riferirono di aver notato larghi sorrisi di compiacimento, per questa campagna contro l'Accordo a Due, sul volto di personaggi appartenenti al movimento Pensante, e non sospensero spiegare la ragione.

Tra gli amici del Granchio

Finchè d'un tratto nella sua mente s'era fatta luce ed egli aveva compreso finalmente perché tutti gli appuntamenti fallivano. Superestensione, infatti, non parlava più la lingua dei terrestri. Quest'uomo — gli pareva di ricordarsi che si chiamava Bjo — aveva creato una lingua nuova, che aboliva i morfemi e gli stessi tradizionali per farsi espressione diretta della Gioia e della Felicità, di per se stesse Anticipatistiche. Alcuni nomi restavano uguali, ma sfortunatamente era divenuto impossibile intendersi sugli orari, tipici strumenti Borghesi di lettura della realtà.

Scorpius

Ma quando il Luminaire si decise a ordinare che l'uomo venisse preso e tradotto alla sua presenza, era ormai troppo tardi. Il Superestensione non si trovava più sul pianeta, vagava di stella in stella, e nessuna delle Scote sparse nei più diversi livelli dello spazio, per quanto avvertite dal tam tam metalattico, riuscì a fermarlo. Viaggiatori provenienti dall'Estremo Sopra dissero di aver visto una persona vagamente somigliante al ricercato mentre si accingeva a salire sul Vortice Protionico, diretto alla nebulosa del Granchio dove, aveva detto, andava a raggiungere alcuni suoi amici francesi particolarmente attratti dal fascino di questo crostaceo. E dal Granchio, disse tristemente il Luminaire, non si riparla più. Di là giungono soltanto flebili echi singhiozzanti.

Ascendenze, argomenti e intenzioni dei «nuovi filosofi»

Iconoclasti o idolatri?

L'aggressione a una tradizione di pensiero che fa da ponte tra i grandi razionalismi moderni e l'attrezzatura teorica del movimento rivoluzionario - Come si rende compatibile una funzione sacrale degli intellettuali con l'universo delle comunicazioni di massa - Quel che diceva Humpty Dumpty dietro lo specchio

Ancora di recente i «nuovi filosofi» parigini hanno ricevuto dal Popolo democratico un riconoscimento: quello di essere «iconoclasti brillanti» e di agitare temi «finora rimasti impaludati nell'andazzo sterile del conformismo marxista». E Nicola Abbagnano, che è stato il più attento e attento dei loro sostenitori, ha scritto un libro, «L'Iconoclastia», in cui si tenta di dare un'idea di questa nuova avventura intellettuale. Il libro è diviso in due parti: la prima, che è la più interessante, è dedicata a una rassegna di alcuni dei testi dei «nuovi filosofi», e la seconda, che è la più curiosa, è dedicata a una rassegna di alcuni dei testi dei «nuovi filosofi».

gano espressivo — la unificazione e la universalità dei programmi scientifici. Siamo sulle soglie della complessa e tormentata transizione alla rivoluzione industriale. Ma non è l'ombra severa di Leibniz, non sono i tratti di una grande e magari sconvolgente, impresa della razionalità moderna che vengono richiamati alla mente, neppure per contrasto, dalla lettura dei testi dei «nuovi filosofi». Les maîtres penseurs, di André Glucksmann e La barbarie e il sogno di Bernard Henri Lévy — i più recenti e citati della pattuglia — sembrano piuttosto concepiti con la smorfia stizzosa con la quale Humpty Dumpty,

seduto in precario equilibrio su un muretto, con le gambe incrociate «come un turco», proclama in faccia ad Alice: «Quando io uso una parola, essa significa esattamente quel che voglio io, né più né meno». E pur vero che il carattere paradossale di tale affermazione è presente a Humpty Dumpty (il conservatore inglese Lewis Carroll insegnava matematica e fece più di una escursione in campo logico), che se ne serve per far emergere dal discorso quotidiano le mille aperture, o difficoltà irrisolte, che lo travagliano; ma esso è presente in ugual misura a Roland Barthes che, sviluppando l'argomento secondo il quale ciò

Dove spariscono lavoro e capitale

Per riprendersi almeno apparentemente qualche libertà d'azione nei confronti dell'interlocutore che lo «sobilizza» (e anche l'alfabeto e il potere nel regno di Levantano) Glucksmann è costretto a uno spostamento, a uno scarto. Si tratta, però, di un'azione simulata. Letteralmente di una «nessa» in scena. Glucksmann — che era partito dalla favola rabelliana di Thélem per convertire la Cma in abazia — assume Wagner come canone d'interpretazione storica. «Altricolo a Bayreuth»: i meccanismi del Potere sono esibiti sulla scena, e s'incarna la filosofia di Hegel e Marx, del Cremlino, del Pentagono e della Città proibita. Il cammino percorso da Nietzsche, il distacco da Wagner e il recupero dell'intellettualismo socratico come preme che essi hanno manifestato contro il '98, in particolare contro il nesso che le lotte di allora seppero istituire tra critica antiautoritaria e dissoluzione anticipatistica di nuove forze intellettuali. Da ultimo, la sintona perfetta di una operazione di volta a spirale: la faccenda Stato-partorisse uno «actu pedagogico» e stalinismo; il suo Fichto «leninista precoce», il suo Freud e il suo Mao, signori del pensiero di fronte a masse mute e vergini predestinate a subire il ventriloquo. Nella prospettiva illusoria dello spazio scenico lo

Contro la memoria e il progetto della rivoluzione

Ma vi è un di più che si può formulare forse attraverso una domanda. Prendendo a prestito l'immagine dall'arsenale di Glucksmann, Lévy. Nemo possiamo chiederci: questa mescolanza di sofismi e filisterismo politico segna l'atto di nascita di una cultura della menzogna? Che senso può avere una retorica — cioè l'arte di dirigere gli animi attraverso la persuasione — che faccia perno sulla finzione? Qui si può forse intravedere qualche cosa che va oltre la ripetizione e che è semplice sotto il segno del marketing del discorso dei «nuovi filosofi». L'effetto di irrealtà che essi provocano tende a investire gli elementi di razionalità diffusa nelle grandi esperienze politiche di massa dei nostri tempi, cioè la memoria teorica e il progetto insieme, della rivoluzione in Occidente, oltre che il punto più avanzato di critica pratica dei socialismi reali. Tende a disarticolare il nesso tra ragione e sviluppo, a sfuggire il profilo stesso di una democrazia progressiva che emerge in questa fase della guerra di posizione. E non c'è solo un «slittamento regressivo» come contraccanto della crisi di egemonia di un blocco capitalistico ancora resistente e flessibile. C'è una riannuazione consapevole delle modalità mascheranti

schiacciamento delle figure teoriche e dell'analisi empirica è inevitabile e provoca programmi corti e circuiti fra teoria e terreno, fra dialettica e dominio. Fra marxismo e gulag. Insieme si polverizzano corposissimi soggetti storici, in primo luogo lavoro salariato e capitale. Si è detto molto propriamente — l'ha detto Deleuze — che ci troviamo di fronte a una degradazione dei costituenti di base del discorso filosofico bombardati da fasci di particelle nell'acceleratore dell'informazione. Spinoza avrebbe catalogato i «nuovi filosofi» e i loro sostenitori tra quei tipi anticipati, dai quali egli intendeva guardarsi, che sono più amanti della novità che della verità. Si è ricordato ancora la reazione di rigetto che essi hanno manifestato contro il '98, in particolare contro il nesso che le lotte di allora seppero istituire tra critica antiautoritaria e dissoluzione anticipatistica di nuove forze intellettuali. Da ultimo, la sintona perfetta di una operazione di volta a spirale: la faccenda Stato-partorisse uno «actu pedagogico» e stalinismo; il suo Fichto «leninista precoce», il suo Freud e il suo Mao, signori del pensiero di fronte a masse mute e vergini predestinate a subire il ventriloquo. Nella prospettiva illusoria dello spazio scenico lo

Contro la memoria e il progetto della rivoluzione

Ma vi è un di più che si può formulare forse attraverso una domanda. Prendendo a prestito l'immagine dall'arsenale di Glucksmann, Lévy. Nemo possiamo chiederci: questa mescolanza di sofismi e filisterismo politico segna l'atto di nascita di una cultura della menzogna? Che senso può avere una retorica — cioè l'arte di dirigere gli animi attraverso la persuasione — che faccia perno sulla finzione? Qui si può forse intravedere qualche cosa che va oltre la ripetizione e che è semplice sotto il segno del marketing del discorso dei «nuovi filosofi». L'effetto di irrealtà che essi provocano tende a investire gli elementi di razionalità diffusa nelle grandi esperienze politiche di massa dei nostri tempi, cioè la memoria teorica e il progetto insieme, della rivoluzione in Occidente, oltre che il punto più avanzato di critica pratica dei socialismi reali. Tende a disarticolare il nesso tra ragione e sviluppo, a sfuggire il profilo stesso di una democrazia progressiva che emerge in questa fase della guerra di posizione. E non c'è solo un «slittamento regressivo» come contraccanto della crisi di egemonia di un blocco capitalistico ancora resistente e flessibile. C'è una riannuazione consapevole delle modalità mascheranti

Franco Ottolenghi

Il 10° volume dell'Enciclopedia Ulisse

Nella presentazione dell'Enciclopedia Ulisse (Editori Riuniti), fatta su quest'ultimo il 28 luglio, il volume dedicato alla figura del V centenario dell'opera è stato erroneamente indicato come conclusivo della pubblicazione. Dell'opera finora sono usciti, oltre al n. 10, i volumi 1, 2 e 6. Gli altri compariranno prossimamente.

Editori Riuniti

Giacomo Debenedetti

Vocazione di Vittorio Alfieri

«Nuova biblioteca di cultura» - pp. 288 - L. 3.800 - Un'ampia e inedita indagine critica sulla figura e sull'opera di Vittorio Alfieri.



Plinio Tammaro: «Comizio», marmo, 1971

Le sculture di Plinio Tammaro a Siena

Un messaggio di energia

Un'opera che illustra tensioni e fratture ma anche un forte impulso liberatorio - Suggestiva ambientazione della mostra

Per l'estate senese di quest'anno una iniziativa da segnalare come un buon esempio per avviare un nuovo rapporto tra arte e pubblico popolare. L'asprezza o la drammaticità di certe sue immagini sono un carattere della visione, non già dell'esecuzione, che si rivela in ogni caso d'una lucida e ferma definizione. Ma quale è dunque il «messaggio» che si esprime nelle sculture di Tammaro? Senza altro non è un «messaggio» consolatorio. Nella sua qualità di fondo è invece un «messaggio» d'energia: energia pura nella consapevolezza delle difficoltà a vivere dentro la vicenda del nostro tempo difficile, un tempo in cui l'integrità dell'uomo è minacciata da ogni parte, in cui violenza e prevaricazione imperversano e i segni della socialità sembrano oscurarsi. I personaggi di Tammaro infatti anche quelli che appaiono come costretti nei vincoli di una condizione ostile, non sono mai personaggi protratti, al contrario rivelano insorgenze, tensioni liberatorie. Direi che questa è la più giusta chiave di lettura delle sue immagini, delle allusioni e dei simboli che vi sono racchiusi. La torsione di una scultura drammatica, enunciata per tensioni e fratture, per contrasto tra spazi rigidi e nuclei erompeni, per rigori compositivi e impeti emozionali. Tammaro ha coscienza delle contraddizioni che agi-

tano i nostri giorni e le immagini che produce ne costituiscono un'efficace sintesi diretta. Il marmo, come il legno, appare docile alle sue mani. L'asprezza o la drammaticità di certe sue immagini sono un carattere della visione, non già dell'esecuzione, che si rivela in ogni caso d'una lucida e ferma definizione. Ma quale è dunque il «messaggio» che si esprime nelle sculture di Tammaro? Senza altro non è un «messaggio» consolatorio. Nella sua qualità di fondo è invece un «messaggio» d'energia: energia pura nella consapevolezza delle difficoltà a vivere dentro la vicenda del nostro tempo difficile, un tempo in cui l'integrità dell'uomo è minacciata da ogni parte, in cui violenza e prevaricazione imperversano e i segni della socialità sembrano oscurarsi. I personaggi di Tammaro infatti anche quelli che appaiono come costretti nei vincoli di una condizione ostile, non sono mai personaggi protratti, al contrario rivelano insorgenze, tensioni liberatorie. Direi che questa è la più giusta chiave di lettura delle sue immagini, delle allusioni e dei simboli che vi sono racchiusi. La torsione di una scultura drammatica, enunciata per tensioni e fratture, per contrasto tra spazi rigidi e nuclei erompeni, per rigori compositivi e impeti emozionali. Tammaro ha coscienza delle contraddizioni che agi-

ogni immagine ripete con lucida questo messaggio d'energia nell'identità dell'espressione figurativa. Come si vede Tammaro ha intrapreso una strada tutt'altro che facile: è una strada senza alibi, dove tutto si gioca allo scoperto, dove non ci si può certo nascondere dietro un dito. Una scultura così, oltre ogni altra considerazione, è anche un atto di coraggio. La volontà di comunicazione che vi è implicita, una volontà vera e non fatta di puri sofismi verbali in sostituzione di una possibile comunicabilità, è ciò che ne sorregge la fatica e l'impegno: volontà che nasce dalla coscienza dei problemi, coscienza che nutre la ragione e l'immaginazione, il valore dei sentimenti e l'impulso espressivo. Non si può negare che su questa strada ci siano dei rischi. E dove non ci sono quando si affrontano i problemi anziché eluderli? Ma sono rischi che bisogna correre. Tammaro li corre, sa di doverli correre. La sua scultura comunque è la prova che i rischi si possono anche superare. Ecco dunque le immagini di Tammaro, ecco i suoi personaggi. Il significato del loro «discorso» è esplicito, il dialogo non si annuncia impossibile. Nello spazio esemplare delle due splendide Logge, le sculture vivono così un fortunato momento.

Mario De Micheli

Manifestazioni per il V centenario della nascita del Giorgione

L'amministrazione comunale di Castelfranco Veneto ha annunciato il programma delle manifestazioni che si svolgeranno dal prossimo autunno sino all'estate 1978 in occasione del V centenario della nascita del Giorgione. Tra le iniziative più rilevanti figura la mostra «I tempi del Giorgione» che spazierà dai problemi specifici della pittura del periodo artistico veneziano, al ruolo delle grandi famiglie e più in generale della committenza, agli aspetti della vita civile (l'uso del suolo, le risorse, le attività produttive, i commerci, la peste e i problemi della salute). La mostra sarà aperta nel maggio 1978. Nel prossimo autunno si terranno una serie articolata di spettacoli sul tema «Giorgione: la pittura, la musica, il ballo e l'iconografia musicale» e spettacoli popolari rinascimentali. Come sedi delle rappresentazioni sono stati prescelti il Teatro Accademico e alcune ville del Comprensorio Castelfranco Veneto-Asolo. Nel calendario figurano anche per il maggio e il giugno 1978 una mostra di giuggine sulla Pala del

Giorgione che intende proporre il capolavoro giorgionesco conservato a Castelfranco Veneto in una nuova lettura e un convegno internazionale di studiosi di cui la partecipazione di alcuni tra i massimi esperti della materia. Il convegno sarà preceduto, nell'autunno, da una serie di dibattiti e conferenze che si propongono di allargare la diffusione delle conoscenze sul Giorgione ai gruppi culturali e alle comunità locali. Alla realizzazione del convegno contribuiranno anche l'Ateneo Veneto e la Fondazione Cini.



Come gli italiani trascorrono le vacanze: Liguria

# Quel lungo blocco di cemento

Cambia lentamente l'identikit del turismo in una costa devastata da trent'anni di speculazione edilizia: fino a due anni fa solo 25 dei 235 Comuni della regione disponevano di uno strumento urbanistico regolare - L'esplosione del fenomeno del campeggio e la chiusura degli alberghi di lusso

Dal nostro inviato

GENOVA - Quel blocco di cemento che, incrociato in riva al mare tra la Lunigiana e la Costa Azzurra, prende il nome di Riviera Ligure, non ha - questa estate - un aspetto palesemente diverso da quello delle estati precedenti: non solo la gente che si ammassa sulle esili spiagge sembra essere tanta quanto è sempre stata, ma si direbbe che si addirittura la stessa: le stesse ragazze, gli stessi ragazzi, le stesse madri con gli stessi bambini, le stesse coppie di mezza età che tra scorcio del tempo nello stesso modo di sempre. In effetti molti sono proprio gli stessi, molti altri lo sembrano.



LOANO - Un fronte di cemento sulla spiaggia: una situazione quasi senza interruzione tra la Lunigiana e la Costa Azzurra

Se nel turismo ligure non si avverte - almeno in superficie - la ripercussione della crisi, della liberalizzazione dei prezzi, è proprio per questa «continuità» fisica e socio-economica che lo ha caratterizzato negli anni: la gente sembra sempre in vacanza perché lo è o perché è figlia di una stessa matrice, la borghesia medio-alta piemontese e lombarda che da sempre si riversa sulle spiagge liguri, in larga misura adattandole secondo le proprie esigenze ed i propri costumi ed in larga misura addirittura preesistente alla nascita del proliferare della «seconda casa», che determina appunto quella continuità fisica di cui si parlava prima e che proprio la crisi economica quest'anno accentua: chi ha una casa qui difficilmente si adatta a spendere cento o duecento milioni di lire per andare alla ricerca di un altolario «nuovo».

Non costruire solo in presenza di strumenti urbanistici regolari (e appena la settimana scorsa la commissione urbanistica ha respinto il progetto di piano regolatore di Soriano) e un disegno di legge pone sotto vincolo il 19 per cento del territorio per salvaguardare le riserve naturali e avviare la costituzione di una serie di parchi, provvedimenti che riguardano oltre l'ormai famoso promontorio di Portofino, le Cinque Terre, le Alpi Marittime, una parte del sistema collinare e delle isole del golfo di La Spezia. Naturalmente c'è chi vede in questo un ostacolo all'ulteriore espansione del turismo in Liguria, ma la realtà è altrettanto chiara: questo è l'unico mezzo per salvarlo e per consentirgli di riprendersi, su una strada nuova. Qui, si diceva, in queste giornate di luglio sembra essere giunti, come sempre alla saturazione; in realtà - a parte i due fenomeni accennati prima: quello di uno spostamento verso altre spiagge di clienti abituali della riviera ligure e quello del turismo sotto la tenda che rifiuta la prigione dei centri collinari; non è tutto il caso - d'altra parte ormai noto e vecchio - di bussana, il paese abbandonato al secolo scorso ed oggi diventato un centro di vita artistica, quanto dei numerosi insediamenti di americani, inglesi, olandesi, svedesi nei parsoni delle valli del Raja della Argentina, in vecchie case contadine riatte conservandone l'aspetto originale. Non è un fenomeno di massa, naturalmente, né un fenomeno che abbia una concreta influenza sullo sviluppo turistico, ma è l'indicazione del «persistenza di altre risorse che possono rivalutare questo aspetto dell'economia ligure e che erano destinate a sparire».

«A questo proposito c'è una osservazione da fare, che si collega all'afflusso degli stranieri e all'emigrare del turismo originale verso altre regioni: soprattutto nel fenomeno della «scoperta» e della rivalutazione dei vecchi centri collinari: non è tutto il caso - d'altra parte ormai noto e vecchio - di bussana, il paese abbandonato al secolo scorso ed oggi diventato un centro di vita artistica, quanto dei numerosi insediamenti di americani, inglesi, olandesi, svedesi nei parsoni delle valli del Raja della Argentina, in vecchie case contadine riatte conservandone l'aspetto originale. Non è un fenomeno di massa, naturalmente, né un fenomeno che abbia una concreta influenza sullo sviluppo turistico, ma è l'indicazione del «persistenza di altre risorse che possono rivalutare questo aspetto dell'economia ligure e che erano destinate a sparire».

«A questo proposito c'è una osservazione da fare, che si collega all'afflusso degli stranieri e all'emigrare del turismo originale verso altre regioni: soprattutto nel fenomeno della «scoperta» e della rivalutazione dei vecchi centri collinari: non è tutto il caso - d'altra parte ormai noto e vecchio - di bussana, il paese abbandonato al secolo scorso ed oggi diventato un centro di vita artistica, quanto dei numerosi insediamenti di americani, inglesi, olandesi, svedesi nei parsoni delle valli del Raja della Argentina, in vecchie case contadine riatte conservandone l'aspetto originale. Non è un fenomeno di massa, naturalmente, né un fenomeno che abbia una concreta influenza sullo sviluppo turistico, ma è l'indicazione del «persistenza di altre risorse che possono rivalutare questo aspetto dell'economia ligure e che erano destinate a sparire».

«A questo proposito c'è una osservazione da fare, che si collega all'afflusso degli stranieri e all'emigrare del turismo originale verso altre regioni: soprattutto nel fenomeno della «scoperta» e della rivalutazione dei vecchi centri collinari: non è tutto il caso - d'altra parte ormai noto e vecchio - di bussana, il paese abbandonato al secolo scorso ed oggi diventato un centro di vita artistica, quanto dei numerosi insediamenti di americani, inglesi, olandesi, svedesi nei parsoni delle valli del Raja della Argentina, in vecchie case contadine riatte conservandone l'aspetto originale. Non è un fenomeno di massa, naturalmente, né un fenomeno che abbia una concreta influenza sullo sviluppo turistico, ma è l'indicazione del «persistenza di altre risorse che possono rivalutare questo aspetto dell'economia ligure e che erano destinate a sparire».

Kino Marzullo

In Campania verso i 100.000 iscritti per il preavvicinamento

# Tanti giovani nelle liste tante domande sul futuro

Un'idea essenziale si fa strada: dall'assistenzialismo bisogna passare ad una programmazione globale dello sviluppo - Le prime esperienze di cooperazione agricola

Decreto catenaccio del governo

## Aumentano i prezzi dei tabacchi

Soltanto 5 tipi di sigarette italiane rimasti a prezzo invariato - I rincari si aggirano dalle 50 alle 100 lire

ROMA - Il governo ha deciso l'aumento del prezzo dei tabacchi. Il ministro delle Finanze, nel Pandolfi al termine della riunione del Consiglio dei ministri ha comunicato ai giornalisti presenti che gli aumenti entreranno in vigore a partire dal 1° agosto; invece l'amministrazione dei Monopoli dello Stato, nel dare il dettaglio dei tipi di sigarette, sigari e trinciati soggetti ad aumento, ha precisato in un comunicato che i nuovi prezzi entreranno in vigore a partire da oggi. Pertanto rimane il dubbio sulla decorrenza degli aumenti, che verrà chiarita stamane con la pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

Player's Navy Cut (medium) L. 800. Dunhill (K.S. filter), Eve (filter), Ken de Luxe 100'S, Full Mail International (Gold Box) Mercedes (filter) L. 750. Astor filter (100'S), Astor Mild K.S.F. Atka (15 S.F.), Benson, Hedges (5 pack filter), Chesterfield K.S. Ezzezz (filter), Kent King Size (filter), Park Filter, Merit Filter K.S., Multifilter Philip Morris 100'S, Muratti Ambassador extra mild, Muratti Ambassador Filter, LD Gold Filter 100'S, Peer (Gold Superings) Peter Stuyvesant Filter (Superlong), Windsor De Luxe, Chesterfield K.S. Filter, Gallant (filter) L. 700. Astor Filter, Camel, Camel Filter, Confessa, De Bruine (filter) Ernte 23 (filter), H.B. Crownfilter K.S. Kim, Lucky Strike, Lucky Strike (filter K.S.), North Pole Filter, Peer Export (filter), Peter Stuyvesant (K.S. filter), Philip Morris K.S. Filter, Reemtsma R. 8 Filter, Revai, Revai (filter), Rothmans K.S. (filter tipped), Senior Service, Senior Service (filter), LEM Filters, L. 650. Golden Mercury K.S.F., Roy Filter K.S. L. 600. Dual K.S. Filter, So Long K.S., Diana K.S. Filter L. 550. Annals Export, Annals Super Filter, Gauloises Caporal Filter L. 500. Sono state escluse dall'aumento le sigarette italiane «Nazionali senza filtro», «Super senza filtro», «Super con filtro», «MS Blue» e «Lido». Aumenti sono stati invece apportati a sigari e sigaretti, e ai trinciati.

Dalla nostra redazione

NAPOLI - Ogni previsione è saltata: sono già più di 60 mila, secondo l'ultimo rilevamento fatto nei vari uffici di collocamento della regione, i giovani iscritti alle «liste speciali» del preavvicinamento. Non c'è dubbio: è la cifra di gran lunga più alta d'Italia. E devono ancora iscriversi gli studenti che aspettano l'esito degli esami di Stato. Alla fine, senza peccare di esagerazione, è facile prevedere che i centomila iscritti saranno raggiunti e forse anche superati.

E' la conseguenza sia della difficile situazione economica in cui versa la Campania, sia anche del lavoro costante, a tappeto, che è stato avviato dalle Leghe dei giovani di occupazione, dalle organizzazioni pubbliche e sindacali, dai movimenti democratici, dagli enti locali. La risposta alla legge, dunque, c'è stata. Il preavvicinamento è stato lo scossone che ancora una volta ha fatto venire alla luce l'immenso esercito di giovani in cerca di lavoro. E' un esercito, però, che ha bisogno di sbocchi, altrimenti rischia di « esplodere ». Ma quali sono questi sbocchi?

La risposta già bella e pronta non c'è (anche perché non mancano ritardi da superare), ma proprio per questo si è aperto, tra le forze democratiche, un ampio dibattito. Si spera molto nell'agricoltura. « Si tratta di capire - dice Mauro Calise, dell'Istituto di sociologia di Salerno - se questi giovani possono diventare soggetti attivi del mutamento delle nostre campagne. Certo ci vuole una buona dose di volontà per credere in questo ruolo. Ma è possibile un futuro diverso per l'agricoltura senza questa risorsa? ». Di fronte all'assenza di prospettive occupazionali nei settori industriale e terziario - in calza Massimo Corsale, anch'egli sociologo - cominciano a delirare tra i giovani delle città tendenze al ritorno alla campagna.

ad una esperienza di massa - ammette - ma certamente c'è stata la rottura della diffidenza rispetto a questi problemi.

Un esempio sono le cooperative sorte a Torre del Greco per la produzione di talee, o quella in via di formazione nella Valle del Dracone, in provincia di Benevento, dove c'è la possibilità di impegnare i giovani nella bonifica dei 600 ettari di terra che ogni anno, di inverno, si allagano. E ancora a Benevento gruppi di giovani, insieme con l'Ispettorato agrario e forestale, stanno studiando la possibilità di utilizzare circa 400 giovani nella organizzazione di squarci antincendio. Ed è solo una cernita fatta a caso, tra le tante esperienze avviate.

Un fatto unitario deve essere fatto per indicare nuove e valide prospettive, per leggere l'occasione del preavvicinamento agli altri strumenti di sviluppo disponibili. C'è un dato, infatti, con cui bisogna fare i conti: dei 66 mila e più giovani già iscritti, quanti realmente andranno in «vacanza»? Quattordicimila in tutta la regione e in tre anni - ha detto più di una volta l'assessore regionale levati - in base ai circa 230 miliardi che quasi certamente il Cipe assegnerà alla Campania. E gli altri?

Come utilizzare, allora questi fondi? Come non spreccarli in inutili e pericolosi sussidi? Come non rompere nuovamente quel legame di fiducia che si va ricostruendo fra la gioventù inoccupata e le istituzioni?

Queste le domande a cui bisogna dare subito una risposta.

Marco Demarco

## Si alla legge per l'inchiesta parlamentare sulle forniture militari

ROMA - Il Senato ha approvato in via definitiva il disegno di legge che prevede la istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta e di studio sulle commesse di armi e mezzi ad uso militare e sugli approvvigionamenti. Il disegno di legge ha avuto un iter parlamentare lungo e tormentato e si è presentato durante l'inchiesta sullo scandalo Lockheed ma lo scioglimento anticipato della legislatura ne decretò la decadenza. Ripresentato dopo le elezioni del 20 giugno, il disegno di legge è stato ora approvato definitivamente.

L'inchiesta sarà anche utile ai fini degli impegni di spesa di recente votati dal Parlamento (3 mila miliardi) per l'ammmodernamento della aeronautica, della marina e dell'esercito.

Advertisement for Alfredo Reichlin, Director of the company. It lists various services and contact information for the company, including phone numbers and addresses in Rome and other locations.

La delegazione di donne parlamentari di ritorno dalla Svizzera

## «Nella diversità unite per Petra Krause»

In un comunicato comune sottolineata l'importanza della battaglia per i diritti umani e civili - Le lettere ai magistrati e l'impegno per ottenere un incontro con la donna detenuta da oltre due anni senza processo

ROMA - Ieri, al ritorno dalla visita a Zurigo, le parlamentari che componevano la delegazione di solidarietà a Petra Krause (Vera Squarcialupi e Giancarla Codrignani, elette nelle liste del Pci, Susanna Agnelli del Pri, Luciana Castellina di Dp, Maria Magnani Noya del Psi, Adele Facio del Pri, con l'adesione della Cc Cassan Magnago) hanno rilasciato una dichiarazione unitaria. Scopo del viaggio in Svizzera, affermano le parlamentari, è stato quello di «interferire nell'amministrazione della giustizia di quel paese», ma portare la nostra solidarietà a un'altra donna, nostra connettrice, Petra Krause, detenuta da 28 mesi in attesa di giudizio e gravemente malata a causa del prolungato isolamento cui è stata costretta.

«In particolare - sottolinea il comunicato - intendevamo chiedere che venga concesso di ricoverarsi in sanatorio per recuperare le condizioni di salute indispensabili ad affrontare il processo e ottenere che essa non venga internata in un manicomio, come è stato ventilato, giacché l'internamento - come è stato affermato dagli stessi medici d'ufficio - sarebbe fatale per il suo equilibrio psichico.

«Non siamo riuscite ad incontrare i rappresentanti del dipartimento della giustizia - affermano ancora le parlamentari - ma abbiamo ottenuto l'impegno per un incontro nella prossima settimana. Abbiamo, comunque, lasciato due lettere, una indirizzata al presidente della Corte di Assise di Zurigo, una al sostituto segretario del dipartimento cantonale della giustizia, in cui abbiamo esposto le nostre ragioni.

«A Zurigo - prosegue il comunicato - abbiamo tenuto una conferenza stampa per spiegare ai giornalisti svizzeri il significato della nostra iniziativa e lo scopo che si è prefissa la nostra delegazione. Il consiglio generale di Zurigo, che ci ha appoggiate nella nostra missione, abbiamo affidato l'incarico di fissare i termini dell'incontro con i componenti della delegazione - conclude infine la dichiarazione unitaria - consideriamo sia il rapporto stabilito con le autorità svizzere, sia l'incontro e costruttivo passo della campagna di solidarietà con Petra Krause e per il rispetto dei diritti umani.

## Fanghi rossi: confermata la condanna della Montedison

BASTIA (Corsica) La Corte di Appello di Bastia ha respinto ieri l'appello presentato dalla società Montedison di Scarlino avverso la competenza del tribunale di prima istanza del capoluogo corso riguardando gli scarichi dei «Fanghi Rossi».

Dal canto loro Vera Squarcialupi e Giancarla Codrignani, che nella delegazione rappresentavano i gruppi parlamentari del Pci, ci hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Siamo andate a Zurigo - sette donne in rappresentanza dei gruppi politici democratici - per sostenere il caso di un'altra donna costretta a vivere nella quale potevamo disporre della solidarietà. Durante la conferenza stampa i giornalisti e politici ci hanno domandato se chiedevamo perdono se, come straniere, avevamo il permesso di parlare. Poi hanno capito qual era lo spirito che aveva portato in casa loro a perorare la causa di una nostra connettrice ammalata.

«Non andavamo ad ostentare le nostre istituzioni carcerarie - sulle quali siamo sempre meno critici e che vogliamo cambiare - ma neppure a offendere le loro, anche se due anni e mezzo di carcerazione preventiva e cinque due anni di isolamento meritano severa attenzione. «Il caso di Petra Krause rappresenta certamente un caso di difesa dei diritti umani.

## Impressionante delitto a Bassano Tredicenne uccide il padre ubriaco

VICENZA - Impressionante delitto giovedì sera a Bassano: un ragazzo di tredici anni, Alessandro Guadagnini, ha soffocato il padre Aldo nel sonno con un fazzoletto. La madre rientra in casa piuttosto in gola e nel naso quale ulteriore «precauzione». Poi ha telefonato alla polizia avvertendola del misfatto. «Ho strozzato quell'ubriaccone di mio padre perché prechiava sempre mia madre...».

Attentato provocatorio

## Una bomba devasta la Swiss Air a Milano

MILANO - Un ordigno composto di trecento grammi di tritolo ha praticamente distrutto l'altra notte gli uffici milanesi della «Swiss Air». In via Vittor Pisani all'angolo col piazzale Duca d'Aosta. L'ordigno, depresso da alcuni sconosciuti che sono riusciti ad eccitarsi, senza essere notati, è esploso con grandissimo fragore alle 13,55, devastando le sei vetrine e l'arredamento interno degli uffici della compagnia di bandiera elvetica. L'attentato è stato rivendicato, confermando la ipotesi: subito fatta dalla polizia, da una sedicente «Unità combattente per il comunismo» con uno dei consueti provocatori volontari fatti rinvenire ieri in una cabina telefonica di via Pacini, nei pressi della Città degli studi. Nel testo del delirante documento è fatto un preciso riferimento alla vicenda di Petra Krause.

Sul grave attentato alla «Swiss Air» l'on. Giancarla Codrignani, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le forze della provvazione sono interessate a mantenere il paese lontano di minare l'unità democratica anche quando essa si stabilisce - e nel caso della delegazione unitaria per la Krause era stata molto significativa - tra le donne. Ma le donne rifiutano la violenza e sanno resistere questi attacchi salvaguardando la loro amicizia e il loro accordo e la loro capacità d'iniziativa».

Da parte di magistrati, avvocati, giornalisti

## Critica all'accordo sull'ordine pubblico

MILANO - Un gruppo di magistrati, avvocati, giornalisti, di Milano, Roma e Bologna, ha criticato duramente l'accordo di pubblica sicurezza firmato a ieri sostenuto tenacemente soltanto dalla Dc e dai fascisti. Poiché il nostro codice penale, come tentativo, gli atti idonei diretti in modo inequivoco a commettere un delitto, è chiaro - si legge nel documento - che i semi-peti preparatori, non costituendo neppure un tentativo, consentiranno ogni tipo di abuso nella privazione della libertà personale.

«Entrambi i provvedimenti - dice la compagnia Vanda Monaco, consigliere regionale - sono opportuni, ma rischiano di essere un ulteriore strumento di assistenzialismo se non si inseriscono in una programmazione di programmazione. Ed è proprio su questo - aggiunge - che la Giunta è in difficoltà: ritarda, infatti, a predisporre gli interventi sui progetti speciali (disinquinamento del golfo, sviluppo dell'area metropolitana, delle zone interne, il piano ortofrutta) e senza un contesto di questo tipo sarà difficile dare risposte utili e produttive».

Anche la amministrazione provinciale di Napoli, intanto, è scesa in campo: ha stanziato circa due miliardi per la creazione di cooperative agricole. Ed ecco un'altra novità che la legge ha fatto emergere: quella delle cooperative. A che punto è questa esperienza in Campania? Il compagno Sales è assai chiaro: «Non siamo ancora



I teppisti assassini del taxista in pieno centro a Torino

Hanno infierito a colpi di punteruolo

La vittima, un padre di famiglia di 40 anni ha tentato una disperata difesa ma è stato sopraffatto - Volevano farsi portare in periferia, avevano fatto scendere un cliente a forza di botte - Sdegno unanime nella città

Dalla nostra redazione

TORINO - Un nuovo, agghiacciante delitto ha turbato profondamente la città, riproponendo un clima di tensione, smentendosi nell'imminenza della pausa estiva. Nella notte di giovedì, intorno alle due, un gruppo di giovani ha aggredito ed ucciso un taxista.

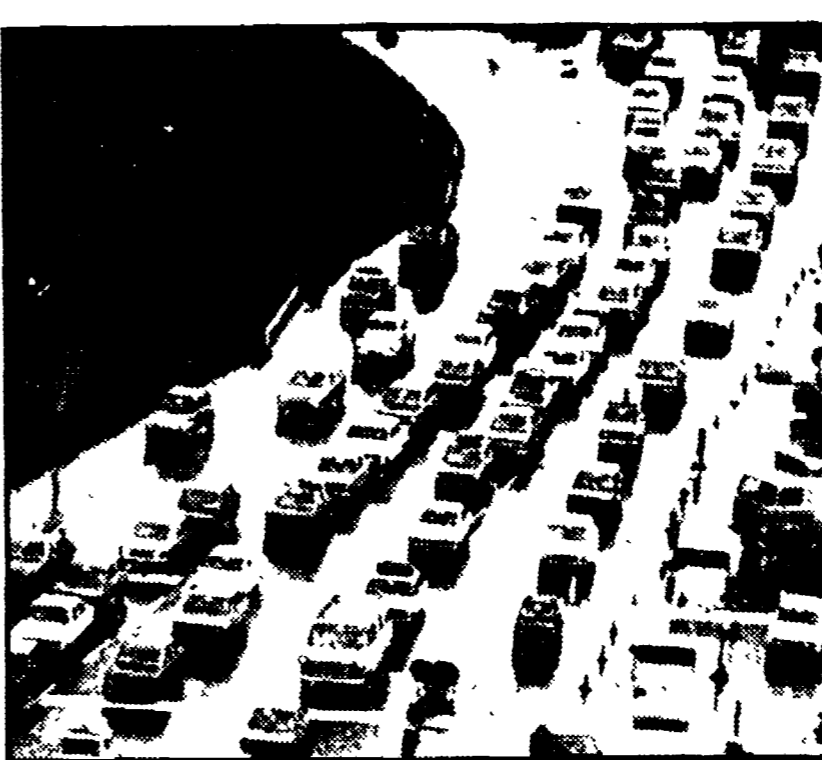
Queste, dunque, le reazioni dei colleghi della vittima, che attendono, peraltro, con ansia l'identificazione e l'arresto degli assassini. Gli inquirenti dal canto loro, si stanno muovendo in molte direzioni, puntando con maggiore attenzione verso le piccole bande di ragazzi emarginati o drogati.

«I giovani oggi vivono in una città insospitata afferma il prof. Anselmo Zanada, neuropediatra - sottoposti ad una martellante ed ossessiva campagna di violenza. Films, fumetti, spettacoli sono una continua riproposizione di scene di teppismo, la cui logica sottile è che si vince sempre e soltanto ricorrendo alla violenza più brutale. I soggetti più deboli, culturalmente e socialmente, soccombono alla tentazione di seguire questi modelli».

Un piano per controllare l'esodo

ROMA - Novemila uomini, 2.300 auto, 3.200 motociclette, 16 elicotteri e tre aerei leggeri: questo il piano operativo predisposto dalla polizia stradale per garantire l'esodo di fine luglio e le vacanze degli italiani. A questo massiccio dispiegamento di forze si aggiungono uomini e mezzi messi a disposizione dall'Arma dei carabinieri: 30 mila militari e 6 mila mezzi tra autoradio, moto, elicotteri e unità costiere, tutti collegati via radio con le centrali operative.

Agenti e militari verranno impiegati nei servizi di pattugliamento; per l'occasione sono stati sospesi permessi e turni di ferie. Tutto questo per cercare di attenuare il bilancio abbastanza pesante di incidenti verificatisi nello stesso periodo di fine luglio lo scorso anno quando vi furono 1234 incidenti con 63 morti e 1949 feriti. E' stato inoltre intensificato il servizio in mare per un maggior controllo del traffico da diporto e per la vigilanza delle località balneari; le motovedette del tipo costiero operano in stretta collaborazione con i carabinieri subacquei. Gli elicotteri dispongono di una «pianta sanitaria» realizzata di intesa con i principali ospedali e posti di soccorso ACI.



Marina Cassi

Dal giudice militare di Padova

Libertà concessa a 3 degli agenti sotto processo

Continua la solidarietà di lavoratori e colleghi uniti nel rivendicare la riforma del corpo

PADOVA - Il sostituto procuratore militare della Repubblica di Padova, Pellegrini, ha concesso la libertà provvisoria a tre dei quattro agenti di custodia in servizio nel carcere di Venezia, arrestati ieri per ammutinamento, accogliendo una richiesta in questo senso avanzata dai legali della difesa. Il magistrato militare ha preso questa decisione dopo aver interrogato i tre per oltre due ore.

Restano ancora in carcere, invece, il quarto agente, Elio Pala, che al momento dell'arresto era in licenza in Sardegna e che questa sera è giunto nel carcere militare di Peschiera del Garda (Verona). Si ritiene comunque che il dott. Pellegrino concederà anche a Pala la libertà provvisoria dopo che, nella giornata di domani, lo avrà interrogato.



Impressionante sequela di delitti sconvolgono intere comunità

Le «stragi gratuite» negli USA

NEW YORK - Ventinque persone assassinate la scorsa settimana negli Stati Uniti. Miami, ieri sono stati uccisi due uomini di colore. Gli assassini, tuttora ignoti, si erano spacciati per dipendenti della società elettrica pesi farsi aprire la porta di casa. Prima di uccidere le loro vittime, le hanno legate con cravatte e fazzoletti. Due persone sono state strangolate. Alcuni assassini sono stati arrestati, altri sono ancora liberi e motivo di paura per alcune comunità.

Cittiamo gli episodi più eclatanti dal momento che delitti «gratuiti» sono all'ordine del giorno. Quel che spaventa oggi gli americani è che si va verso la «strage gratuita» che difficilmente può essere attribuita a un manico isolato e trovare quindi spiegazione nell'area dei cosiddetti folli, si pensa piuttosto a bande organizzate.

Secondo le autorità di polizia della California meridionale, negli ultimi dieci anni almeno 43 omicidi sono attribuiti agli «assassini dei bidoni dell'immondizia». Do die omicidi sono rimasti insoluti in questo caso, che è stato così battezzato perché alcuni cadaveri, specialmente di giovanetti nudi, erano stati pigiati in bidoni dell'immondizia.

Quest'anno il giorno di San Valentino quattro fratelli sono stati «giustiziati» da una banda di teppisti nella loro città di Miami. La madre Betty Spencer è scampata al massacro fingendosi morta. I proiettili le aveva solo trapassato la parrucca.

Allucinante vicenda da Milano ad Aversa

A S. Vittore 17enne malato protesta: spedito in manicomio criminale

Prima la violenza dei detenuti adulti, poi un mese di isolamento - Un giudice «sordo» - Operato: intestino perforato da posate ingerite per protesta

Dalla nostra redazione

MILANO - Assurda e allucinante vicenda di un giovane detenuto che ha ingerito tre cucchiaini per farsi spostare in un carcere per minorenni, ma, invece di vedere applicata la legge che vieta di inchiodare un detenuto minore in un carcere per adulti, si è ritrovato nel manicomio giudiziario di Aversa: della vicenda, annamme, il difensore di Arditò si è appellato alla sezione istruttrice: chiede che il giovane sia posto in libertà e affidato alla sua famiglia.

E' ancora l'avvocato Sarano a sottolineare l'assurdità della decisione del giudice istruttore: «Ma come ha fatto a ricoverarlo in manicomio, se pochi giorni prima, nella ordinanza di rinvio a giudizio, lo ha ritenuto capace di intendere e volere tanto che ha respinto la mia richiesta di perizia psico-medica prevista dalla legge nei casi di imputati minorenni?».

DOPO IL COLPO IN BANCA FALLITO A BOLOGNA

«Autonomo» ricercato per tentata rapina

Avrebbe partecipato all'azione come «palo» di una banda che teneva sotto sequestro un funzionario e la sua famiglia per farsi aprire la cassaforte

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Un giovane militante della cosiddetta «autonomia», ricercato perché sospettato di appartenere alla banda che l'altra mattina ha sequestrato la famiglia di un impiegato di banca per indurre a spalancare la cassaforte della agenzia. I malviventi, secondo una trama già efficacemente provata in un «esproprio» attuato il 10 giugno scorso in Toscana contro un istituto di credito di Prato, indossavano le divise delle guardie di Finanza.

Il piano dei malviventi anche se estremamente macchinoso, poteva andare in porto ma un «imprevisto» intervento della polizia lo ha mandato in fumo. Tutto era cominciato l'altro giorno quando alla porta dell'appartamento di Agio Piana, dirigente della Agenzia della Cassa di Risparmio di via Fioravanti si sono presentati tre individui, uno in abiti borghesi, gli altri due in uniforme da finanziere.

«Vogliamo controllare alcune banconote per le indagini su un sequestro - ha detto quello in abiti borghesi - Venite alla banca, questa è la mia casa» ha spiegato il primo dei tre. «Questa è una rapina» - ha avvertito uno dei falsi militari. - Intanto gli altri due spingevano il malcapitato verso il salotto dove era riunita la famiglia, cioè la moglie, la figlia di 10 anni e la suocera del Piana. L'intenzione del terzetto era quella di obbligare l'impiegato a «collaborare». Il piano cioè doveva accompagnare i falsi finanziari alle caserme di credito, mentre i familiari che erano stati imbavagliati, sarebbero stati tenuti in ostaggio. Una telefonata però ha fatto desistere i banditi dal proseguire l'impresca. Che cosa era successo? Qualcuno aveva dato i fatti ai tre sequestratori il segnale d'allarme.

La gang si era infatti articolata in due gruppi. Il secondo dei quali si era appostato nei pressi della banca in attesa dell'arrivo dei coristi. Il primo gruppo non vi era d'altra parte, alcuna prova che stesse per commettere una rapina. Le circostanze sono state però collegate tra loro più tardi quando la polizia ha ricevuto la denuncia del Piana. In questo modo i «pali» della banda hanno potuto comunicare al terzetto in divisa il fallimento dell'impresa. «Andiamo via di corsa» - ha detto quello che aveva risposto al telefono e sortando i due soci a far fuggire. Tuttavia per coprirsi la fuga il terzetto ha tenuto l'impiegato in ostaggio fino alla porta della sua abitazione, poi dopo che un finanziere si era tolto l'ormai ingombrante divisa, si è delegato su di un'auto pilotata da un quarto complice.

Incendiano dolosamente i boschi del Gargano

Foggia - Un violento incendio ha distrutto sul Gargano 40 ettari di bosco privato tra Gargano Varano e Sannicandro Garganico. La zona devastata è normalmente inaccessibile a turisti e cittadini. Si pensa che l'incendio abbia origine dolosa perché i primi focolai sono stati visti divampare alla stessa ora in punti differenti.

Ergastolano in libertà dopo 27 anni di carcere

CAGLIARI - L'ergastolano Giovanni Taneddu, 75 anni, da Orgoleso, condannato al carcere a vita per la strage di «Sa ferula» avvenuta agli inizi degli anni '50 nel nuorese, è stato rimesso in libertà dopo circa 27 anni di reclusione. Egli che ha trascorso questi ultimi anni di detenzione nella casa circondariale di Alghero, ha infatti ottenuto la liberazione condizionale prevista dalle norme della riforma carceraria. La concessione del beneficio è stata accordata dal giudice d'appello di Cagliari dopo che il giudice della sezione di sorveglianza, in base alla richiesta presentata dal detenuto, ha ridotto di 1060 giorni, per buona condotta dell'ergastolano, la pena inflittagli probabilmente da una dose eccessiva di eroina. La vittima è Sergio Del Pero, nato a Dermulo in Val di Non. Il giovane era occupato in questo periodo in alcune camere in un albergo.

Ragazzo ucciso dall'eroina

TRENTO - Un ragazzo di 19 anni è stato trovato morto in un appartamento di Madonna di Campiglio ucciso probabilmente da una dose eccessiva di eroina. La vittima è Sergio Del Pero, nato a Dermulo in Val di Non. Il giovane era occupato in questo periodo in alcune camere in un albergo.

Denuncia dei lavoratori dell'Aeritalia

Non vanno avanti aerei ideali per antincendio

Scelte assurde - Documento del consiglio di fabbrica a Pomigliano d'Arco

Due arresti per l'assalto al treno di Foggia

FOGGIA - A seguito delle varie battute operate dai carabinieri e dalla polizia si hanno alcuni risultati positivi. Il treno è stato fermato nei pressi di Foggia. La polizia ha fermato due rapinatori: a Barletta, fortemente sospettati di aver partecipato ed attuato l'assalto al treno locale Foggia-Bari partito dal capoluogo della Capitanata giovedì mattina alle ore 8,26. I due giovani tratti in arresto sono: Sabino Del Vecchio di anni 22 da Barletta e Nicola Giovine, di 23 anni, nativo di Andria. Le forze dell'ordine hanno anche recuperato parte della refurtiva (moneta e 35 milioni di lire).

«Si tratta di una scelta - sottolineano i lavoratori di Pomigliano d'Arco - veramente assurda, che sembra dettata unicamente dalla necessità di giustificare ulteriormente l'acquisto degli Hercules. In ogni caso concludono - per questi problemi si sembra urgente un coordinamento tra l'Aeritalia, l'aeronautica militare, il ministero della Difesa ed il ministero dell'Agricoltura e Foreste».



La lotta dei lavoratori per una soluzione di sviluppo

# Tensione nelle strade a Napoli presso la fabbrica dell'UNIDAL

Appoggio dal Consiglio comunale e dalle altre aziende della città - Il corteo a Milano fino a piazza Duomo - Proposte per una nuova politica alimentare

ROMA — L'atteggiamento assunto dall'Intersindacato giovedì nell'incontro con la Federazione Cgil, Cisl e Uil, e i sindacati di categoria (alimenti e commercio), confermati ieri dal Consiglio di amministrazione dell'Unidal, non poteva non determinare un inasprimento della lotta dei lavoratori della fabbrica del gruppo. Ci si è trovati, infatti, di fronte a decisioni «irrevocabili e irrinviabili» che si dovrebbero tradurre in brevissimo tempo nella liquidazione delle aziende Unidal; ad un «vero e proprio ricatto nei confronti del sindacato e dei lavoratori» come lo ha definito, al termine dell'incontro Intersindacato, il segretario confederale della Cgil, Mario Diddò «perché ci si è volutamente messi di fronte ad un fatto compiuto».

La situazione è particolarmente tesa a Napoli, ieri i lavoratori dello stabilimento Unidal (ex Motta) hanno scioperato, come del resto quelli delle aziende milanesi, dando vita ad una clamorosa protesta bloccando dalle 10,30 e per circa due ore le strade vicine alla fabbrica, con un corteo di grande circolazione e la stazione della ferrovia Cumana. Una delegazione del Consiglio di fabbrica si è incontrata quindi con i lavoratori dell'Intersindacato di Bagnoli per concordare iniziative comuni in difesa dello stabilimento ex Motta e del posto di lavoro. Nel pomeriggio i la-

voratori si sono recati al Maschio Angioino dove era in corso la riunione del Consiglio comunale. Si sono incontrati con una rappresentanza dei gruppi consiliari. Il Consiglio comunale ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio e ai ministri delle P.S.S. e per il Mezzogiorno, chiedendo, fra l'altro, un sollecito intervento.

Manifestazioni ieri anche a Milano, sia in mattinata che nel pomeriggio, in concomitanza con i tumulti di lavoro dei dipendenti delle varie aziende Unidal. Negli stabilimenti di Cornaredo e di Segrate, operai e impiegati durante la sospensione del lavoro, si sono riuniti in assemblea e hanno dato vita a manifestazioni interne alle fabbriche. Le portinerie sono state presidiate.

I lavoratori delle fabbriche di via Corsica e via Salaria, dopo una breve assemblea, hanno raggiunto in corteo piazza del Duomo ed hanno sfilato poi sotto la galleria Vittorio Emanuele, dove il segretario provinciale della Filia, Neroli, ha tenuto un comizio. La manifestazione si è svolta nel massimo ordine. Durante l'assemblea nella stabilimento di via Corsica, comunque, un gruppo ristretto di operai aveva proposto l'occupazione di una vicina stazione ferroviaria, ma il tentativo di esasperare la lotta è stato fermamente respinto dalla assemblea. Successivamente un gruppetto di la-

voratori ha tentato di bloccare il traffico davanti alla fabbrica di viale Corsica, isolandosi però dal resto degli operai e degli impiegati.

La Filia provinciale ha condannato, in un comunicato, questi tentativi di divisione e di esasperazione che potrebbero «mescolare gravi provocazioni e conferire ad una lotta certamente difficile e lunga, il carattere di una protesta esasperata e senza sbocchi».

In momenti di estrema difficoltà come quelli che stanno attraversando i lavoratori dell'Unidal, di fronte ad un attacco così pesante del padronato pubblico, l'esigenza primaria è la ricerca della maggiore unità possibile con tutti i lavoratori, con le forze politiche democratiche, con gli enti locali. Non può esserci arroccamento su posizioni privilegiate di un sindacato ha sottolineato, anche dopo la rottura delle trattative con l'Intersindacato, la «disponibilità a discutere tutti i problemi connessi ad una proposta concreta di diversificazione produttiva e di ristrutturazione, anche quella mobilità interna e esterna».

La condizione per poter affrontare un reale confronto di merito, non può però essere data un atteggiamento di quello che è stato seguito finora ad oggi. La decisione di mettere in liquidazione la Unidal segna — a giudizio del-

le organizzazioni sindacali — «una pesante svolta nelle relazioni industriali ed è tanto più assurda in quanto spraggiunge dopo cinque mesi durante i quali l'Iri, la Sme (società capofila dell'Unidal) e il governo dovevano presentare un piano di ristrutturazione di ricomposizione produttiva nel quadro di una politica di sviluppo agro-alimentare, del comparto commerciale, distributivo, della ristorazione urbana e soprattutto per lo sviluppo del Mezzogiorno».

Sono questi i temi sui quali la Federazione Cgil, Cisl e Uil e le organizzazioni di categoria hanno chiesto un intervento immediato a livello politico con il governo. Come atto pregiudiziale il governo deve impegnarsi per «una radicale modifica delle decisioni assunte che sono inaccettabili per il metodo e il contenuto».

La decisione dell'Unidal è stata giudicata estremamente preoccupante dal Partito socialista: essa rientra, afferma una nota, nel «più vasto fenomeno di deperimento e degradazione delle attività delle P.P.S.S.», alle quali si richiede che «assumano una funzione strategica, nel settore fondamentale dell'industria agro-alimentare».

Il punto sulla situazione sarà fatto dalle organizzazioni sindacali nella riunione del coordinamento sindacale delle aziende alimentari delle P.P.S.S., che si terrà mercoledì a Roma.

Una serie di impegni programmatici assunti dal presidente Sette

# Nella vertenza di gruppo del'ENI primi risultati

«Ora devono essere concretamente realizzati» affermano i sindacati - Convergenze e contrasti punto per punto - Nuove trattative a settembre - Dichiarazione di Milillo

ROMA — Nell'incontro di ieri fra Federazione Cgil, Cisl, Uil e sindacati di categoria (chimici, tessili, metalmeccanici) da una parte e dirigenti dell'ENI dall'altra, per un approfondito esame della vertenza di gruppo, l'ente pubblico, ha assunto, attraverso le dichiarazioni di impegni — affermate in un comunicato — una serie di impegni programmatici che costituiscono — come ha detto il segretario generale della Fulc, Fausto Vigevani — «prime importanti anche se ancora parziali e insufficienti, correzioni alla linea del gruppo». Si tratta comunque di impegni — afferma una nota dell'Ente, Federazione unitaria — che «non devono restare semplici dichiarazioni di volontà, ma devono significare una totale assunzione di responsabilità operativa da parte dell'Eni e delle società del gruppo, devono essere cioè concretamente realizzati e contribuire in questo modo a definire quella programmazione nazionale dei settori in cui devono inserirsi».

**SETTORE CHIMICO** — Sono stati manifestati orientamenti che i sindacati giudicano «positivi» in materia di nuove produzioni di chimica farmaceutica, chimica per l'alimentazione e chimica fine che corrispondono alle esigenze poste dal movimento sindacale. Debbono ora trovare concreta applicazione in precisi programmi che debbono definire anche tempi, modi e realizzazione degli impianti. L'Eni si è impegnata a mantenere i livelli di occupazione nello stabilimento di Pisticci, mentre per quel che riguarda Ottana, terrà fede a tutti gli impegni assunti, anche in sede governativa.

**SETTORE ENERGETICO** — Positivo il giudizio sulla scelta affermata dall'ENI di realizzare l'unitarietà e il coordinamento della politica di ricerca, di approvvigionamento e di produzione di materie prime energetiche. Una scelta che però è parzialmente contraddetta dalla decisione di tenere distinto il metano che, invece, i sindacati chiedono sia parte organica di una politica di approvvigionamento realmente unitaria.

Insoddisfacenti l'atteggiamento assunto dall'ENI sulle agenzie di distribuzione in appalto che i sindacati chiedono siano direttamente gestite dall'ente. Infine, si rileva come nessuna risposta positiva sia stata ancora fornita dall'Eni sulla necessità di istituire con i paesi produttori di materie prime una politica di accordi di sviluppo.

**SETTORE TESSILE** — L'Eni ha detto di volersi impegnare pienamente nel settore. Il risanamento delle aziende tessili deve quindi poter essere valutato nel quadro di una programmazione della attività produttiva. Per quanto riguarda il problema dell'occupazione deve essere esaminato nell'ambito della programmazione in ogni caso deve trovare soluzioni positive, se necessa-

rio anche a livello territoriale.

**SETTORE MECCANICO** — L'Eni ha dichiarato di voler arrivare ad una diversificazione produttiva. Non ci sono però ancora indicazioni effettive di nuovi indirizzi e rimane irrisolto il problema della integrazione fra l'attività del settore meccanico e quella complessiva del gruppo.

**RICERCA E PROGETTAZIONE** — Si è riaffermata l'esigenza di dare a queste attività il massimo di sviluppo e di coordinamento ma anche il massimo di integrazione con le attività produttive. Definire i modi in cui questa integrazione è stata riaffermata dai sindacati.

**OCUPAZIONE GIOVANI** — L'Eni ha espresso la volontà di ricercare, soprattutto nel Mezzogiorno, forme concrete di inserimento dei giovani nella attività produttiva e di ricerca. È un fatto significativo, a giudizio dei sindacati, ma si deve rapidamente passare dalla fase di enunciazione a quella di concreta attuazione.

È stato momentaneamente accantonato il problema delle aziende meccanico-tessili e minerario-metalurgiche. In questi giorni di settembre il consiglio dell'Egam. Sarà preso in esame alla prossima tornata di trattative a settembre. In quella sede si dovrà verificare in quali termini reali si esprime l'impegno dell'Eni non solo per gestire, ma per sviluppare i due comparti.

Con gli impegni assunti ieri dalla presidenza dell'Eni non siamo arrivati — ha detto il compagno Giacomo Milillo, segretario nazionale della Fulc — «alla chiusura complessiva della vertenza di gruppo, ma solo ad una prima conclusione sulla quale, però, per il valore generale e specifico dei risultati raggiunti, esprimiamo un giudizio di convinta soddisfazione». In particolare per quanto riguarda il settore chimico — ha aggiunto Milillo — con l'Eni e con l'Amic si sono definiti «nuovi e validi indirizzi produttivi e di ricerca strettamente collegati all'esigenza di contribuire allo sviluppo della agricoltura, dell'edilizia, di nuovi farmaci, e strutture per la medicina preventiva». Ci sono — a giudizio del segretario della Fulc — anche «sforzi notevoli di insoddisfazione e problemi non ancora nemmeno discussi, come quello dell'organizzazione del lavoro».

La prossima fase della vertenza — affermano i sindacati — dovrà essere sostenuta con ferme azioni di lotta, per portarla a rapida e positiva conclusione. Nei primi giorni di settembre il consiglio e assemblee di fabbrica discuteranno lo stato della vertenza. Subito dopo saranno decise forme e tempi di lotta in appoggio alla trattativa.

## postam pensioni

### C'è di mezzo il centro elettronico!

Scrivo a nome di mio padre, pensionato per invalidità dell'INPS da due anni, che non ha mai ricevuto gli assegni familiari per me. Faccio presente che all'atto della richiesta di pensione è stato consegnato anche il mio certificato di frequenza della terza liceale come pure sono stati consegnati i certificati d'iscrizione agli anni accademici 1975-1976 e 1976-1977.

GIOVANNI D'ACUNTO  
Minturno (Latina)

La domanda per la liquidazione degli assegni familiari sulla pensione di mio padre risulta presentata il 29 novembre 1975 e successivamente, in data 14-12-1976, sono stati presentati ulteriori certificati di frequenza e di iscrizione. Scrivendo documentazione, ci hanno assicurato che il 19 maggio scorso è stato inviato il mio certificato di pagamento di concessione, che a quest'ora dovrebbe aver già ricevuto, e che sono state effettuate le operazioni per il versamento dei dati al centro elettronico in Roma per la sostituzione del suo trattamento di pensione. Il mio padre, in conseguenza della sostituzione dei nuovi ordinati di pagamento, il centro elettronico, come l'INPS ha tentato a far sapere al momento dell'installazione, doveva facilitare il distacco delle pratiche. In effetti, non è così; per questo il mio padre, in attesa del completamento della pratica.

### Non risulta alcun ricorso

Nel 1974 inoltrai domanda al Ministero del Tesoro per il riconoscimento, ai fini pensionistici, del periodo di lavoro perduto a seguito della persecuzione razziale. Contrariamente a quanto verificatosi per i miei fratelli, la mia domanda venne respinta dalla Commissione esaminatrice, ragione per cui il 20 maggio 1976 inoltrai presso lo stesso Ministero e da allora non ho saputo più nulla. In conseguenza, quando ho presentato domanda al centro elettronico dell'INPS, non mi è stato possibile allegare la documentazione utile al fine del diritto alla pensione della mia pensione stessa.

CESARE SINGALIA  
Milano

Al Ministero del Tesoro — direzione generale delle pensioni di guerra — ufficio perseguitati politici di via Cassinina 10, Roma, non risulta lo stato inoltrato alcun tuo ricorso. Risulta, invece, che con delibera n. 61290 del 23/12/76, l'INPS ha provveduto al riconoscimento del periodo dal 1-12-1943 al 25-4-1945 agli effetti pratici di ricostruzione assicurativa INPS. Il provvedimento è stato notificato nel mese di aprile 1977 tramite il tuo ufficio. Pertanto, riteniamo pertanto che tu sia stato già messo al corrente del provvedimento. Per quanto riguarda i dati da noi forniti, all'ufficio competente del Comune di Milano.

### Recati al Tesoro di Napoli

Un ex dipendente della Poste e Telecomunicazioni, pensionato da 1. luglio 1972. Da tale data non ho avuto nessuno degli aumenti previsti dal regolamento pensionistico dell'indennità pensionabile e dell'assegno per il servizio. L'Ufficio del Tesoro di Napoli non ha voluto accettare la mia domanda di sollecito in quanto dice che la mia pratica è a Roma.

ANTONIO UNGARO  
San Giorgio a Cremano (Napoli)

All'ufficio meccanografico di Roma non è facile rintracciare la tua pratica in considerazione della particolare sistema di lavorazione delle pensioni con la procedura centralizzata. Ci è stato assicurato che presso il tuo ufficio la tua pratica, come tutte le pratiche che generano, non sostano che un mese circa per le normali operazioni contabili e di controllo, dopo di che il tuo ufficio provvede a tutti gli adempimenti relativi al pagamento. Ciò in quanto il D.P.R. del 2 dicembre 1973 n. 1052 ha previsto, tra l'altro, l'attribuzione agli organi periferici di svariate competenze che, in passato venivano esercitate dall'amministrazione centrale. Ti consigliamo, pertanto, di rivolgerti ancora all'Ufficio Provinciale del Tesoro di Napoli.

a cura di F. Viteni

Chiesto il confronto sulla piattaforma di gruppo

# Opposizione dei sindacati ai ricatti della Liguigas

Una vicenda che si ripete - Disponibilità di istituti di credito a coprire i sette miliardi di deficit dichiarati?

ROMA — Ancora un ricatto della Liguigas nei confronti dei lavoratori, dei sindacati, del governo e delle forze politiche: è questa la chiave di lettura della decisione presa ieri dai Consigli di amministrazione delle società del gruppo, la «Liquichimica Biosintesi» e la «Liquichimica Augusta» di convocare le assemblee straordinarie degli azionisti a settembre per deliberare in merito allo scioglimento anticipato, mediante messa in liquidazione, delle due società.

Che di una manovra si tratta si evince dall'affermazione, contenuta nel documento approvato dal Consiglio di amministrazione, secondo la quale vi è stato «il disimpegno delle pubbliche autorità». È questa la chiave di lettura della decisione presa ieri dai Consigli di amministrazione delle società del gruppo, la «Liquichimica Biosintesi» e la «Liquichimica Augusta» di convocare le assemblee straordinarie degli azionisti a settembre per deliberare in merito allo scioglimento anticipato, mediante messa in liquidazione, delle due società.

Che di una manovra si

tratta si evince dall'affermazione, contenuta nel documento approvato dal Consiglio di amministrazione, secondo la quale vi è stato «il disimpegno delle pubbliche autorità». È questa la chiave di lettura della decisione presa ieri dai Consigli di amministrazione delle società del gruppo, la «Liquichimica Biosintesi» e la «Liquichimica Augusta» di convocare le assemblee straordinarie degli azionisti a settembre per deliberare in merito allo scioglimento anticipato, mediante messa in liquidazione, delle due società.

Che di una manovra si

zzazione della produzione delle bioproteine autorizzata precedentemente in via sperimentale.

Questa volta il gioco è più scoperto in quanto la direzione della Liguigas si è finora sistematicamente rifiutata di iniziare il confronto con i sindacati sulla piattaforma della vertenza di gruppo.

I sindacati non hanno mai sottovalutato i problemi finanziari sui quali però occorre in questa circostanza, e soprattutto, vanno affrontati in un discorso di prospettiva in cui trovino adeguata e circostanziata collocazione i programmi produttivi della società. Non si può certo continuare a discutere sui numeri in rosso, dicono i dirigenti della Federazione lavoratori chimici — senza conoscere come i debiti si sono accumulati e soprattutto in che modo si intende rimontare la china. Questa linea, portata avanti con ostinazione da Ursini, porta ai fatti compiuti, i ricatti.

Del resto la decisione di mettere in liquidazione le società della «Liquichimica» si colloca in un quadro che vede la mancata corrispondenza, il giorno 27, delle retribuzioni di luglio ai lavoratori della sede milanese complessivamente 600 dipendenti adducendo motivi di difficoltà economiche, parlando in modo generico di mancanza di liquidità e rifiutando di indicare tempi e modalità del pagamento delle retribuzioni di luglio sia dei mesi futuri.

È ancora: è stato deciso di mettere in cassa integrazione per cinque settimane duemila lavoratori degli stabilimenti della «Liquichimica» controllata dal gruppo. Infine, si minaccia l'occupazione di centinaia di lavoratori del settore gas a petrolio scoprendo improvvisamente che il 30 per cento degli addetti è «esuberante».

L'insieme delle manovre della Liguigas pone quindi al movimento sindacale serie preoccupazioni circa le reali intenzioni del gruppo che è evidente vanno molto al di là degli stessi aspetti produttivi. Di qui l'urgenza di iniziare quanto prima il confronto sulla piattaforma di gruppo presentata da tempo dalle organizzazioni sindacali e, comunque, prima delle riunioni delle assemblee straordinarie.

Inoltre, si impone un confronto anche con il governo che in questi giorni ha avviato contatti con le banche chiedendo a coprire nell' immediato il deficit di 7 miliardi dichiarato da Ursini. Pare che alcuni istituti di credito consultati dal governo si siano dichiarati disponibili al finanziamento di una parte del debito. Ma è evidente che ciò può avvenire solo sulla base di precise garanzie e che queste debbono essere valutate anche dalle organizzazioni dei lavoratori che per primo pagano per i giochi e perdono.

### Le operaie della Andreae bloccano la stazione di Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Oltre 300 operaie del calzificio Andreae, da molti mesi a cassa integrazione hanno occupato i binari della stazione centrale di Reggio Calabria bloccando il traffico ferroviario dalle ore 10,40 alle 14,30. I motivi dell'inasprimento della lotta stanno nei notevoli ritardi nella convocazione della riunione decisiva per le sorti dell'intero gruppo Andreae e del piano tessile centrale di Reggio Calabria. Una delegazione di operai, accompagnata dai dirigenti sindacali, ha esposto al prefetto la gravità della situazione: è stato chiesto, intanto, di emanare degli ordini che le somme disposte dalla cassa integrazione vengano direttamente distribuite alle operaie senza passare da un'amministrazione aziendale che è inadempiente.

Per tutta la mattinata, i passeggeri del versante Jonico hanno potuto raggiungere Reggio Calabria con autoservizi predisposti dalle ferrovie in partenza da Pellaro e quelli del versante Tirreno con autotreni in partenza da Villa San Giovanni. Il traffico ferroviario ha subito, come per treni a lungo percorso, ritardi

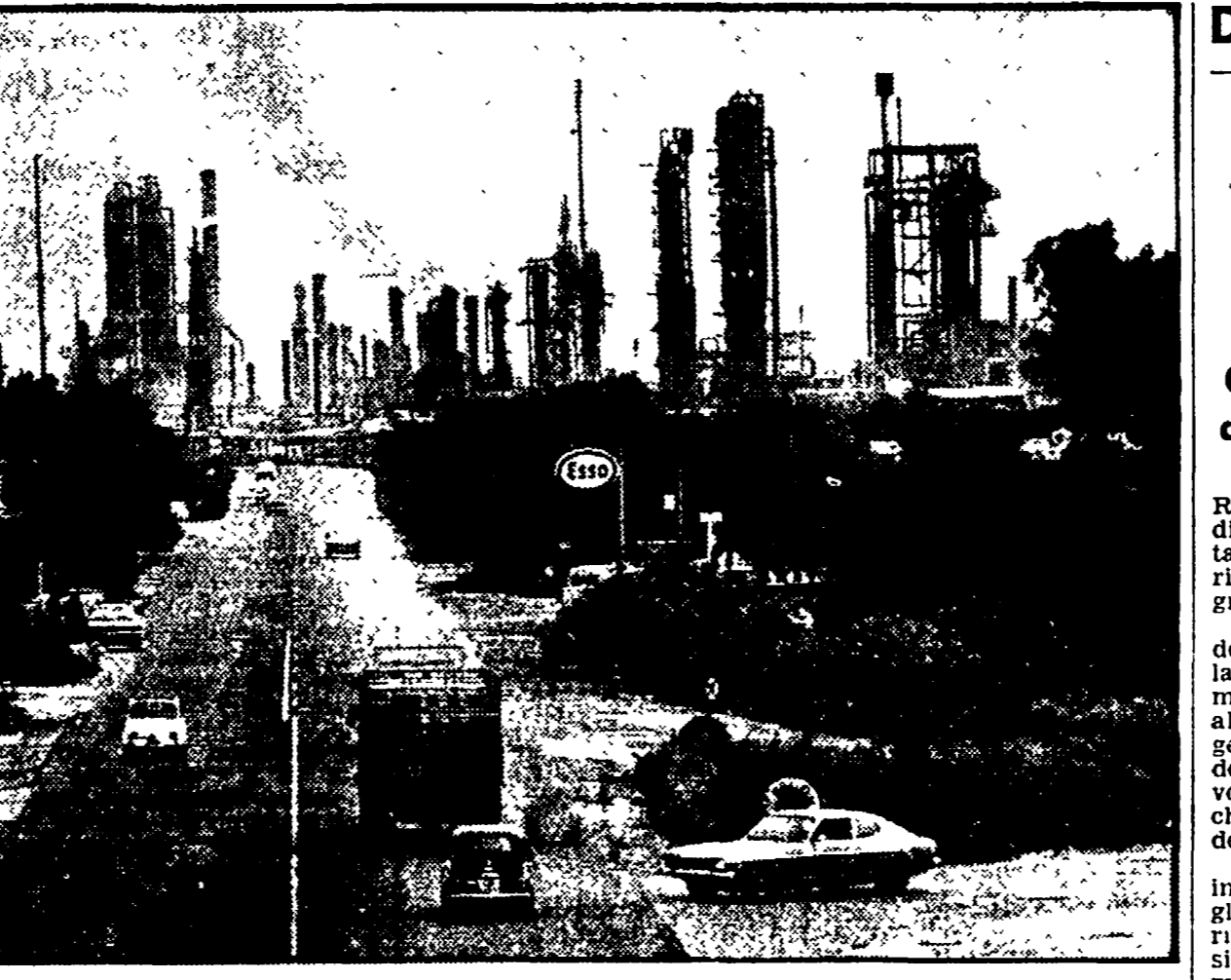
### Impegni del governo per gli autofertranvieri

ROMA — La vertenza del 150 mila autofertranvieri è stata ieri al centro di una riunione tra i tre segretari generali della Federazione Cgil, Cisl, Uil, Lama, Marzio e Benvenuto e i ministri del Tesoro, del Bilancio, delle Regioni e del Lavoro.

Per quanto riguarda l'aumento retributivo (15 mila lire mensili) il governo si è dichiarato disponibile a finanziare l'opera del costo del contratto dal 1. gennaio '78 (data dell'entrata in vigore dello stesso).

Per quanto riguarda la legge sulle tabelle di qualifica, governo e sindacati hanno concordato di tornare ad incontrarsi il 2 agosto per verificare i meccanismi tecnici ed applicativi delle tabelle che sono oggetto di una apposita legge il cui disegno è stato approvato giovedì — in sede referente — dalla commissione trasporti della Camera dei deputati.

La Cisl (in Conferenza dei servizi pubblici degli Enti locali) e la Federttrasporti hanno espresso la loro soddisfazione per il lavoro compiuto dalla Commissione parlamentare.



# Per le aziende Montedison raggiunti punti di intesa

ROMA — La situazione produttiva ed occupazionale del gruppo Montedison è stata esaminata al ministero del Bilancio nella serata di giovedì. Una nuova riunione tra sindacati e Montedison si svolgerà intorno alla metà di settembre: il confronto riguarderà l'insieme dei problemi di fondo aperti nella vertenza Montedison in rapporto diretto con la definizione dei piani settoriali. Nel corso della riunione di giovedì — informa un comunicato sindacale — si sono poste le «condizioni necessarie» per il confronto di settembre.

Vediamo in sintesi i risultati dell'incontro.

**Stabilimento Eni-Montedison di Ottara:** è stato sancito in modo formale l'impegno dei due gruppi per l'assetto dello stabilimento. Da questa iniziativa parte l'elaborazione del programma per le fibre. Garante occupazione e continuità produttiva.

**Area siciliana:** impegno a dare continuità parziale all'attività produttiva della Halos di Licata, per consentire una verifica a settembre e realizzare le condizioni per la continuità della cassa integrazione. Per Porto Empedocle e Priolo si svolgeranno verifiche a livello regionale.

**Area napoletana:** consolidati tutti gli aspetti del programma di attività sostitutive relative alla ristrutturazione Montefibre. Per il cantiere Montefibre di Acerra è stato acquisito un programma concreto di reimpiego dei lavoratori.

**Area piemontese:** è stato avviato un confronto ito di «gravi difficoltà» per la ricerca di una soluzione ai gravi problemi occupazionali.

**NELLA FOTO** - Lo stabilimento della Montedison a Priolo

Dopo mesi di lotte

# Conclusi gli accordi per l'Italcementi, Salvarani e Ticino

Controllo degli investimenti e salvaguardia dell'occupazione - I punti delle intese

ROMA — Dopo decine di ore di sciopero e mesi di mobilitazione si sono concluse nei grandi gruppi industriali l'accordo, che interessa circa 6.000 lavoratori occupati in 39 aziende, è stato raggiunto con gli all'indomani dello sciopero generale della categoria indetto dalla Federazione lavoratori delle costruzioni anche a sostegno delle vertenze dei grandi gruppi.

L'intesa prevede appositi incontri con i sindacati sugli eventuali investimenti; riunioni tra aziende e Consigli di fabbrica per la eliminazione delle eventuali cause di nocività che dovessero riscontrarsi negli ambienti di lavoro; il controllo sulla legittimità degli appalti; il mantenimento degli alti livelli occupazionali del gruppo e comunicazione di ogni dimissioni alle organizzazioni dei lavoratori sull'entità della personale unità produttiva e non, del gruppo; miglioramento economico di 12.000 lire mensili a partire dal 1. luglio 1978 da primo gennaio 1978.

Le parti hanno concordato di rincontrarsi entro l'anno per esaminare le possibilità di istituire la mensa.

**BASSANO-TICINO** — Salvaguardia dell'occupazione fino al 31 dicembre 1978, centralizzazione della contrattazione sui livelli occupazionali, centovento nuovi posti di lavoro al Sud, reintegro del turnover con manodopera giovanile, controllo molto severo del decentramento, qu-

lificazione produttiva specie per gli insediamenti dell'area napoletana, modifiche sostanziali dell'organizzazione del lavoro in alcuni reparti, razionalizzazione delle strutture di scarico, perquisizione salariale in tutte le aziende «alla base di un aumento di 10 per cento delle mensilità, questi i punti salienti dell'accordo alla Bassano-Ticino, un gruppo che produce materiale elettrico.

Il risultato più rilevante dell'accordo riguarda il decentramento: accanto agli stabilimenti di Varese (circa duemilaquattrocento addetti) e di Milano (trecento occupati) il gruppo si avvale, infatti, di una decina di altre medie e grosse aziende, autonome e a partecipazione paritetica, che occupano altri millecinquecento lavoratori, senza contare la miriade di aziende artigiane che, nelle sole province di Varese e soprattutto di Napoli, contano oltre quattromila addetti.

Da parte della azienda è stato assunto l'impegno a programmare annualmente il carico di lavoro decentrato e ad informare il sindacato.

**SALVARENI** — È stato raggiunto ieri a Parma dopo una trattativa finale di 38 ore consecutive l'accordo di accordi per la Salvarani. I punti qualificanti dell'intesa riguardano il controllo degli investimenti e la salvaguardia dell'occupazione. Sono assunti 25 giovani sulla base della legge di avviamento al lavoro. Per quanto attiene alla parte salariale è stato ottenuto un aumento selezionato di circa 16 mila lire.

TRASFORMAZIONE IN FONDAZIONI, APERTE AGLI ENTI LOCALI

# Proposta PCI per le Casse di Risparmio

I risultati di una riunione a Bologna - Banca delle Comunicazioni: intrighi dc per collocare al vertice clienti del potere

ROMA — Il PCI sta elaborando un progetto di legge per la trasformazione delle Casse di Risparmio in Fondazioni, con organi decisionali aperti agli enti territoriali e gestite in un quadro di controlli effettivi. L'iniziativa è stata annunciata nel corso di una riunione nazionale che si è tenuta a Bologna con la partecipazione di rappresentanti decine di province e consiglieri di Casse. Attualmente le C.R. hanno la figura di ente morale ma sono costituite su base associativa, con albi di soci che costituiscono una cerchia chiusa, riprodotta per cooptazione. È questo tipo di costituzione che ha favorito l'installazione alla loro direzione di cricche, in maggior parte collegate alla DC, la cui caratteristica è l'estraneità alla vita economica regionale e alla complessa realtà della cellula del PCI presso la Cassa di Rispar-

hanno presentato relazioni i compagni Loré, della Banca del Monte di Milano e Roberto Sarriati, della CARIPLO. Le C.R. vanno verso un congresso nazionale, fissato per il 15-18 novembre, nel quale dovranno essere portate le istanze di rinnovamento che non sono rappresentate dalla maggioranza degli attuali amministratori e riguardano il centro medio imprenditoriale delle imprese locali, i risparmiatori familiari, le aziende e gli enti locali. È stata ricordata come tipica dell'indirizzo attuale la concentrazione di risorse nell'istituto centrale, l'Italcasse, che aveva drenato 4.500 miliardi a fine 1976, usati spesso nel modo che ha dimostrato il prestito di 250 miliardi alle imprese di Cagliari. Un prestito non isolato poiché, come ha ricordato la cellula del PCI presso la Cassa di Rispar-

mi di Roma, anche questo istituto ha aperto crediti per 70 miliardi alle imprese Calabrigone. In cambio né l'ACRI, l'Associazione di categoria, né l'Italcasse hanno mostrato il minimo interesse per forme di raccolta del risparmio finalizzate all'edilizia sovvenzionata e convenzionata quali il risparmio casa, o per iniziative socialmente qualificate come la difesa e l'indirizzo del risparmio degli emigrati, o altre iniziative su cui sia possibile l'incontro fra le azioni di politica economica delle Regioni e le Casse.

Nell'intervento conclusivo alla riunione di Bologna Gianni Manghetti ha ricordato che le otto C.R. rappresentano, all'interno del mercato, una sorta di «sistema nel sistema» che controlla il 28 per cento del risparmio nazionale in aree ben qualificate. La remunerazione del rispar-

mi familiare, che dovrebbe essere sollecitato difendendo il valore, è invece a scatti molto bassi. Oggi sono scarsi i controlli di categoria, di 50 Casse ed il loro rinnovo può già costituire una occasione per introdurre un primo rinnovamento, con la nomina di persone capaci e pulite, che prepari anche la riforma statutaria e degli indirizzi.

A questo proposito la situazione resta allarmante per il protrarsi delle situazioni anomale e la tentazione, da parte della DC, di ricorrere a colpi di mano.

In un settore diverso, la Banca Nazionale delle Comunicazioni, la manovra è in pieno sviluppo. Il consiglio della BNC è scaduto il 1. maggio 1978, non solo, ma il 28 luglio il consiglio si è riunito per nominare un nuovo direttore e non ha po-

tuto farlo perché i consiglieri dc, che vorrebbero disporre del posto per un loro amico anziché seguire la via dei controlli di categoria, hanno fatto mancare il numero legale. Per il consiglio il ministro dei Trasporti ha un suo candidato, un funzionario dc plurinominato, e quello del Tesoro ne avrebbe un altro ancora. Infine è stato persino fatto il nome di Gaetano Liccardo che ha fatto le sue prove di uomo di fazione democristiana al Banco di Napoli. La BNC, come costituito con legge per esercitare le funzioni di banca ma in particolare per servire il settore dei trasporti, rischia di diventare ancora una volta un posto per collocare amici personali di dirigenti democristiani. Un altro scandalo contro cui la rappresentanza dei lavoratori nel consiglio protesta energicamente.



# TUTTO RADIO

Chiacchiere e musica per le domeniche d'estate

Da due settimane, la domenica, dalle 10.30 alle 15.30 su Radiouno va in onda nel corso della «Fascia estiva» il programma «Tema-Estate».

Già da circa un anno lo spazio mattino per il giorno della domenica, solitamente riservato a show cosiddetti «d'evanescente» è andato via via migliorando, con programmi del tipo «Perfida Rai», interessanti, impegnati.

Con questa edizione estiva, che come è ormai sempre più consuetudine di Radiouno, assume l'aspetto di un «contenitore» unico entro cui si articolano numerose rubriche, il livello va ancora migliorando. Un'unica conduzione, tra i vari spazi, affidata a Giancarlo Dettori garantisce la continuità del «tema estate» tra le varie rubriche.

Dettori, anche se in certi momenti appare troppo «personalizzante», apre il programma con una chiacchierata di varia natura di circa dieci minuti ed introduce il primo spazio: «Miramar», curato da Tony Santagata; spazio in verità troppo caratterizzato da una comicità cabarettistica che si rivela inevitabilmente nel quotidiano, nel fatto che nella programmazione tipica del cantante-caratterista, indubbiamente preparato, dinamico e giungoso al punto giusto per il tipo di conduzione cui è preposto: la critica è sulle scelte e, appunto, sull'assoluta di impegno; anche Santagata, comunque, in questa edizione estiva del suo programma, tenta di far salire di tono con interventi interessanti in studio di personaggi dello spettacolo.

Dopo i 50 minuti di Santagata, Dettori riprende il microfono per qualche minuto per passarlo poi a Paola Filantoni che conduce la rubrica «La favola piagetiana», dove l'attrice sostiene un ruolo di personaggio-streza che alterna programmazioni musicali di buon livello a chiacchierate emagico-femminili.

Sempre Dettori riprende la conduzione e questa volta per... tenersi il microfono per la sua rubrica «Parlami come con Charlie» («Charlie» è proprio lui) dissertazioni di varia natura, più o meno interessanti a seconda appunto dei temi trattati, intervallate da letture di poesie (pur troppo immancabili nei programmi fatti tra «se e se») racconti, aneddoti, cultura e non cultura, comunque dialoghi al microfono.

«Tema-Estate» prosegue con la rubrica più interessante di questo spazio: «Perfida Rai». La rubrica è condotta con molto dinamismo, impegno e anche con ironia da Stefano Satta Flores, ormai veterano del microfono, oltre che attore tra i più impegnati di cinema e di teatro, coadiuvato da Maurizio Costanzo (che ha qui un ruolo meno egocentrico di «Bontà loro» in TV).

Infine «Pop-star» lo spazio musicale specializzato condotto da Fiorella Gentile di cui abbiamo già ampiamente trattato in precedenza in questa stessa rubrica. Giancarlo Dettori, «deus ex machina» della domenica, riprende ancora una volta il microfono e conclude «Tema-Estate». In definitiva la soluzione dei «elementi» risulta positiva ed è comunque indubbiamente caratterizzata, anche se, ripetiamo, talvolta troppo egocentricamente, dalla presenza di Dettori.

Di natura molto più leggera, come gli stessi autori la definiscono, di «esemplare evanescente», un'altra trasmissione estiva: «Tandem» che dalle 18.05 alle 18.35 di martedì, mercoledì e giovedì va in onda condotta da Franco Bracardi (meglio noto col nome del suo personaggio «Solfario») e dal giornalista Cesare Pierloni: programmazioni molto attenti, legate più o meno alle classifiche ma molto spesso troppo commerciali (brani da «disco» e canzoni italiane del «big» da cassetta, pezzi stranieri leggeri, ecc.) sono introdotti dal tipico accompagnamento di trombe, organetti e suoni strani di «Solfario» che presenta «tag» e personaggi di forte comicità.

Renato Marengo



## «Giallo» tra le rovine di Pompei

Un giallo, l'ennesimo, sta per vedere la luce negli studi televisivi napoletani.

Sarà naturalmente un giallo a puntate, cinque per la precisione, che andranno in onda probabilmente nel mese di ottobre. Il titolo provvisorio dello sceneggiato è *Un uomo in più*; il regista è Leonardo Cortese.

Un uomo in più tratto da un ciclo di Francis Durbridge, dal titolo «Il mondo di Tim» era stato immaginato dall'autore in una città del Mediterraneo, Marsiglia. L'edizione televisiva sposta l'azione in un'altra città del Mediterraneo, Napoli.

«Ci è parso assai verosimile» dice Leonardo Cortese in una pausa della lavorazione — puntare su Napoli. L'avventura cui viene coinvolto Tim Fraser potrebbe benissimo svolgersi in una città come questa, anzi oggi credo sia assolutamente verosimile: Napoli è certamente uno dei

noti del contrabbando e di traffici illegali a livello internazionale.

Ma chi è mai Tim Fraser, e che ci fa mai a Napoli?

Senza voler naturalmente svelare la trama del racconto, un giallo deve essere rispettato e la sua evoluzione non può essere mai narrata altrimenti «finisce tutto il divertimento», possiamo dire che Tim Fraser è un archeologo e non un poliziotto. Ma poliziotto lo diventa suo malgrado.

Tim Fraser è intento ad eseguire un importante lavoro di scavi tra le rovine di Pompei; lo aiuta nel suo delicato lavoro una donna, la sua assistente Debra Markus.

Il giallo è un «giallo all'inglese» ricco quindi non di colpi di scena, ma delle sottili ambiguità dei personaggi.

Tim Fraser si trova, e non sappiamo come, Leonardo Cortese, scusandosi, non ci ha voluto raccontare niente che potesse servire da «anticipazione» invischiato in una indagine condotta dal contrabbando inglese per smascherare un traffico di armi che dall'Inghilterra, passando per il golfo di Napoli, raggiunge un fantomatico stato africano.

Ma il racconto di *Un uomo in più* non si ferma a descrivere le avventure dell'improvvisato poliziotto alle prese con il traffico di armi, più simile a quanto pare ad un giallo latino che ad un compassato anglosassone Tim Fraser non perde occasione per innamorarsi complicando così oltre ogni immaginazione le situazioni, già di per se difficili, in cui si trova.

«È una storia simpatica» dice Leonardo Cortese — in cui abbiamo cercato di infondere tutta l'ironia possibile. L'umorismo inglese e quello italiano fusi insieme ci hanno dato la possibilità di crea-

Negli studi di Napoli si sta lavorando allo sceneggiato «Un uomo in più» tratto da un racconto di Francis Durbridge. È la storia di un archeologo coinvolto in un traffico d'armi. A colloquio con il regista Leonardo Cortese

re situazioni piacevolmente comiche che servono non certo ad allentare la tensione ma soltanto a sdrammatizzarla e renderla meno aggressiva.

Il racconto naturalmente porta i personaggi a girare per tutto il golfo di Napoli, i bellissimi paesi della «costiera» fanno così da sfondo alle azioni di Tim Fraser e dei suoi amici.

«Non è un uso del paesaggio inteso in termini «turistici» — dice sempre Cortese — non abbiamo certo voluto «allungare il brodo» con suggestive vedute, inquadrature di monumenti. La bellezza dei paesaggi partenopei, Pompei, il mare, le piazze di Amalfi, Positano, Sorrento, sono usati in modo strettamente funzionale, la fotografia è tenuta sui toni di grigio, niente di smagliante di tradizionalmente solare, niente concessione al folklore o alla cartolina illustrata insomma».

E per la musica, ancora niente è stato deciso, non ci sono ancora idee precise (probabilmente molti gli effetti sonori). «Comunque» — conclude Leonardo Cortese — se ne parlerà a registrazioni ultimate, quando sarà possibile riferirsi all'opera già fatta e non si correrà il rischio di adoperare una musica non rispondente all'intera opera».

Le scene degli interni in cui si svolge il giallo sono di Antonio Capuano, gli attori che vi prendono parte sono Renato De Carmine, nei panni dell'archeologo Tim Fraser, Giancarlo Zanetti, Norma Jordan, Lorenza Guerrini, José Quaglio, Romano Malaspina, Margherita Sestilo, Marcello Mando, Franco Angrisano, Virgilio Villani, Elvira Cortese.

g. ba.

Nella foto in alto: Giancarlo Zanetti e José Quaglio in una scena dell'«Uomo in più».

## FILATELIA

I FRANCOBOLLI DEL VATICANO — Dopo una serie di rinvii e una lunga attesa, l'Ufficio filatelico della Città del Vaticano annuncia ufficialmente la pubblicazione di *I francobolli dello Stato della Città del Vaticano*. La distribuzione del volume avrà inizio il 5 settembre e la pubblicazione potrà essere acquistata sia direttamente presso l'Ufficio filatelico del Governatorato e presso l'ufficio postale di piazza San Pietro (al prezzo di lire 5.000 la copia), sia per posta (al prezzo di lire 5.500 la copia, spese di porto incluse). Nel caso di acquisto per posta l'importo deve essere versato mediante vaglia postale internazionale o mediante assegno intestato a «Governatorato della Città del Vaticano — Ufficio Filatelico».

L'opera elenca e descrive tutti i valori postali (francobolli, segnatasse, interi) emessi dal Vaticano dal 1929 al 1976. Le emissioni sono suddivise per pontificati; per ciascuna sono indicate le date di validità postale e gli estremi delle ordinanze governative che autorizzano le emissioni. Per ogni emissione è data l'elencazione dei singoli valori della serie, il soggetto, il nome dell'autore del bozzetto, il tipo di stampa, la dentellatura, la composizione dei fogli e la tiratura. I singoli valori postali sono riprodotti nei colori naturali, dimensioni ridotte di un quinto. Il testo è disponibile nelle lingue italiana, francese, inglese, tedesca e spagnola.

I dati più interessanti riguardano la ti-

ratura dei francobolli emessi durante i pontificati di Pio XI e di Pio XII che, fino ad ora, non erano state rese note ufficialmente.

Il mistero delle tirature dei francobolli vaticani era meno fitto di quel che pare e lo si rileva dal confronto tra i dati ufficiali relativi alle emissioni di Pio XII pubblicati in anteprima nel numero 79 della rivista *Francobolli* e le tirature presunte riportate nell'edizione 1977 del catalogo Sassone, ma resta il fatto che i dati ufficiali vengono a costituire un sicuro punto di riferimento. Ora che sono disponibili dati sicuri, è probabile che le serie più rare del Vaticano subiscano gradualmente rivalutazioni proporzionali alla loro rarità. La tiratura, pur non essendo l'unico elemento sul quale si fonda la valutazione commerciale di un francobollo per collezione, è senza dubbio un elemento importante per stabilire una corretta valutazione.

SAN MARINO 77 — Dal 28 agosto al 4 settembre il Palazzo dei Congressi di San Marino ospiterà «San Marino 77», la manifestazione internazionale organizzata per celebrare la ricorrenza del centenario dell'emissione dei primi francobolli sammarinesi.

L'esposizione che costituirà il centro della manifestazione sarà formata di partecipazioni ufficiali di Amministrazioni postali e Musei postali e si annuncia di grande interesse. Varie ed importanti le

manifestazioni collaterali fra le quali spicca il I Convegno internazionale degli editori di cataloghi filatelici, l'assemblea generale dell'Unione Stampa Filatelica Italiana (USFI), la riunione del Comitato esecutivo della Federazione Internazionale di Philatelia e la cerimonia dell'iscrizione nel ruolo dei veterani della Filatelia.

Particolare rilievo avrà quest'anno la tradizionale Giornata filatelica San Marino-Riccione in programma per il 30 agosto, formata di chiusura della IX Fiera internazionale dei francobolli che si svolgerà a Riccione (Palazzo del Turismo) nei giorni 27, 28, 29 e 30 agosto.

La coincidenza delle due manifestazioni è destinata a dare risalto ad entrambe attirando un gran numero di filatelisti BOLLIS SPECIALI E MANIFESTAZIONI FILATELICHE — La sede della Magnifica Comunità di Cavalese (Trento) ospiterà l'11 agosto la mostra organizzata dalla locale Società filatelica per celebrare il bicentenario della morte di Francesco Unterberger; in questa occasione sarà usato un bellissimo bollo speciale riprodotto in edicola e il palazzo della Magnifica Comunità.

Dall'11 al 13 agosto a Marina di Leuca (Lecce), nella sede della Pro Loco (Lungomare Cristoforo Colombo) si terrà la Mostra filatelica; nella sede della manifestazione sarà usato un bollo speciale.

Giorgio Biamino



# SETTIMANA RADIO-TV

SABATO 30 LUGLIO - VENERDI 5 AGOSTO

## Uno sguardo ironico sull'Ottocento

«Che fare?» il romanzo di Cernicevski in un adattamento televisivo che il regista Gianni Serra sta realizzando negli studi di Torino - Come si è cercato di cogliere gli aspetti anticonvenzionali e progressisti dell'opera - Accanto ad Anna Maestri e Bruno Cirino un gruppo di giovani attori tra i quali Elisabetta Pozzi e Remo Girone



Noi siamo poveri/ siamo operai/ ed abbiamo braccia di ferro/ siamo ignoranti/ non stupiti/ e vogliamo la luce, la luce/ noi studieremo/ e il saper ci libererà/ lavoreremo/ e il lavor ci arricchirà/ a ca ira/ ca ira/ ca ira/ chi vivrà/ vedrà!

Sono le parole, tradotte dal russo, di un canto rivoluzionario ottocentesco, musicato sulle note del famoso «ca ira» della rivoluzione francese. Le sta cantando, con una sorta di dolce, forse un po' patetica aggressività, la giovanissima Elisabetta Pozzi nei panni di Vera Rozalski, l'eroina (ammesso che sia giusto usare questo termine), del romanzo *Che fare?* scritto dal critico, filosofo ed economista russo Nikolaj Gavrilovic Cernicevski (Saratov 1828-1888), mentre si trovava imprigionato nella tetra fortezza di Pietroburgo «S. Pietro e Paolo», in attesa di venir deportato in Siberia a causa della sua attività di rivoluzionario. Il romanzo — fu caro a Lenin che ne riprese il titolo per un suo famoso scritto politico, e a Maia-kovski — giungerà nella prossima stagione sui nostri teleschermi (Ret 2 a colori).

Lo sta infatti realizzando, in questi caldi giorni di luglio nello «studio uno» del Centro di produzione RAI-TV di Torino, il regista Gianni Serra, sulla base di un adattamento televisivo in quattro puntate, realizzato dallo stesso Serra con Maria Stella Sernas e Tomaso Sherman. Di Gianfranco Padovani le scene e l'arredamento, di Mariolina Bono i costumi. Si tratta di una produzione molto impegnativa come ci precisa la signorina Clelia Rossi, «addetto stampa» del Centro di via Verdi, nell'accompagnarci in studio per assistere a qualche scena.

Le riprese sono iniziate verso la fine di maggio e si protrarranno sino ai primi di agosto: oltre due mesi di lavorazione. Poi il montaggio, che impegnerà il regista per tutto settembre. L'andata in onda è prevista per il 1. trimestre del prossimo anno. Gli attori impegnati sono circa una cinquantina, molti dei quali, come Anna Maestri, Bruno Cirino, Gianni Mantoni e nel Gabbiano televisivo di Marco Bellocchio — bisogna mantenere una certa distanza dal personaggio, evitando di venire coinvolti emotivamente...».

Anche questa è una scelta di regia. Serra, ci tiene a precisarlo, non ha voluto fare una delle solite traduzioni in immagini televisive di un romanzo ottocentesco. «Il mio sceneggiato sarà un'altra cosa dal libro. Avrà cioè una sua autonomia formale, espressiva pur restando fedele al mondo descritto da Cernicevski, alla sua ideologia progressista, pre-rivoluzionaria. Del resto — prosegue il regista — il *Che fare?* possiede già una sua impostazione strutturale molto anticonvenzionale. Un'opera di stile che quando utilizza i moduli del romanzo ottocentesco lo fa con estrema ironia per meglio valorizzare gli aspetti ideologici particolarmente cari all'autore: (la crisi della coppia, dell'istituto familiare, i problemi del lavoro, l'eman-

cipazione della donna, ecc.). Anche strutturalmente quindi questo romanzo antico, a me pare un certo tipo di sperimentalismo recente. Lo definirei quasi manganeliano... Ecco quindi che nel reinventarlo (la recentissima traduzione di «ca ira» di Cernicevski, pubblicata dagli Editori Riuniti), sto cercando di restituire formalmente il tipo di lavoro sulla struttura narrativa realizzato da Cernicevski nel suo romanzo».

«Da ciò il sistema multiplo di ambienti che hai visto e che mi consente di lavorare molto sui piani sequenza. Riprese lunghe, con flash-back e flash-forward, cioè eventi anticipati, usati anche dall'autore nel suo straordinario libro, e soprattutto un tipo di recitazione, che seguendo l'andamento del romanzo, dalle situazioni più criticamente convenzionali, passa ad una sorta di astrazione, di neutralità dell'attore, di distacco dal personaggio».

«Questo procedimento vale anche per quanto concerne le musiche, il colore, gli

abitù, le scene, per cui il segno ottocentesco, gradatamente si stilizza sempre più, si decolora, si alleggerisce, si semplifica. Tutto ciò dovrebbe corrispondere alla graduale emancipazione di certi personaggi del romanzo. Personaggi come Vera, il marito, Kirsanov che arrivano persino ad ipotizzare un rapporto a tre nell'intento di uscire dalle strettoie di un moralismo di uscire stampo reazionario. Spero di riuscirci... È un discorso registico per me ancora tutto aperto».

Conoscendo i precedenti di un regista come Serra (*La rete*, *Uno dei tre*, *Fortezze vuote*, per ricordarne solo qualcuno), nutriamo fiducia in questa interessante reinvenzione di un romanzo, almeno in Italia, ingiustamente poco noto.

Nino Ferrero

Nella prima foto accanto al titolo: Elisabetta Pozzi e, a destra, Anna Maestri. Sotto: il regista Serra, a destra, con Roberto Alpi.



## Il bersaglio de «L'angelo sterminatore»

Dopo *Ensayo de un crimen* meglio noto da noi come *Estasi di un delitto*, trasmesso due settimane fa, la rete 1 presenta mercoledì 3 agosto alle ore 21.40 un altro film di Luis Buñuel *L'angelo sterminatore* (1962). In una commistione accurata di simboli e metafore Buñuel anche qui prende a bersaglio la borghesia, che mostra tutta la sua incapacità di dominare una realtà che cambia, una borghesia di cui vengono mosse a nudo ipocrisie e bassezze. Elaborato su un testo teatrale di José Bergamín la vicenda narra la storia di un gruppo di borghesi che si riunisce in casa di amici. Ma quando gli ospiti arrivano i domestici se ne vanno, tranne il

maggiordomo. Dopo la cena in salotto alcuni ospiti decidono di rientrare alle proprie case ma nessuno riesce ad oltrepassare la soglia del salotto. La paura attanaglia tutti: qualcuno si ammala, altri si uccidono. L'incanto poi si rompe e i superstiti riescono ad uscire. Si ritroveranno in chiesa per un Te Deum di ringraziamento. Alla fine della cerimonia però nessuno riesce a mettere piede fuori la chiesa. È lo stesso incubo che torna. Fuori intanto infuriano gli scontri tra polizia e dimostranti.

Tra gli attori, alcuni dei quali vediamo nella foto, Silvia Pinal, Claudio Brook, Jacqueline Andere, Antonio Bravo.



# SABATO 30

**TV 1**

13,00 JAZZ CONCERTO  
Barbara Thompson  
13,30 TELEGIORNALE  
18,15 CARTONI ANIMATI  
18,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
18,40 LE RAGIONI DELLA SPERANZA  
18,50 SPECIALE PARLAMENTO  
19,20 TARZAN E I CACCIATORI BIANCHI  
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20,00 TELEGIORNALE  
20,40 OMAGGIO AD ANNA MAGNANI  
« TRE DONNE primo episodio: « 1943: un incontro » (prima parte)  
21,45 SPECIALE TGI  
22,45 TELEGIORNALE

**TV 2**

13,00 TELEGIORNALE  
13,15 SUPERMIX  
13,30 C'E' CELEBRANDO  
19,20 ESTRAZIONI DEL LOTTO  
19,25 SPORTSERA  
19,45 TELEGIORNALE  
20,40 EDUARDO VII PRINCIPE DI GALLES  
Quarto episodio  
21,35 LUNA PIENA SU TAORMINA  
TELEGIORNALE

**RADIO PRIMO**

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23,45; 6: Stanotte stamane, 8,40: Ieri al Parlamento; 8,50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10,30: Album di ventidici e il domani; 11,30: Radiouno di un personaggio; 12,05: L'altro suono estate; 13,30: Show down; 14,30: Posso darti del tu?; 15,05: Energia; 15,45: Linea verde; 16,30: Fine settimana; 17,15: Estrazioni del lotto; 17,20: L'età dell'oro; 18,05: Assalto al gran convoglio; 18,45: Intervista musicale; 19,15: Ascolta si fa sera; 19,20: I programmi della sera; 20: Speg di Franco Nebbia; 21,05: Edgar di Piccini; 22,40: Le grandi orchestre di musica leggera; 23,05: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

**RADIO SECONDO**

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Un altro giorno musica (Bollettino del mare); 8,30: 40 all'ombra; 9,32: Edizione straordinaria; 10: GR2 estate; 10,12: Quanto parlo ci si sente...; 11: Pagina napoletana; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Radio Trionfo; 13,30: Colazione sull'erba; 14: Trasmissioni regionali; 15: Convi da tutto mondo; 15,25: Bollettino del mare; 15,45: Un'opera alla volta; 16,33: Operetta ieri e oggi; 17,35: Estrazioni del lotto; 17,30: Il mio amico; 17,55: Living; 19,50: Si fa per dire; 21: Concerto; 22,15: Musica night; 22,35: Bollettino del mare; 22,40: Paris Chanson.

**RADIO TERZO**

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23; 6: Quotidiana radiotele; 8,45: Succede in Italia; 9: La streghetta; 10,55: Invito all'opera; 12: Il terzo archetto; 12,45: Succede in Italia (2); 13: Intermezzo; 14: Concerto; 15:11 Barpop; 15,30: Oggi e domani; 16,15: Fonogrammi; 16,45: Live; 16,45: Concerto; 18,15: Questa cosa di sempre; 19,15: Concerto della sera; 19,45: Poesia nel mondo; 20: Pranzo alle otto; 21: Vent'anni dopo; 22: Orsiniomora.

**TV SVIZZERA**

16,25 CAMPIONATI SVIZZERI DI NUOTO  
19,30 MOSTRA CANINA  
19,55 SETTE GIORNI  
20,30 TELEGIORNALE  
21,05 SCACCIAPENSIERI  
Dizionario  
21,45 TELEGIORNALE  
22,00 UN COLPO DA OTTO  
Film con Jack Hawkins, Nigel Patrick. Regia di Basil Dearden  
23,50 TELEGIORNALE

**TV CAPODISTRIA**

20,30 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
21,15 TELEGIORNALE  
21,35 SOTTO ACCUSA: « LA RESA DEI CONTI »  
Teletim 2° parte  
22,10 DISAVVENTURE D'UNA CANTANTE DI CAFFE'  
Film con Vera Cukic, Lepova Lukic, Bata Zivonovic. Regia di Jovan Zivanovic

**TV FRANCIA**

14,45 IL GIORNALE DEI SORDI E DEI DEBOLI DI UDITO  
15,00 QUATTROMILA ANNI CI GUARDANO  
15,55 SPIN  
17,10 ANIMALI E UOMINI  
18,05 LA TV DEGLI APPASSIONATI DI « SUPER »  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
19,44 C'ERA UNA VOLTA LA GIOIA DI VIVERE  
20,00 TELEGIORNALE  
20,32 UN ENFANT DANS LA PEAU  
22,05 DONNE SENZA VOLTO  
23,05 JAZZ  
23,35 TELEGIORNALE

**TV MONTECARLO**

18,30 UN PEU D'AMOUR, D'AMITIE ET BEAU COUP DE MUSIQUE  
19,35 CARTONI ANIMATI  
19,50 MEDICAL CENTER  
21,05 L'ASSASSINO LASCIA LA TRACCIA  
Film con Zbigniew Cyszkowski, Tadeusz Smidk, Regia di Aleksander Szewc, Rycki  
22,40 OROSCOPO DI DOMANI

# DOMENICA 31

**TV 1**

11,00 MESSA  
CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA GUIDO AYMONE MARSAN  
Musica di Maurice Ravel e Claude Debussy  
13,30 TELEGIORNALE  
18,15 LA PANTERA ROSA  
19,05 BELLA SENZ'ANIMA  
Canzoni degli ultimi vent'anni  
CHE TEMPO FA  
20,00 TELEGIORNALE  
20,40 OMAGGIO AD ANNA MAGNANI  
TRE DONNE: « 1943: un incontro » (2. parte)  
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA  
22,40 PROSSIMAMENTE  
TELEGIORNALE

**TV 2**

13,00 TELEGIORNALE  
13,15 SELEZIONE DA L'ALTRA DOMENICA  
14,20 DIRETTA SPORT  
18,15 PROSSIMAMENTE  
18,30 L'ESTATE DI GIASONE  
Cartone animato  
18,45 LE AVVENTURE DI LAURA STORM  
19,45 TELEGIORNALE  
20,00 DOMENICA SPRINT  
20,40 C'ERA UNA VOLTA... IL TABBARUCHI  
21,55 TG2 DOSSIER  
22,50 TELEGIORNALE  
23,05 SORGENTI DI VITA  
Rubrica di vita e cultura ebraica

**RADIO PRIMO**

GIORNALE RADIO - ORE: 8, 10, 10, 13, 18, 19, 21,15, 23; 6: Risveglio musicale; 6,30: Giorno di festa; 7,35: Canto evangelico; 8,30: Scritto musicale; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Messa; 10,20: Tempo estate; 10,35: Miramare; 11,40: La tavola pigrorica; 12,15: Parliamo con Charly; 13,30: Periodo Rai; 14,25: Pop star; 12,20: Combinazione musicale; 17,15: Concerto del pomeriggio; 18,05: Show down; 19,15: Ascolta si fa sera; 19,20: I programmi della sera; 21,05: Il parolario; 22,35: I Pandemonium; 23,05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

**RADIO SECONDO**

GIORNALE RADIO - ORE: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Musica per domenica d'estate; 6,34: Bollettino del mare; 6,55: Domane a radio 2 (1); 7,55: Tisha beav; 8,05: Johnny Dorelli presenta buona domenica a tutti; 11: Radiotrionfo; 12: reviviva; 12,45: Rinnovo a matita; 13,40: Colazione sull'erba; 14: Musica no stop; 15: La bella estate; 17: GR2: musica e sport; 19: Musica leggera dal Sudamerica; 19,50: Opere 77; 20,50: Radio 2 settimana; 21: Radio 2 ventunoventinove; 22,40: Buonanotte Europa.

**RADIO TERZO**

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 13,45, 14, 18,45, 20,45, 23,40; 6: Quotidiana radiotele; 8,45: Succede in Italia; 9: Il Cantarone; 10,15: Pergolesi; 10,55: Il tempo e i giorni; 11,45: Pergolesi; 12: Festival di Salisburgo 1977; 14,15: Alti: la corte di Gonzaga; 14,45: Quadrante internazionale; 15: Il Barpop; 15,30: Oggi e domani; 16,15: Fonogrammi; 16,45: Fogli d'album; 17: Concerto sinfonico; 18,20: La defunta; 19,15: Un curioso accidente di Goldoni; 21: Invito all'opera (2); I Masnadieri di Verdi; 22,15: Questa casa di sempre.

**TV SVIZZERA**

14,15 AUTOMOBILISMO  
18,30 TELEGIORNALE  
18,55 TELERAMA  
19,05 STELLA CADENTE  
19,50 PIACERE DELLA MUSICA  
20,30 TELEGIORNALE  
20,50 IL MONDO IN CUI VIVIAMO  
21,15 SITUAZIONI E TESTIMONIANZE  
21,45 TELEGIORNALE  
22,00 MERCANTI DI STELLE  
22,00 MERCANTI DI STELLE  
23,00 LA DOMENICA SPORTIVA  
24,00 TELEGIORNALE

**TV CAPODISTRIA**

20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
21,00 CANTIERI  
21,15 FACCIO SALTARE LA YONNE  
Film con Luis De Funès, Yvonne Clech, Jean-Pierre Marielle. Regia di Jean Girault  
22,45 ZIG-ZAG  
22,50 JAZZ SULLO SCHERMO

**TV FRANCIA**

15,00 IL CIRCO DI JEAN RICHARD  
16,00 CLANDESTINO SULLA LUNA  
Teletim  
17,35 ABRACADABRA  
18,35 TELEFILM DELLA SERIE « SHAZZAN »  
19,00 STADE 2  
20,00 TELEGIORNALE  
20,32 GIOCHI SENZA FRONTIERE  
20,40 TELEGIORNALE  
20,44 LA SAGA DEI FORSYTE  
22,52 IL BACIO DELLA FATTA  
23,03 TELEGIORNALE

**TV MONTECARLO**

19,35 CARTONI ANIMATI  
19,50 HONDIKI  
21,05 MONO INVOCO DIO... E MUORI  
Film con Richard Harrison, Claudio Camaso, Regia di Anthony Dawson  
22,40 OROSCOPO DI DOMANI  
22,45 PROGRAMMA FRANCESE

# LUNEDI 1

**TV 1**

13,00 JAZZ CONCERTO  
Stant Getz  
13,30 TELEGIORNALE  
13,45 SPECIALE PARLAMENTO  
18,15 JO GAILLARD  
Palma episodio: « Il processo »  
19,20 TARZAN E LA FONTANA MAGICA  
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20,00 TELEGIORNALE  
20,40 SENZA MACCHIA E SENZA PAURA  
dal romanzo « Tadlosore Wolff » di Walter Kempowski (secondi libri)  
21,35 L'ITALIA AVVELENATA  
22,05 GIÀ CHE CI STIAMO  
TELEGIORNALE

**TV 2**

13,00 TELEGIORNALE  
13,15 CONCERTINO  
18,15 OSSERVIAMO LA VITA  
18,45 TG2 SPORTSERA  
19,00 DAVIDE COPPERFIELD  
Settima puntata  
19,45 TELEGIORNALE  
20,40 IL BONSACCHIOTTO  
21,55 NUOVI TERRITORI DEL TEATRO  
Esperienza di un lavoro di base, a cura del centro di Pinerole  
22,55 MUSICISTI DEL XX SECOLO  
Darius Mimaud  
TELEGIORNALE

**RADIO PRIMO**

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23; 6: Stanotte stamane; 8,40: Leggi e sentenze; 8,50: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10,30: Album di ventidici e il domani; 11,30: Radiouno di un personaggio; 12,05: Qualche parola al giorno; 12,30: Samadhi; 13,30: Musicalmente; 14,20: C'è poco da ridere; 14,30: La vita è sogno; 15,05: Disco rosso; 15,30: Prima; 15,15: Estate con noi; 18,05: Incontro con un VIP; 18,35: Controrotazione; 19,15: Ascolta si fa sera; 19,20: I programmi della sera - L'ora musicale; 20,30: Chitaristi; 21,05: Obiettivo Europa; 21,40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla zeta; 23,05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

**RADIO SECONDO**

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Un altro giorno; 6,30: Bollettino del mare; 7,35: Buon viaggio; 8,45: Aria condizionata; 9,32: L'altro; 9,52: Le vacanze di Sala F; 11,32: Vacanze in musica; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Le mille e una notte; 13,40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti al termine il punto; 15,40: Bollettino del mare; 15,40: Botta e risposta; 17,30: Il mio amico mare; 17,55: Ultimissime; 18,33: Radiodiscoteca; 19,50: Supersonici; 21,29: Radio 2 ventunoventinove; 22,40: Bollettino del mare.

**RADIO TERZO**

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23; 6: Quotidiana radiotele; 8,45: Succede in Italia; 9: Il Cantarone; 10,15: Pergolesi; 10,55: Il tempo e i giorni; 11,45: Pergolesi; 12: Festival di Salisburgo 1977; 14,15: Alti: la corte di Gonzaga; 14,45: Quadrante internazionale; 15: Il Barpop; 15,30: Oggi e domani; 16,15: Fonogrammi; 16,45: Fogli d'album; 17: Concerto sinfonico; 18,20: La defunta; 19,15: Un curioso accidente di Goldoni; 21: Invito all'opera (2); I Masnadieri di Verdi; 22,15: Questa casa di sempre.

**TV SVIZZERA**

18,00 ESIBIZIONI E CORTEO DELLA FESTA DEGLI JODLER  
19,30 LA ROCCIA DELLE AQUILE  
Teletim  
20,30 TELEGIORNALE  
20,45 OBIETTIVO SPORT  
20,50 ALLOCIZIONI REGIONALI  
CONFEDERAZIONE ON. KURT FURGLER  
21,20 1. AGOSTO - FESTA NAZIONALE  
22,40 TELEGIORNALE  
22,55 ENCICLOPEDIA TV  
23,40 TELEGIORNALE

**TV CAPODISTRIA**

20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
21,10 ZIG-ZAG  
21,15 TELEGIORNALE  
21,35 VIETNAM  
22,05 L'ORA DI JULIO IGLESIAS  
23,05 ZIG-ZAG  
23,10 PASSO DI DANZA

**TV FRANCIA**

15,00 IL MONDO IN GUERRA  
16,00 AUJOURD'HUI MADAME  
16,43 SEI UOMINI MORTI  
17,44 IL MONDO INCANTATO DI ISABELLA  
18,15 VACANZE ANIMATE  
18,45 NOTIZIE FLASH  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
19,44 C'ERA UNA VOLTA LA GIOIA DI VIVERE  
20,00 TELEGIORNALE  
20,32 NOTIZIE FLASH  
20,47 QUESTIONE DI TEMPO  
21,40 GIUSEPPE CAPOGROSSI  
22,25 CONCERTO PIANISTICO  
23,00 TELEGIORNALE

**TV MONTECARLO**

19,35 CARTONI ANIMATI  
19,50 TELEFILM  
21,05 L'ASSASSINO FANTASMA  
Film con Teresa Gimpera, Jack Stuart. Regia di Alexander Zivonovic  
22,45 PROGRAMMA FRANCESE

# MARTEDI 2

**TV 1**

13,00 JAZZ CONCERTO  
Saul Nisticò e Irio De Paula  
13,30 TELEGIORNALE  
13,45 OGGI AL PARLAMENTO  
18,15 LA PISTA DELLE STELLE  
19,10 HAHIMOTO  
« Il festival dei ciliegi »  
19,20 TARZAN E LA FONTANA MAGICA  
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20,00 TELEGIORNALE  
20,40 SENZA MACCHIA E SENZA PAURA  
dal romanzo « Tadlosore Wolff » di Walter Kempowski (secondi libri)  
21,35 L'ITALIA AVVELENATA  
22,05 GIÀ CHE CI STIAMO  
TELEGIORNALE

**TV 2**

13,00 TELEGIORNALE  
13,15 CONCERTO DA CAMERA  
18,15 L'ENERGIA  
18,45 TELEGIORNALE  
19,00 DAVID COPPERFIELD  
Settima puntata  
19,45 TELEGIORNALE  
20,40 TG2 DOSSIER  
21,30 MENTRE PARIGI DORME  
Film - Regia di Marcel Carné con Yves Montand, Pierre Brasseur, Serge Reggiani  
TELEGIORNALE  
CICLISMO  
Campionati assoluti su pista

**RADIO PRIMO**

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23; 6: Stanotte stamane; 8,40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10,30: Album di ventidici e il domani; 11,30: Radiouno di un personaggio; 12,05: Qualche parola al giorno; 12,30: Samadhi; 13,30: Musicalmente; 14,20: C'è poco da ridere; 14,30: La vita è sogno; 15,05: Disco rosso; 15,30: Prima; 15,15: Estate con noi; 18,05: Incontro con un VIP; 18,35: Controrotazione; 19,15: Ascolta si fa sera; 19,20: I programmi della sera - L'ora musicale; 20,30: Chitaristi; 21,05: Obiettivo Europa; 21,40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla zeta; 23,05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

**RADIO SECONDO**

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Un altro giorno; 6,30: Bollettino del mare; 7,35: Buon viaggio; 8,45: Aria condizionata; 9,32: L'altro; 9,52: Le vacanze di Sala F; 11,32: Vacanze in musica; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Le mille e una notte; 13,40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti al termine il punto; 15,40: Bollettino del mare; 15,40: Botta e risposta; 17,30: Il mio amico mare; 17,55: Ultimissime; 18,33: Radiodiscoteca; 19,50: Supersonici; 21,29: Radio 2 ventunoventinove; 22,40: Bollettino del mare.

**RADIO TERZO**

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23; 6: Quotidiana radiotele; 8,45: Succede in Italia; 9: Il Cantarone; 10,15: Pergolesi; 10,55: Il tempo e i giorni; 11,45: Pergolesi; 12: Festival di Salisburgo 1977; 14,15: Alti: la corte di Gonzaga; 14,45: Quadrante internazionale; 15: Il Barpop; 15,30: Oggi e domani; 16,15: Fonogrammi; 16,45: Fogli d'album; 17: Concerto sinfonico; 18,20: La defunta; 19,15: Un curioso accidente di Goldoni; 21: Invito all'opera (2); I Masnadieri di Verdi; 22,15: Questa casa di sempre.

**TV SVIZZERA**

19,30 TV DEI RAGAZZI  
20,30 TELEGIORNALE  
20,45 DUE FESTE DURE  
20,50 ALLOCIZIONI REGIONALI  
21,45 TELEGIORNALE  
22,00 AGENTE SEGRETO 777 INVITO A UCCIDERE  
23,25 IL PITTORE RICHARD SEEWALD  
23,55 TELEGIORNALE

**TV CAPODISTRIA**

20,55 CONFINE APERTO  
20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
21,10 ZIG-ZAG  
21,15 TELEGIORNALE  
21,35 SPALLE AL MURO  
Film con Jeanne Moreau. Regia di Edouard Molinaro  
23,05 ZIG-ZAG  
23,10 TEMI DI ATTUALITA'  
23,50 MUSICA POPOLARE

**TV FRANCIA**

15,00 IL MONDO IN GUERRA  
16,00 AUJOURD'HUI MADAME  
16,56 LE SCARPE DEL MORTO  
Teletim  
17,46 IL MONDO INCANTATO DI ISABELLA  
18,12 VACANZE ANIMATE  
18,45 NOTIZIE FLASH  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
19,44 C'ERA UNA VOLTA LA GIOIA DI VIVERE  
20,00 TELEGIORNALE  
20,32 NOTIZIE FLASH  
20,47 QUESTIONE DI TEMPO  
21,40 GIUSEPPE CAPOGROSSI  
22,25 CONCERTO PIANISTICO  
23,00 TELEGIORNALE

**TV MONTECARLO**

19,35 CARTONI ANIMATI  
19,50 TELEFILM  
21,05 L'ASSASSINO HYDRA  
22,40 OROSCOPO DOMANI  
22,45 PROGRAMMA FRANCESE

# MERCOLEDI 3

**TV 1**

13,00 JAZZ CONCERTO  
Chet Baker  
13,30 TELEGIORNALE  
13,45 OGGI AL PARLAMENTO  
18,15 YOGA PER LA SALUTE  
18,25 TRA IERI E OGGI  
19,20 TARZAN E LA FONTANA MAGICA  
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20,00 TELEGIORNALE  
20,40 I MARI DELL'UOMO  
21,40 L'ANGELO STERMINATORE  
Film - Regia di Luis Bunuel con Silvia Pinal, Jacqueline Andre, Jose Baviera  
TELEGIORNALE

**TV 2**

13,00 TELEGIORNALE  
13,15 SUPERMIX  
18,15 LA CASA DI GIACCHIO  
18,45 TG2 SPORT SERA  
19,00 DAVID COPPERFIELD  
Settima puntata  
19,45 TELEGIORNALE  
20,40 COLOMBO - L'ARTE DEL DELITTO  
Teletim  
22,00 CRONACA  
23,00 INCONTRO CON KEN LOCK  
TELEGIORNALE

**RADIO PRIMO**

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 20, 23; 6: Stanotte stamane; 8,40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10,30: Album di ventidici e il domani; 11,30: Radiouno di un personaggio; 12,05: Qualche parola al giorno; 12,30: Samadhi; 13,30: Musicalmente; 14,20: C'è poco da ridere; 14,30: La vita è sogno; 15,05: Disco rosso; 15,30: Prima; 15,15: Estate con noi; 18,05: Incontro con un VIP; 18,35: Controrotazione; 19,15: Ascolta si fa sera; 19,20: I programmi della sera - L'ora musicale; 20,30: Chitaristi; 21,05: Obiettivo Europa; 21,40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla zeta; 23,05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

**RADIO SECONDO**

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Un altro giorno; 6,30: Bollettino del mare; 7,35: Buon viaggio; 8,45: Aria condizionata; 9,32: L'altro; 9,52: Le vacanze di Sala F; 11,32: Vacanze in musica; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Le mille e una notte; 13,40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti al termine il punto; 15,40: Bollettino del mare; 15,40: Botta e risposta; 17,30: Il mio amico mare; 17,55: Ultimissime; 18,33: Radiodiscoteca; 19,50: Supersonici; 21,29: Radio 2 ventunoventinove; 22,40: Bollettino del mare.

**RADIO TERZO**

GIORNALE RADIO - ORE: 6,45, 7,45, 10,45, 12,45, 13,45, 18,45, 20,45, 23; 6: Quotidiana radiotele; 8,45: Succede in Italia; 9: Il Cantarone; 10,15: Pergolesi; 10,55: Il tempo e i giorni; 11,45: Pergolesi; 12: Festival di Salisburgo 1977; 14,15: Alti: la corte di Gonzaga; 14,45: Quadrante internazionale; 15: Il Barpop; 15,30: Oggi e domani; 16,15: Fonogrammi; 16,45: Fogli d'album; 17: Concerto sinfonico; 18,20: La defunta; 19,15: Un curioso accidente di Goldoni; 21: Invito all'opera (2); I Masnadieri di Verdi; 22,15: Questa casa di sempre.

**TV SVIZZERA**

19,30 TV DEI RAGAZZI  
20,30 TELEGIORNALE  
20,45 DUE FESTE DURE  
20,50 ALLOCIZIONI REGIONALI  
21,45 TELEGIORNALE  
22,00 AGENTE SEGRETO 777 INVITO A UCCIDERE  
23,25 IL PITTORE RICHARD SEEWALD  
23,55 TELEGIORNALE

**TV CAPODISTRIA**

20,55 L'ANGOLINO DEI RAGAZZI  
21,10 ZIG-ZAG  
21,15 TELEGIORNALE  
21,35 SOTTO ACCUSA: « LA CORSA NELLA NOTTE »  
Teletim  
22,20 ZIG-ZAG  
22,25 OGGI SCIARE  
22,45 IL TEDOFORO

**TV FRANCIA**

15,00 IL MONDO IN GUERRA  
16,00 AUJOURD'HUI MADAME  
16,56 LE SCARPE DEL MORTO  
Teletim  
17,46 IL MONDO INCANTATO DI ISABELLA  
18,12 VACANZE ANIMATE  
18,45 NOTIZIE FLASH  
18,55 IL GIOCO DEI NUMERI E DELLE LETTERE  
19,20 ATTUALITA' REGIONALI  
19,44 C'ERA UNA VOLTA LA GIOIA DI VIVERE  
20,00 TELEGIORNALE  
20,32 NOTIZIE FLASH  
20,47 QUESTIONE DI TEMPO  
21,40 GIUSEPPE CAPOGROSSI  
22,25 CONCERTO PIANISTICO  
23,00 TELEGIORNALE

**TV MONTECARLO**

19,35 CARTONI ANIMATI  
19,40 A COME AUTOMOBILE  
19,50 STOP A L'ASSASSINO  
21,05 I CAVALLERI DI VENTURA  
Film con Fernand Grévy, June Astor. Regia di Edmond de LaTour  
22,40 OROSCOPO DOMANI  
22,45 PROGRAMMA FRANCESE

# MERCOLEDI 3

**TV 1**

13,00 JAZZ CONCERTO  
Les Kontis  
13,30 TELEGIORNALE  
13,45 OGGI AL PARLAMENTO  
18,15 YOGA PER LA SALUTE  
18,25 TRA IERI E OGGI  
19,20 TARZAN E LA FONTANA MAGICA  
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO  
20,00 TELEGIORNALE  
20,40 I MARI DELL'UOMO  
21,40 L'ANGELO STERMINATORE  
Film - Regia di Luis Bunuel con Silvia Pinal, Jacqueline Andre, Jose Baviera  
TELEGIORNALE

**TV 2**

13,00 TELEGIORNALE  
13,15 ITALIA BELLA MOSTRATI GENTILE  
Viaggio in otto puntate attraverso il canto popolare italiano  
18,15 L'INSEDIAMENTO URBANO  
18,45 TG2 SPORT SERA  
19,00 DAVID COPPERFIELD  
Settima puntata  
19,45 TELEGIORNALE  
20,40 IL MONDO DI SHIRLEY  
Teletim  
22,00 CRONACA  
23,00 INCONTRO CON KEN LOCK  
TELEGIORNALE

**RADIO PRIMO**

GIORNALE RADIO - ORE: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 8,40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo; 10,30: Album di ventidici e il domani; 11,30: Radiouno di un personaggio; 12,05: Qualche parola al giorno; 12,30: Samadhi; 13,30: Musicalmente; 14,20: C'è poco da ridere; 14,30: La vita è sogno; 15,05: Disco rosso; 15,30: Prima; 15,15: Estate con noi; 18,05: Incontro con un VIP; 18,35: Controrotazione; 19,15: Ascolta si fa sera; 19,20: I programmi della sera - L'ora musicale; 20,30: Chitaristi; 21,05: Obiettivo Europa; 21,40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla zeta; 23,05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

**RADIO SECONDO**

GIORNALE RADIO - ORE: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 20,30; 6: Un altro giorno; 6,30: Bollettino del mare; 7,35: Buon viaggio; 8,45: Aria condizionata; 9,32: L'altro; 9,52: Le vacanze di Sala F; 11,32: Vacanze in musica; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Le mille e una notte; 13,40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti al termine il punto; 15,40: Bollettino del mare; 15,40: Botta e risposta; 17,30: Il mio amico mare; 17,55: Ultimissime; 18,33: Radiodiscoteca; 19,50: Supersonici; 21,29: Radio 2 ventunovent



Si gira a Parigi

# Realtà e fantasia nel «Molière» della Mnouchkine



PARIGI — Ariane Mnouchkine e la troupe al completo del Théâtre du Soleil hanno preso possesso, in questi giorni, della Cartoucherie di Vincennes, dove stanno girando alcune scene della *Vita di Molière*.

Il lavoro è abbastanza faticoso, dato che il film (durerà quasi quattro ore) deve essere consegnato alla fine dell'autunno alla televisione, che lo trasmetterà, pare, in cinque puntate; ma la regista e gli attori si impegnano, in un clima quasi festoso, con entusiasmo e con allegria.

Tra una pausa e l'altra della ripresa, la Mnouchkine patisce i volentieri di questa sua nuova fatica. Intanto ci tie-

ne a far sapere che gli ottocento milioni di vecchi franchi (pari a circa un miliardo e mezzo di lire italiane) stanziati per il film vengono spesi con criteri anticonformistici. «Generalmente — dice almeno la metà del budget — il cinema di regia è destinato a remunerare il regista e i due attori principali; invece noi spendiamo i soldi soprattutto per assicurare una buona realizzazione collettiva, e cioè per le scene e i costumi, ma anche per pagare bene i nostri registi, collaboratori, fra attori e tecnici, i quali sono elementi fondamentali per stringere i tempi necessari a finire il film. Si tengono, presente che siamo al lavoro da venticinque settimane».

Che cosa dice Ariane Mnouchkine di questo suo *Molière*? Che si tratta certamente di un lavoro, «ma anche un po' di più».

«Il film è centrato su quarant'anni di vita del grande drammaturgo. Tutto ciò che comincia quando egli, decenne, perde sua madre, e finisce con la sua morte. E la storia diventa così quella di un periodo: storia di un uomo, di un teatro, di un secolo, della creazione artistica. Tutto ciò raccontato con una grande libertà fantastica. Io non voglio fare una ricostruzione: le ricostruzioni sono sempre menzognere. L'unico episodio strettamente rispondente alla verità storica è quello della morte di Molière; noi sappiamo tutto dell'ultima giornata del drammaturgo e il copione si attiene fedelmente ai fatti noti. Il resto è immaginazione. Io so che non posso provare la veridicità di quello che racconto; ma chi potrà, d'altro canto, dimostrare il contrario?».

Quale «messaggio» Ariane Mnouchkine ha voluto affidare a questa *Vita di Molière*? Ecco la risposta: «Io mi sono detta che raccontare la storia di un artista può essere importante. Chi è un artista? Qualcuno che sembra fragile, che può perfino sembrare inutile. Io ho voluto dire: «Guardate, è veramente inutile, a questo punto, un artista?».

NELLA FOTO: l'attore Philippe Caubère, che impersona Molière, si concede un po' di riposo durante una pausa della lavorazione.

## Si apre l'Estate musicale abruzzese

PESCIASSEROLI — L'Estate musicale abruzzese, è stata presentata nel corso di una conferenza stampa a Pescasseroli. Il programma — predisposto col patrocinio della Regione Abruzzo e con la collaborazione dell'Amministrazione comunale — prenderà l'avvio oggi con un concerto dell'ottetto di violoncelli di Roma diretto da Giuseppe Selmi e con la partecipazione del soprano Elisabetta Deleato.

Il cartellone è articolato attorno a dodici manifestazioni, si concluderà il 21 agosto. Le serate si svolgeranno all'insediamento di alcuni titoli, che sono: *I violoncelli*, *L'orchestra*, *Il pazzo*, *Violoncello*, *Musica e danza*, *Il pianoforte*, *Omaggio a Grieg*, *Arcangelo Corelli*, *Flemming* e *danze spagnole*. *L'amore è una guerra* (spettacolo di Rossella Gatti), *Teatro danza contemporanea di Roma*, *Le luci del parco*.

## Preoccupante bilancio di fine stagione

# La crisi del nostro cinema fa comodo all'industria americana

Forte incremento in incassi e in presenza sul mercato italiano della produzione e della distribuzione USA - Inequivocabile fallimento della linea di concentrazione della domanda e di spinta all'aumento del prezzo del biglietto

La stagione cinematografica 1976-1977 sta consumando gli ultimi suoi momenti, annunciando ingloriosamente in un mare di riduzioni di vecchi film. Molti locali hanno chiuso i battenti per le ferie estive, ma non sono pochi quelli destinati a non riprendere più l'attività.

C'è nell'ambiente un clima di generale preoccupazione e le organizzazioni sindacali si preparano ad affrontare un periodo particolarmente difficile.

I dati disponibili sul periodo che si sta chiudendo confermano queste preoccupazioni: delineano una crisi che assume, giorno dopo giorno, toni sempre più cupi.

Si riferiamo, come di consueto, al circuito delle «prime visioni», un settore specialmente importante e in grado di condizionare l'intero mercato.

Sino allo scorso anno una delle caratteristiche del panorama cinematografico era la «compensazione» tra caduta della domanda e aumento dei prezzi d'ingresso. In altre parole, gli imprenditori recuperavano attraverso la crescita del prezzo dei biglietti ciò che perdevano a causa della diminuzione progressiva degli spettatori. Questo meccanismo ha funzionato bene per il circuito delle prime visioni, ove si è sommato al vero e proprio «saccheggio» attuato da questo tipo di locali nei confronti delle sale periferiche, dei cinematografi esclusi dai grandi circuiti monopolistici.

Quest'anno le cose sono andate diversamente e la crisi ha soffiato anche sull'impero dei vari Amati, Germani, Gadda, Inessa e Meli. Tra il 1976 e 1977 questo settore ha fatturato quasi dieci miliardi in meno, con una flessione percentuale superiore al nove per cento. Se si aggiunge che i due dati sono collegati da un tasso di svalutazione monetaria vicino al venti per cento e che, dalle informazioni disponibili, risulta come nel resto del mercato la flessione sia stata ancora maggiore e si rende conto quanto il settore delle prime visioni, che è stato il più colpito, si sia ridotto del 40 per cento in incassi, la seconda ha recuperato quasi il 50 per cento della perdita a controllare un terzo del mercato. Siamo certo ancora lontani dalla situazione della metà degli anni sessanta, quando Hollywood gestiva il sessanta per cento della di-

## Una visita sul «set»



ROMA — Il compagno Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati, è l'insolito visitatore del «set» dove Luigi Magni sta girando «In nome del Papa Re», di ambiente decisamente romano e ottocentesco, come altri precedenti film dell'autore di «Nell'anno del Signore» e di «Tosca». Ingrao è stato festeggiato da tecnici e attori, tra cui Nino Manfredi, ritratto, nella foto, in abito talare accanto al regista.

struzione e il quarantacinque per cento della produzione, ma le ragioni per essere preoccupati ci sono tutte. Del resto, bisogna tener conto che i dati appena citati vanno corretti con la valutazione dell'incidenza reale delle società USA sul nostro mercato. Infatti, è stata rilanciata la politica volta a finanziare la produzione nazionale con «contributi» provenienti dall'estero. Secondo quanto riferisce il *Corriere della Sera*, la *Cassa di Roma*, *Cassa di Padova*, *Cassa di Venezia*, *Cassa di Bari*, *Cassa di Napoli*, *Cassa di Palermo*, *Cassa di Catania*, *Cassa di Messina*, *Cassa di Reggio Calabria*, *Cassa di Calabria*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*, *Cassa di Lombardia*, *Cassa di Veneto*, *Cassa di Friuli*, *Cassa di Umbria*, *Cassa di Marche*, *Cassa di Toscana*, *Cassa di Lazio*, *Cassa di Abruzzo*, *Cassa di Molise*, *Cassa di Basilicata*, *Cassa di Puglia*, *Cassa di Campania*, *Cassa di Sicilia*, *Cassa di Sardegna*, *Cassa di Trentino*, *Cassa di Valle d'Aosta*, *Cassa di Piemonte*, *Cassa di Liguria*,



LE SCELTE URBANISTICHE PER LA CAPITALE DIVENTANO PROGRAMMI CONCRETI

Esposti i «quadri» di 139 commissioni su 521

# Approvato in Campidoglio il progetto per dare un nuovo volto alla città

# Più «maturi» nei licei e negli istituti professionali

Varate dal consiglio con voto unanime le delibere operative - L'ordine del giorno della maggioranza - L'intervento del sindaco Giulio Carlo Argan dopo le repliche degli assessori Pietrini, Prisco, Calzolari e Pala

Nei classici, scientifici e nelle magistrali il 94,9% di promossi - «Hanno studiato ma ancora mancano di capacità critiche»

Il progetto per un diverso assetto di Roma diventa una realtà: ieri sera, in una seduta che si è protratta sino a tarda notte, il consiglio comunale ha approvato le scelte urbanistiche avanzate dalla maggioranza che toccano tutti i punti fondamentali del risanamento delle borgate e del centro, al piano per l'edilizia economica. Subito dopo, nell'aula di Giulio Cesare sono state approvate con voto unanime le delibere operative che dovranno tradurre in pratica (fissando modi e scadenze precise) questo piano. Il voto di ieri sera, particolarmente significativo anche dal punto di vista politico, è giunto a conclusione di un dibattito aperto e serrato che ha impegnato per 7 ore il consiglio comunale. Il sindaco ha trovato nella conferenza cittadina di Palazzo Braschi un momento di particolare importanza.

## Questi sono gli strumenti operativi

Ieri sera, al termine del dibattito sulle scelte urbanistiche, il consiglio comunale ha adottato alcuni importanti strumenti operativi che traducono in concreti interventi le indicazioni emerse dal confronto tra le forze politiche, culturali, sociali della città. Si tratta di delibere che definiscono nei dettagli i tempi, i mezzi, gli strumenti e le procedure per realizzare quell'assetto diverso del territorio cittadino, quell'opera di risanamento degli insediamenti abitativi che sono gli obiettivi su cui si muove l'amministrazione. Ecco le decisioni più importanti.

**BORGATE** — È stato definito il quadro delle nuove perimetrazioni: 55 nuclei spontanei esclusi dal precedente provvedimento del 18 agosto del '74 trovano ora un loro spazio nel disegno della città. Nella delibera si elencano i criteri che l'amministrazione intende seguire per trasformare le zone insediamenti in nuclei spontanei in veri e propri quartieri. Le varianti al PRG che saranno adottate dovranno contenere le indicazioni della viabilità generale, delle aree destinate a servizi e a verde pubblico. La normativa relativa alle aree già edificate consentirà l'immediato rilascio delle licenze edilizie.

I proprietari di lotti destinati ad aree pubbliche o di edifici incompatibili con il recupero urbanistico, saranno favoriti in termini di aree edificabili e alloggi, pre-

feribilmente nell'ambito della «167» (lo stesso vale per gli affittuari). Inoltre tutte le concessioni edilizie saranno subordinate al pagamento dei contributi previsti (proprio giovedì scorso la Regione ha approvato la relativa legge). Per gli insediamenti sparsi, non inclusi nella perimetrazione, si prevede una particolare normativa.

**EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE** — Il programma per il triennio 1977-79 comprende oltre al completamento dei piani di zona della «167», gli avviati, la realizzazione di nuovi interventi per complessivi 135 vani. Sono circa mille ettari di aree in cui possono trovare alloggio oltre 130 mila abitanti. Per questi nuclei (tra cui quelli di Val Melaina, Casal Bertone, Decima, Isola Sacra, Prati, Torvecchia) è prevista una spesa di 124 miliardi di lire (proprietario degli stabili). Quello su Tor di Nona è il primo degli interventi previsti per il restauro e il risanamento dei complessi edilizi nel centro storico, per la difesa e conservazione del tessuto sociale, per l'incremento delle attività produttive compatibili con la residenza.

**PARCO DELL'APPIA ANTICA** — È stato deciso ieri sera l'espansione di altri 100 ettari di terreno che ricadono nel parco archeologico paesaggistico dell'Appia Antica. Questi vanno ad aggiungersi agli altri 110 già espropriati in passato e che formano i parchi Ardeatino di viale delle Murgelle e di viale della Caffarella. La delibera stabil-

isce inoltre che le aree acquisite vengano quanto prima sistemate per ospitare attrezzature ricreative e sportive e impegna la giunta a proseguire il programma degli espropri.

**LA «BANCA DEI DATI»** — È stata istituita un'apposita commissione, composta da assessori e dirigenti dei servizi, perché elabori un progetto (da realizzarsi anche per gradi) al fine di disporre come già accade in altre grandi metropoli straniere — di tutti i dati relativi alla vita, allo sviluppo, all'assetto urbanistico e territoriale della città. Sono anche stati stanziati i fondi per commissionare a istituti universitari e di ricerca l'analisi e la definizione dei metodi e delle procedure necessari. Il Comune, come è noto, può anche avvalersi a questo scopo del nuovo centro elettronico.

**ZONE URBANISTICHE** — La città è stata suddivisa in oltre 160 zone urbanistiche «omogenee». Questo per permettere l'applicazione della legge nazionale sul commercio.

**CONCESSIONI EDILIZIE** — Il Comune ha fissato i «costi» delle concessioni, la somma cioè che i costruttori debbono pagare per la realizzazione delle opere di urbanizzazione e per i parametri sono quelli già fissati dalla legge regionale.

Ampliato dall'amministrazione capitolina il progetto per l'occupazione delle nuove generazioni

## PER I GIOVANI 5500 POSTI DI LAVORO

Verranno utilizzati in agricoltura, assistenza e sanità, cultura e turismo, manutenzione, ricerca statistica - Olivio Mancini: un programma di interventi che non siano meramente assistenziali

### I settori dove saranno impiegati

Vediamo, settore per settore, quali sono le possibilità di impiego offerte dal progetto comunale (le cifre si riferiscono ai nuclei unitari lavorative annuali, quindi nel corso dei tre anni di validità del piano, la cifra dei giovani che usufruiranno della legge va triplicata). **AGRICOLTURA:** 10 impiegati specializzati, 36 diplomati, 17 laureati per un totale di 63 posti. **ASSISTENZA:** 60 operai specializzati, 120 operai specializzati, 120 diplomati e 160 laureati, per un totale di 460 posti. **CULTURA E TURISMO:** 775 diplomati e 205 laureati, per un totale di 980 posti. **MANUTENZIONE, REPARAZIONI, RICERCA E PROGRAMMAZIONE:** 110 diplomati e 40 laureati per un totale di 150 nuovi impiegati.

A due mesi dall'approvazione della legge e a pochi giorni da termine per le iscrizioni alle liste speciali, il Ministero ancora non ha emanato nessuna circolare per dare un orientamento preciso ed omogeneo ai Comuni, che dovranno elaborare i piani per l'occupazione giovanile. Un ritardo che renderà ancora più difficile l'esame da parte del governo dei diversi progetti, compromettendo le possibilità di una rapida realizzazione della legge. La giunta capitolina, invece, è stata la prima ad impostare un organico programma di interventi, per favorire l'impiego delle nuove generazioni in attività produttive e socialmente utili. Fin da marzo era stato elaborato un piano per garantire in tre anni, quattro mila nuovi posti di lavoro. «Una cifra che è stata ora ampliata da otto a 12 mila», dice il sindaco Olivio Mancini, assessore comunale allo sviluppo, durante una riunione della giunta di ieri sera. «I cinque progetti in cui si articola il piano comunale, potranno essere impiegati annualmente 1823 iscritti alle liste speciali. In tutto, nel corso dei prossimi tre anni saranno 5439 i nuovi posti di lavoro. «La finalità del programma comunale ha detto

ancora Mancini — rifugono dalle esatte agenzie di assistenza, anche se nel periodo di questo tipo di emergenza e quindi temporaneo. Per evitare questo rischio il progetto del Comune è stato elaborato tenendo conto delle diverse richieste pervenute tramite le ripartizioni e la circoscrizione e che sono state formulate spesso in assemblee aperte al contributo dei cittadini.

Di oltre cinquemila giovani saranno impegnati in 24 rami di attività, che sono stati accentuati in cinque settori di intervento: l'agricoltura, l'assistenza e la sanità, la cultura e il turismo, la manutenzione e la ricerca statistica. Questi progetti (nella tabella qui a fianco) riportano i dati del dettaglio sono stati elaborati tenendo conto anche della particolare composizione sociale a fronte dei disoccupati, che come è noto, sono per la maggior parte giovani con in tasca un titolo di studio. Del nuovo assunto nel settore dell'agricoltura, ad esempio, 36 saranno quelli diplomati e 17 quelli laureati. E ancora, nel campo dell'assistenza, dell'igiene e della sanità, affianco a 60 operai specializzati ci saranno 280 giovani con un titolo di studio medio superiore. Nel settore della cultura, del turismo e dello sport è previsto, invece, esclusivamente l'impiego di giovani laureati e

diplomati. A questi ne potranno essere aggiunti altri in base alle richieste che dovranno essere presentate all'ente municipale. Il progetto della giunta è anche molto preciso per quanto riguarda il costo della manodopera. Il piano dovrà essere finanziato ogni anno con 12 miliardi e 852 milioni, per un totale complessivo di 17 miliardi e 556 milioni nel corso di tre anni. Questo costo è rapportato a quattro ore di lavoro al giorno retribuite secondo il contratto dei dipendenti comunali. Sono previsti quindi, quattro livelli salariali con uno scarto di 800 lire. Si va, infatti, da una paga base di 2.000 lire al giorno fino ad un massimo di 28.000 lire.

Il piano comunale — il risultato di una rigorosa selezione e sistemazione dei dati — è stato elaborato dall'ufficio studi e programmazione — non risolve certo le motivazioni che stanno alla base del problema giovanile. «Abbiamo considerato invece necessario utilizzare la legge — ha detto ancora Mancini — e usarla in modo graduale, per affrontare con misure di emergenza, non scisse dalla prospettiva di una ripresa produttiva, dei problemi più inquietanti della crisi economica e del turbamento sociale che ne deriva». Per questo la giunta ha deciso di limitare alla pur importante elaborazione di un progetto per l'utilizzazione della manodopera giovanile, ma ha svolto una continua e pressante azione nei confronti delle aziende artigiane e industriali che usufruiscono della legge. E alcuni importanti risultati sono stati conseguiti.

L'industria è in grado di impiegare fino ad ora 2 mila 500 nuovi posti mentre dal settore artigianale è venuta la promessa di altre 7 mila occasioni di lavoro. Particolarmente interessati alle prospettive offerte dalla legge si sono dimostrati gli industriali del settore calzaturiero. Durante l'incontro della consultazione hanno annunciato di poter impiegare mille giovani, ma ci sono stati altri rilievi. Nei limiti di cui i progetti saranno a tempo determinato e scadranno dopo dodici mesi. L'amministrazione ha sottolineato che Mancini che il prosindaco Benconi, intervenendo alla riunione, intendeva il limite di un anno di d'intesa con il movimento sindacale, la formazione di cooperative economicamente valide che uniche in grado di garantire una occupazione stabile. In questo modo si potranno anche ridurre al minimo le connotazioni assistenziali della legge.

Per questo l'assessore Mancini ha annunciato, sempre nell'incontro di ieri, che sono in corso le trattative per la giunta una serie di finanziamenti alle cooperative artigiane e tutte le forme associative che verranno coltivate nei terreni abbandonati dell'agro romano.

I telegrammi con i risultati degli esami di maturità si accumulano sui tavoli del Provveditorato, mentre nei licei, negli istituti tecnici e magistrali i quadri vengono appesi uno dopo l'altro. Già 139 commissioni sulle 521 della città e della provincia hanno terminato le operazioni di scrutinio. Dopo il consueto «canone» dei giorni scorsi, quest'anno la serie di risultati offre un quadro più completo — pur se ancora ristretto — degli orientamenti delle commissioni. Su 8.615 maturandi, i promossi sono 8.077, pari al 94,7% del totale. Rispetto ai dati dell'anno passato che ruotavano intorno al 90,91%, questo totale è ancora parzialmente in crescita. In particolare, una percentuale di promossi più alta rispetto a quella del luglio scorso.

Per il momento, le «licenze» di più sono gli istituti professionali, dove su 14 commissioni è stato registrato un 95,8% di maturi, seguito dai licei classici, scientifici e magistrali con il 94,9% (53 commissioni in tutto), e quindi i tecnici con il 92,5% (72 commissioni).

Il calendario dei lavori delle commissioni si chiude lunedì, entro questo fine settimana, schede e verbali dovranno essere completati e sigillati nelle grandi buste destinate agli uffici di via Pinciana. Contemporaneamente nelle scuole, si apprenderanno gli ultimi risultati definitivi — dicono invece al Provveditorato — bisognerà aspettare almeno il 1° agosto.

Intanto gli studenti cominciano a ripercorrere alla spicciolata i corridoi degli istituti, seguendo le file dei registri di tabelloni. La scena è quella di tutti gli anni: si cerca in commissione, si segue col pensiero per paura di sbagliare la linea tra il nome e il voto, si contano i giudizi in rosso (non maturi), poi un colpo d'occhio su tutta la classifica e si confrontano i voti con quelli degli amici e dei compagni di classe, e cominciano subito a intercettare i primi commenti e giudizi sulla commissione: «buona» o «cattiva», più o meno «aperta», disponibile a comprendere le motivazioni e i reali interessi del candidato. «Non posso lamentarmi degli esami né del risultato — dice Giacomo del liceo Virgilio. — Gli insegnanti erano disponibili e preparati. Soprattutto quello di Filosofia. Per la mia materia c'è un dibattito sul tema: «Democrazia e socialismo in una Europa proletaria della disintegrazione e della cooperazione». Alle 21 è stata organizzata una fiaccolata notturna attraverso i fori romani.

Nei giardini di Colle Oppio, oggi pomeriggio alle 19, il compagno Antonio Rubbi, vice-responsabile della sezione di Filosofia, ha presenziato a un dibattito sul tema: «Democrazia e socialismo in una Europa proletaria della disintegrazione e della cooperazione». Alle 21 è stata organizzata una fiaccolata notturna attraverso i fori romani. Il compagno Sant'Angelo della compagnia Franca Prisco, assessore comunale, interverrà ad un dibattito su «Emancipazione e liberazione». Al Picchetto parteciperanno anche Vania Chiarolotto, segretario nazionale dell'UDI, Immacolata Mazzoni.

Diamo di seguito l'elenco delle altre iniziative. **XIII CIRCONSCRIZIONE - ZONA SANTA MARIA DELLA VERGA.** Al pontile di Ostia alle 19 apertura con un dibattito su accordo programmatico e situazione politica del compagno Oreste Massimo del Comitato Centrale. **TIBURTINO III** alle 19 dibattito sugli enti locali con il compagno Piero Della Porta assessore al Comune di Roma. **PRENESTINO** alle 18,30 dibattito su ordine democratico con il compagno Mario Mancini del Comitato Federale. **BORGATA FILOSOFO** alle 20 dibattito su ordine democratico con il compagno Carlo Capponi consigliere comunale. **PAVONA** alle 19,30 dibattito su accordo programmatico con il compagno Esterno Monti consigliere regionale. **VELLETRI** alle 18,30 dibattito sulla condizione giovanile con il compagno Carlo Leoni. **SANTA MARIA DEL CASTELLO** alle 20,30 dibattito su questione femminile con la compagna Sandra

**FROSINONE — ISOLA LIRI** ore 20 dibattito: «Consulterio: donna protagonista» (Anna Rosa Cavallo). **ANAGNI** ore 20,30 dibattito «Il PCI per una politica di cooperazione internazionale» (Carlo Fredduzzi). **MOROLO** ore 19 dibattito occupazione giovanile (Rosa Polini). **ARCE** ore 20 dibattito sul partito di lotta e di governo (De Gregorio). **VITICUSO** ore 21 dibattito sull'occupazione giovanile (Coltranceschi). **LATINA — LENOLA** ore 20 comizio (Grassucci). **GIULIANELLO** ore 19 dibattito su ordine democratico (Berti). **MINTURNO** ore 19,30 comizio (Speranza). **VITERBO — TARQUINIA** dibattito su ordine democratico (Borgna). **BOMARZO** dibattito ore 18,30 (L. Mezzetti). **BLERA** ore 21 assemblea (Parroncini). **CASTELLANA GOTTARDO** ore 18,30 (Giovagnoli). **ISCHIA DI CASTRO** assemblea accordo programmatico (Polastrelli).



Studenti davanti ai quadri della maturità

### In programma oggi 29 feste nella città e nella regione

«piccola cronaca»

**Culla** — È nata la piccola Claudia, figlia di Pina e Renato Tedeschi, colleghi della SFI. Al genitori e alla neonata gli auguri dell'Unità.

**Laurea** — Il compagno Fulvio Amadori, laureato in medicina e chirurgia con 110 discutendo la tesi «Risultati e distanza della chirurgia e della medicina», si è laureato in medicina e chirurgia con 110 discutendo la tesi «Risultati e distanza della chirurgia e della medicina». Relatore il prof. Fabio Proserpi. Al compagno Amadori: le congratulazioni della Federazione e dell'Unità.

**Lutto** — È morto a Venezia, il compagno Quirino Pallone, della sezione San Lorenzo. Ai figli del compagno scomparso, Adriano e Maria, giungono le condoglianze affettuose dei compagni di San Lorenzo e dell'Unità.



## Iniziato il «grande esodo»

Sette chilometri di fila, ieri mattina ai caselli dell'autostrada; migliaia di persone ferme sulle banchine della stazione Termini in attesa di prendere il treno. Sono le prime immagini del grande esodo di agosto, iniziato quest'anno con qualche giorno di anticipo perché molti hanno sfruttato l'ultimo «ponte». Normale, al contrario di quanto era successo in altri anni, la situazione al porto di Civitavecchia. Per alleggerire le difficoltà connesse con l'intenso movimento turistico dello scalo per la Sardegna e per assistere gli automobilisti coinvolti in incidenti, sono stati rafforzati i servizi di vigilanza. Contemporaneamente hanno preso servizio altre nuove imbarcazioni. In più quest'anno è stata istituita la prenotazione obbligatoria che ha razionalizzato l'affluenza al porto. **NELLA FOTO:** una banchina della stazione Termini affollata di persone in procinto di salire sul treno.

### Alla Circonvallazione Ostiense

## Armi in una casa abitata da cittadini argentini

Scoperti anche volantini dei guerriglieri Montoneros. Fermata una donna che era con i suoi bambini

Tre pistole con i rispettivi caricatori, numerosi passaporti falsi e volantini del «Centro Montoneros perniciosa» (l'organizzazione guerrigliera argentina che conduce la lotta armata contro il regime instaurato da una giunta militare) sono stati scoperti ieri pomeriggio dalla polizia in un appartamento abitato da cittadini argentini. Nella casa, che si trova in via della Circonvallazione

### il partito

**INAUGURAZIONE SEZIONE — CASALMARENNA - «CENTRONI»** alle 18,30 (Cesare Fredduzzi). **ASSEMBLEE — ROCCA PIORALE** alle 19,30 (F. Ottaviano). **S. ORESTE** alle 21 (Spera); **VICOVARO** alle 20 (Gustavo Ricci); **MEROLA** alle 20 (Palmieri). **COMITATO REGIONALE — FROSINONE: S. DONATO** alle 19,30 (Spera); **COMITATO REGIONALE (Mazzeoli): N. COLLE DI TORA** alle 21,30 comizio (Angeli); **GAVIGNANO** alle 21,30 (Bocci); **MAGLIANO** FGCI alle 21 dibattito sull'occupazione giovanile (Fainelli); **VITERBO: LA TERA** alle 21 (Speroni); **CAPRANICA** alle 21 (Giovanni); **VEIANO** alle 21 comizio (Gianna Papi).

### L'episodio è avvenuto a Cerveteri

## Duello con le carabine dopo una lite al bar

Un giovane è rimasto leggermente ferito alle gambe da un proiettile — L'altro denunciato a piede libero

### OCCUPATI A PRIMAPORTA ALLOGGI IACP

Sono stati occupati da gruppi di senza tetto, l'altra notte, 78 appartamenti dell'IACP, in un'azione di ultimazione, che avrebbero dovuto essere assegnati negli ultimi mesi di quest'anno. Per la cui compilazione si sta lavorando in questi giorni. Si tratta di alcuni degli alloggi che fanno parte di un lotto di case popolari, in via delle Galline Bianche, a Prima Porta.

È in attesa di questa azione non fa altro che intralciare i piani per la realizzazione di nuove case economiche, come ha fatto osservare in una sua dichiarazione il compagno Franco Funghi, vicepresidente dell'IACP, ponendo lavoratori contro lavoratori, con il rischio di provocare gravi situazioni di divisione e di scontro. A organizzare questi gesti — ha aggiunto Funghi — sono personaggi ormai noti che strumentalizzano la situazione di disagio in cui sono costretti a vivere migliaia di cittadini nelle borgate.

Uno di fronte all'altro, proprio come aveva visto nel film western: Silvano Ferretti, un meccanico di 17 anni e più sfilato a sparare e ferisce il suo avversario alle gambe.

Tutto è iniziato l'altra sera quando Salvatore Ferretti, fermato, il lavoro si è recato in un locale al centro di Cerveteri. Il giovane meccanico ha urtato con a tutta sporcizia di grasso un suo coetaneo che stava giocando carte. Fra i due è nato un duello, e stavano per venire alle mani, quando, per parlare gli altri e intervenire Gianfranco Cantani. L'ultimo arrivato è stato ripreso con toni durissimi da Silvano Ferretti: «Di cosa ti impiccio — gli ha urlato — esci fuori se hai coraggio» e gli ha sferrato un violento pugno in volto. Il motore non si è dato per vinto ed è uscito in strada subito seguito dal suo «rivale». È stato a questo punto che Salvatore Ferretti, capita la malgiudicata, è corso a casa ed ha preso due carabine. Dopo poco è tornato in strada e ne ha consegnata una al meccanico. «Vediamo cosa succede a chi ha detto con tono alto e si è sottomesso qualche parola».







Sfida rusticana stasera a Montecarlo per il mondiale dei medi

# Monzon vuole «distruggere» Valdes per entrare imbattuto nella leggenda



MONZON VALDES

Il cartellone dello «Stade Louis II» annovera anche Griffith, Minter e Cabrera

**Dal nostro inviato**  
**MONTECARLO** — «Le voy a matar, Valdes...», si mise a gridare Monzon, in spagnolo, agli uomini del nemico che attendono il pugile spagnolo sulla terrazza mondiale dei pesi medi. Gli altri del clan di Rodrigo «Rocky» Valdes rimasero impassibili, il sudamericano, nei loro cantinotti colorati ed a fiori. Allora l'aggressione verbale del campione argentino riprese ancora più violenta. Urio Carlos Monzon: «Lo voglio ammazzare il vostro negro, lo lo assasinarò in due round, Valdes, sicuro deve essere fatto fuori in due assalti non di più...».

L'ora della verità si avvicina, i nervi incominciano a tremare. Carlos Monzon aveva appena smesso di allenarsi nella palestra dello «Stade Louis II» che a quell'ora, con il suo compagno, Rodrigo Valdes, si era recato in un'aula di notte in un torrido forno. Dopo un paio di «rounds» agli attrezzi per scaldarsi, i muscoli del campione argentino si erano già contratti di bolle con Norberto Rufino Cabrera un peso medio quadrato di fisico e pesante. Ancora una volta l'attesa viene subito dopo Monzon.

Monzon e Norberto Rufino Cabrera sono amici, lavorano assieme nel ring da anni. La stavolta è stata una battaglia feroce. Norberto è uscito dalle corde impreziosito con una arcaica in cattivo stato. Valdes, invece, è stato il vincitore. Il mondiale di Montecarlo si svolgerà il 31 agosto.

Come è noto gli organizzatori dell'incontro avevano chiesto alla RAI-TV per la trasmissione diretta dell'incontro la somma di 40 milioni, ed una inferiore per la differita, somme che l'ente radiotelevisivo aveva giudicate eccessive. «Stade Louis II» annovera anche Griffith, Minter e Cabrera

Stasera, al «Rastello» di Siena, diciottesimo «meeting» dell'amicizia

# Mennea-Williams-Riddick: sfida sui 100 Kimombwa, Zarcone, Fava: 5000 «storici»



Eccellente anche il contorno con Nemeth, Taylor, Parks, Foster, Smirnova e la Bottiglieri

**Dal nostro inviato**  
**SIENA** — Pietro Mennea torna a Siena, dopo averci visto l'anno scorso 100 metri in un pregevole 10"42 elettrico. E vi torna ancora per la gara più rapida dopo essersi convertito che un puledro come lui non può che vivere la sua vita di atleta sul piano delle gare corse in aperta. Niente più 400 metri quindi nel futuro immediato del giovane campione, ma la corsa veloce, ossessiva, fulminea sul breve rettilineo dei 100 e sulla curva armonica del mezzo giro di pista.

Pietro affronterà, sul «rubkor» del «Rastello», pista ormai celebre dopo che per 18 anni è stata calpestata dai più famosi campioni, avversari del celebre di Steve Williams e Steve Riddick, volentieri abituati a correre il modo e ad alternare le breviissime corse sui 60 metri dellesse gare siodoro alle più sostanziose esibizioni sui 100 e sul 200. Tra i tre più grandi campioni c'è un ceto aperto.

E Mennea ha mostrato coraggio ad accettare una prova del genere con talenti che sembrano essere stati costruiti su misura per divorare il rettilineo dei 100 metri.

La distanza piace poco all'azzurro. L'ha accettata per spirito di squadra ad Atene ben sapendo che il tedesco del RDT Eugenio Tavè è più veloce di lui (anche, e soprattutto, perché parte meglio). L'ha accettata qui perché Pietro sa benissimo che non c'è questo magnifico prodotto non essere utile a una specialista della distanza doppia.

L'ha accettata, anche, ovviamente per l'ingaggio (o rimborso spese, se preferite) e per il gusto di cimentarsi con campioni di lui ben più celebri sulla stessa distanza.

Mennea può vincere per due ragioni: perché sta vivendo un momento magico e perché le ultime gare su 200 e 400 metri gli hanno dato un'esperienza quasi fulminea. Le due componenti, unite alla classe alla voglia di correre dell'atleta, faranno il campione dell'amicizia. Il favorito dei 100 metri in programma stasera alle 21.50 sulla pista senese.

Ma la gara più bella del programma sarà quella dei 100 maschili. Il cuore del

Nuovo problema per Giagnoni

# Nella Roma pure Chinellato k.o.

Accusa una infiammazione al tendine del piede

**NORCIA** — La Roma non incomincia bene l'annata. Acciaccato Santarini, in lista ripiena Rocca e Peccenini. Menichini, dopo essersi tolto il gesso, sta sottoponendosi a cure fisioterapiche, ed ora è la volta di Chinellato. Il terzino è stato bloccato da una fastidiosa infiammazione al tendine del piede sinistro. Come dire che attualmente la Roma è priva di difensori. Fortuna che si è alla fase di preparazione. Ci fossero stati di mezzo i compagni veri, Giagnoni si sarebbe trovato in serie difficoltà. Il tecnico comunque non sembra preoccupato. Sostiene che tutto si risolverà nel giro di pochi giorni. Intanto oggi arriva al ritiro Menichini per mettersi agli ordini dell'allenatore.

Per Rocca e Peccenini il recupero è lento, ieri il paderno tentato di stare al passo con i compagni, affrontando il percorso con tanta buona volontà. Ma nessuno dei due lo ha portato a termine. Qualche voce maligna ha insinuato che se si va avanti di questo passo, la Roma sarà costretta ad acquistare il difensore Pighin dalla Lazio. Santarini, dal canto suo, ha dovuto fermarsi a causa delle fitte dolorosissime al piede destro. Il giocatore si è detto molto sfiducioso, mentre Giagnoni continua ad ostentare ottimismo. Oggi arriverà anche il DS Luciano Moggi, per affrontare il problema-ingaggi. Gli unici ad avere firmato sono De Sisti e De Nadai che lo hanno fatto prima di partire per il ritiro. Si ha l'impressione che gli unici a fare delle resistenze saranno Santarini e Paolo Conti.

Nella foto in alto: Chinellato

Monzon-Valdes alle TV «private»

Dopo la rinuncia della RAI-TV ad acquistare i diritti televisivi dell'incontro di pugilato Monzon-Valdes che si svolge questa sera a Montecarlo, una società di pubblicità di Milano, la Monzon e «Radio Video Service» hanno stipulato un accordo (20 milioni) è la somma pattuita con l'organizzatore Sabatini per l'acquisizione dei diritti.

Intanto riferisce un comunicato della «Pool» privata — si va accrescendo il numero di emittenti televisive locali che trasmettono registrato l'incontro al titolo mondiale dei pesi medi, tanto che, in pratica sarà coperto il territorio nazionale.

L'elenco delle emittenti televisive private comprende finora televita (Roma), Telesat (Milano), Bergamo TV, Tele Genova, GRP Piemonte (Torino), Tele Napoli, CTR (Palermo), Videoluna (Cagliari), Tele Etna (Catania), Tele Alpi (Trento), Cve Tele (Rimini), Tele Toscana (Prato), Tele Sanremo, Tele Piacenza, Tele Lazio (Lazio), Tele Toscana Nord (Carrara) STP, Studio Televisivo (Casale Monferrato-Vercelli) TV Col OB TVP (San Benedetto del Tronto).

Come è noto gli organizzatori dell'incontro avevano chiesto alla RAI-TV per la trasmissione diretta dell'incontro la somma di 40 milioni, ed una inferiore per la differita, somme che l'ente radiotelevisivo aveva giudicate eccessive.

Nel primo singolare lo spagnolo è in vantaggio

# Coppa Davis: a causa della pioggia Higuera-Barazzutti riprende oggi

Questo il punteggio prima dell'interruzione: 6/4, 6/4, 1/1

**BARCELONA** — Con lo spagnolo in vantaggio per 6-4, 6-4, 1-1 su Corrado Barazzutti, il primo incontro delle finali del Gruppo B di Zona europea di Coppa Davis fra Spagna ed Italia è stato rinviato a questa mattina per l'oscurità. La partita era già cominciata con tre ore di ritardo a causa della forte pioggia abbattutasi su Barcellona, ritenendo interrotta per un'ora durante il primo set per lo stesso motivo. Poggia rinvii e gioco di recupero, queste le caratteristiche della prima giornata. Il risultato, anche se provvisorio, è a sostegno delle speranze della Spagna. Il primo dei singolari, quello fra Jose Higuera e Corrado Barazzutti ha mantenuto in pratica quello che prometteva alla vigilia. Anzi, quello che aveva promesso Higuera, che non contandosi sul nervosismo che possono aver generato nell'italiano il ritardo prima e la sospensione, aveva preannunciato un incontro fido, scusandosi in anticipo con il pubblico di Barcellona, ritenendo il mezzo migliore per avere ragione dell'avversario.

Trentuno minuti sono durati i cinque giochi prima che la pioggia costringesse il sospeso e sono stati minuti che di tennis spettacolo hanno offerto poco.

Il vantaggio con cui Higuera ha concluso la «sra» è comunque meritorio. Lo spagnolo ha mostrato maggiore concentrazione e determinazione rispetto a Barazzutti.

L'incontro era cominciato con Higuera alla battuta e l'esordio dello spagnolo non era stato felice. Dopo aver perso il primo set, Higuera è riuscito a ribaltare il risultato. Stava simile quella del secondo set. In vantaggio per 2-0 l'italiano non riusciva a contenere il contrattacco dello spagnolo che si chiudeva nuovamente sul 6-4 per Higuera.

Ovviamente deluso per l'andamento dell'incontro Barazzutti se l'è preso anche con la decisione dell'arbitro di far riprendere il gioco. In effetti il campo bagnato rallentava la palla, favorendo l'impostazione data da Higuera.

Si riprenderà oggi alle 13.30 con la prosecuzione del primo singolare. A seguire, sempre tempo permettendo, dovrebbero scendere in campo Manuel Granat e Adriano Panatta. Il doppio che si sarebbe dovuto disputare domani dovrebbe essere rinviato a lunedì.



LAUDA

Prima giornata di prove ad Hockenheim

# Hunt il più veloce Lauda è quarto

L'inglese e la McLaren sono tornati nuovamente competitivi — Niki superato anche da Lafitte e Watson

**HOCKENHEIM** — L'inglese James Hunt, al volante della sua McLaren M26, ha fatto registrare il miglior tempo nel corso della prima giornata di prove per il Gran Premio automobilistico di Germania, modificando il primato detenuto da Niki Lauda, in quinta posizione cioè.

Brambilla invece è ottavo. Mario Andretti, uno dei protagonisti più attesi, anche alla luce delle esibizioni di questo primo scorcio stagionale, è scappato in una serie di disavventure alle sospensioni della sua Lotus. Lo statunitense perciò si è dovuto accontentare di un modestissimo undicesimo posto nella graduatoria parziale dei valori.

La giornata è stata caratterizzata da una pioggia insistente che è andata alternandosi a momenti di tregua meteorologica. Orvino pertanto che la serie di prove abbia dovuto subire svariati e servanti interruzioni in attesa che il manto stradale riacquistasse la necessaria agilità.

Come è noto quest'anno il Gran Premio di Germania ripiega sul tracciato di Hockenheim, piuttosto veloce e asciutto, ma con un paio di curve che lo rendono pericoloso. Infatti lo scorcio è stato caratterizzato da un incidente oroscuro giustissimo un anno fa a Niki Lauda.

Le prove libere della scorsa settimana hanno consentito a parecchie squadre di mettere a punto motori e telai ma è probabile che nella giornata di oggi, ultima delle prove ufficiali, limitate a due ore, si procederà a migliorare i propri limiti.

Il Gran Premio di Germania verrà trasmesso in diretta dalla televisione italiana che irradierà le immagini a colori sulla rete due a partire dalle 14.20.

Lunedì gli ultimi raduni: Milan e Pescara

# Amichevoli: aprono Lazio e Fiorentina

«Ancora raduni: giovedì è stato il turno di Vicenza che ha raggiunto Sante nelle Alpi dove resterà fino al 14 agosto.

Milan e Pescara chiuderanno lunedì, la serie delle amichevoli. Intanto la Fiorentina e la Lazio sollecite nei raduni, apriranno l'lunga tournée delle amichevoli d'estate. Questo il dettaglio:

Oggi: Asiago-Fiorentina, Bagnoli di Lucca-Lazio; Domagnano-Fiorentina, 2 agosto: Mendrisio-Monza, 3 agosto: Lugano-Varese, Macera-

ta-Perugia, 6 agosto: Ivrea-Torino, Barga-Genova, Mendrisio-Varese, 7 agosto: Juventus-A-Juventus e Primavera 3, Dolomita-Atalanta (a Predazzo), Spoleto-Roma, Pavullese-Foggia, Pieve-Foggia, Palermo, Legnano-Verona, Monza-Viareggio, Chianciano-Germo, Riccione-Perugia, Ponte nelle Alpi-Vicenza, 10 agosto: Veroli-Torino, Trento-Atalanta, Grosseto-Roma, Lugano-Monza, Viareggio-Fiorentina, Rovereto-Verona, Arezzo-Nordia-Perugia, 2 agosto: Mendrisio-Monza, 3 agosto: Lugano-Varese, Macera-

Oggi all'Ippodromo Roosevelt di New York, nella «Challenge Cup»

# Delfo concede la rivincita

La gara sulla distanza di un miglio e mezzo, dotata di 50.000 dollari di premi — Il cavallo italiano favorito quotato dai bookmaker 3-1



DELFO

**WESTBURY** — Delfo, il sei anni della «stable» del milanese Enrico Tosonotti, domani sarà nuovamente impegnato sulla pista del «Roosevelt», il trotter di Westbury, per difendere il prestigioso premio di un milione di dollari dell'International della settimana scorsa. Questa volta è in programma la diciannovesima edizione del miglio e mezzo della «Challenge Cup» con una moneta di 50.000 dollari.

Il bookmaker offre stavolta il cavallo italiano favorito 3-1, primo nel lineup di partenza. Si tratta di una escalation sensazionale se si pensa che soltanto sei giorni fa, alla vigilia dell'International Delfo veniva dato 10-1 un outsider. E' chiaro che il suo successo nell'International, considerato campionato mondiale dei trattatori, gli ha fruttato in quotazione e prestigio.

Toccherà ancora a Sergio Brighenti tenere le briglie di questo magnifico prodotto dell'allevamento italiano per respingere l'attacco degli avversari, gli stessi della settimana scorsa. Per il momento gli occhi cercheranno anche in programma la challenge.

Hash Mimbar, che l'anno scorso terminò in seconda piazza nella Challenge, parte stavolta quotato secondo 5-1, nonostante la figura barba nell'International a causa delle numerose rotture prima e durante la gara.

La francese Bellino II, concorrente che rimane temibile a causa delle sue prestazioni incostanti, viene offerta dai «Books» 4-1 ed è stata affidata la quarta posizione di partenza. Alla guida ci sarà Jean-Rene Cougon.

La favorita locale, Keysto ne Pioneer, che sabato scorso, data 3-1, ha deluso piazzandosi quarta, viene offerta 4-1 e sarà guidata questa volta da Bill Houghton.

Gli altri concorrenti sono la neozelandese Petite Evander, quotata 8-1 e tre americani dati outsiders: Lola's Express 12-1 con Rend Taylor alla guida, Moshannon Express 12-1 con Ray Romanetti e Quick Work 8-1, con Del Irsko.

E' ovvio che tutti gli occhi sono appuntati su Delfo e su Brighenti poiché ci si aspetta dal cavallo milanese una conferma sulla sua ottima forma e potenza, mentre è fuori discussione l'intelligenza di gioco di uno scalfissimo Brighenti.

# Sportflash

● **ATLETICA LEGGERA** — Nel meeting internazionale di Karlsruhe (Svezia) nel sabato l'italiano statunitense Bell ha ottenuto il risultato di metri 5.50. Un altro statunitense, il neozelandese, ha ottenuto 65,30 nel disco e 19,62 nel peso, mentre il velocista Clancy Edwards ha corso i 1000 metri in 10"3 e i 200 in 20"5.

● **CALCIO** — La RDT ha sconfitto per 2-1 l'Unione Sovietica in un incontro amichevole in campo disputatosi a Lipsia. Autori delle reti all'Italia (RDT), il 22° numero (URSS) è il 20° Spasovskiy (RDT).

● **SOLLEVAMENTO PESI** — L'Europa conduce 8-4 al termine della prima giornata dell'incontro di sollevamenti per il Europa e America in corso di svolgimento a Budapest.

● **GOLF** — L'Italia è terza al termine della seconda giornata di qualificazioni del campionato europeo per le donne. In testa è la squadra di golf in corso di svolgimento a Oslo. Al comando è la Svezia, seguita dalla Francia.

● **TENNIS** — La Francia conduce per 2-1 sull'Australia, nella semifinale della Coppa De Gales di tennis, mentre nell'altra semifinale l'Argentina conduce sulla Spagna per 2-1. L'Australia ha conquistato il suo primo punto dell'incontro grazie al suo «doppio».

● **ATLETICA LEGGERA** — Questi sono alcuni risultati del campionato dell'URSS: Vladimir Kishkin, campione d'Europa, ha saltato 5 metri e 55 centimetri, nel salto con l'asta. Nel lancio del disco femminile Fajna Velevo-Melnik ha lanciato a metri 67,92. Marina Sidorova ha corso i 200 metri in 29"81. Nel 3000 metri 8"59"3 di Nikolai Vichor ha lanciato i disci a 62 metri e 45 centimetri.

● **CALCIO** — L'olandese John Cruyff, capitano del Barcellona, è stato sottoposto a un intervento chirurgico per rimuovere una calcificazione tra la tibia e il perone della gamba destra. Al termine dell'operazione i medici hanno annunciato che l'uso olandese potrà tornare a giocare tra due mesi.

# vacanze nella RDT

- 5 GIORNI A BERLINO**  
5 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZE: 31 ottobre; 5 dicembre  
L. 170.000
- BERLINO-PRAGA**  
8 giorni - In aereo - Tutto compreso - 1° categoria - PARTENZE: 9 settembre; 28 ottobre L. 315.000
- BERLINO-VARSAVIA**  
8 giorni - In aereo - Tutto compreso - 1° categoria - PARTENZE: 12 settembre L. 240.000
- AUTUNNO A WEIMAR**  
8 giorni - In aereo - Tutto compreso - PARTENZE: 16 settembre L. 220.000

Per informazioni e prenotazioni:  
**Titaturist** VIA VITTOR PISANI, 16  
 20124 MILANO - Telefono 655.051  
 ROMA - Via IV Novembre, 114 - Telefono 689.891 ● BOLOGNA - Piazza dei Martiri, 1 - Telefono 267.346 ● FIRENZE - Por S. Maria, 4 - Telefono 360.825 ● VENEZIA - Calle del Gallo, 2 - Telefono 205.900 ● PALERMO - Via Mariano Stabile, 213 - Telefono 244.077 ● TORINO - Corso Filippo Turati, 11 - Telefono 504.142 ● VENEZIA MESTRE - Via Forte Marghera, 97 - Tel. 966.022





### Ancora arresti all'Università di Kent



KENT — All'università di Kent, nell'Ohio, USA, continua la lotta contro la costruzione di una palestra da parte degli studenti. L'inizio della storia risale al 1970 quando, durante una grande manifestazione per protestare contro l'estensione della guerra d'Indocina alla Cambogia, vennero uccisi 4 studenti. Fu la « Guardia Nazionale », allora, a sparare sui manifestanti riuniti su una collina presso il « campus ». La collina si chiama « Blanket Hill ». Ora le autorità accademiche hanno deciso di costruirvi una palestra. Gli studenti hanno considerato questa decisione come un oltraggio alla memoria dei loro colle-

ghi uccisi in lotta. Due settimane fa la polizia li fece sgombrare da « Blanket Hill » con grande brutalità. Ma gli studenti non hanno ceduto, hanno costituito un movimento, la « Coalizione del 4 maggio », dalla data in cui avvenne lo scontro nel 1970 ed hanno continuato la loro protesta, chiedendo anche la liberazione dei loro compagni arrestati.

NELLE FOTO: Gli studenti raggruppati nel « campus », pronti a marciare su « Blanket Hill » e l'intervento successivo della polizia che ha arrestato altri 61 studenti.

### La difficile prospettiva di Cipro divisa

## Due comunità, uno Stato

Solo dall'accordo tra ciprioti, greci e turchi potrà rinascere una repubblica indipendente. Le proposte delle due parti per avviare il processo di unificazione. Estremisti al lavoro per seminare caos - I rischi di un conflitto armato in una zona piena di tensione

NICOSIA — L'attuale spartizione dell'isola, la presenza di truppe turche sul 40 per cento del suo territorio, il rifiuto della sovranità nazionale ai ciprioti qualunque sia la loro origine etnica, i gravi contrasti fra Grecia e Turchia, le tensioni nel Medio Oriente e la possibilità sempre presente che si ripetano avventure geopolitiche, come quella di Atene nel 1967 e di Ankara nel 1971, rappresentano una grave minaccia per la pace. Il punto di vista dei turchi ciprioti, formulato dal loro leader Rauf Denktaş, si basa su tre punti: federazione tra le due zone; governo centrale con poteri limitati; partecipazione paritaria delle due comunità etniche negli organi centrali dello Stato federale. Le posizioni dei greci ciprioti, invece, nel senso di una indipendente repubblica di Cipro e una questione di illegale occupazione di gran parte del suo territorio.

I turchi ciprioti, da parte loro, ricordano le violenze di cui la loro comunità è stata vittima nel passato, soprattutto dal 1963 in poi, da quando cioè l'organizzazione terroristica del generale greco Grivas, l'EOKA, scatenò il terrore nei villaggi turchi, incendiando le case e le colture, massacrando la popolazione. E' stata l'EOKA che nel luglio 1974 attuò sotto la direzione di Nikos Sampson il colpo di Stato contro il presidente Makarios, mirando all'annessione di Cipro alla Grecia.

« I turchi — dice l'ex negoziatore greco Clerides, ora capo della coalizione di destra — non vogliono una federazione, ma due stati separati, legati fra loro da una serie di trattati ». Questo è anche il parere del ministro degli Esteri greco ciprota Christofilides, il quale accusa inoltre il governo di Ankara di presentare la questione ciprota « come una di sputa fra greci e turchi di Cipro, mentre in realtà si tratta di una aggressione della Turchia contro la sovranità e l'indipendente repubblica di Cipro e una questione di illegale occupazione di gran parte del suo territorio ».

espansionismo turco, avvelenando i giovani con la sua propaganda sciostista. Infine, in questi giorni il leader repubblicano Ecevit si è pronunciato per il mantenimento della città di Famagosta nella zona turca, facendo così seguito al gesto del generale Polat, il quale all'inaugurazione di una statua di Ataturk in quella città disse: « Famagosta è turca e resterà turca per sempre ».

### « Colpiremo i turchi all'alba »

Makarios, parlando con un giornalista inglese, raccontava che poco prima del luglio 1974 ricevette la visita del generale Ioannidis e del terrorista Sampson il quale disse: « Nostra Beatitudine, abbiamo un piano: colpiremo all'alba di un determinato giorno i turchi in tutta l'isola. Li stermineremo e li butteremo a mare, facendo così nuova mente di Cipro un'isola greca ».

E' ovvio che qualsiasi soluzione della questione ciprota sarà errata e fallimentare se verrà imposta dai di fuori e se non garantirà diritti uguali, reali, alle due comunità. La forza non può creare nuove ingiustizie e dar nascita a nuove crisi. Indubbiamente dovranno essere esercitate pressioni sulle parti perché si arrivi, nello spirito delle risoluzioni dell'ONU, ad una soluzione equa, che salvaguardi l'indipendenza e la sovranità della repubblica ciprota, i diritti e le libertà fondamentali di tutti i suoi cittadini, senza discriminazioni di alcun genere. Ma tali soluzioni non possono essere imposte né dalla presenza di truppe di occupazione, né da interferenze che mirano a trasformare Cipro in una base NATO, mettendo pericolosamente l'equilibrio in questa zona già calda.

Nella relazione di una commissione del Senato degli Stati Uniti che visitò Cipro nel 1976, si legge: « I turchi ciprioti nella parte settentrionale dell'isola occupata, sembrano aver accettato il loro compromesso del Sud dell'isola come vittime dell'aggressione e dell'occupazione turca ». Il quotidiano Zaman, favorevole a Denktaş, qualificava poco tempo fa i greci, gli armeni e gli ebrei che vivono in Turchia di « parassiti », aggiungendo: « Se non li stermineremo noi, ci stermineranno loro ». Anche il colonnello facista Turkes, che appoggiava il governo Denktaş, parlava dei greci come di una « razza inferiore » e invitò all'e-

Antonio Solaro  
FINE. Gli altri servizi sono stati pubblicati dall'Unità di martedì 26 e giovedì 28 luglio.

### Dopo una vivace polemica

## Compromesso tra PS e PCF sulla politica nucleare

L'accordo, previsto per la metà di settembre, apre la via a un vertice dei tre partiti della sinistra

PARIGI — Il Partito socialista francese e il PCF hanno deciso di dichiarare la loro opposizione di principio all'arma nucleare, ed hanno affidato a una riunione al vertice dei segretari dei tre partiti dell'unione della sinistra, prevista per la metà di settembre, il compito di trovare una formula che possa conciliare questa opposizione di principio con la necessità, sostenuta dai comunisti e contestata dai socialisti, di mantenere l'indipendenza nazionale nel campo della difesa nucleare.

L'accordo di principio consente di ridimensionare la vivace polemica che aveva opposto Mitterrand e Marchais nei giorni scorsi e che minacciava di compromettere l'immagine di coesione programmatica della sinistra di fronte alla prossima scadenza elettorale: esso lascia tuttavia spazio al proseguimento della discussione del problema di fondo, e cioè le condizioni del mantenimento

o dell'abbandono, da parte della Francia, della « force de frappe » nucleare. In una intervista alla televisione francese « Antenne 2 », il segretario del PCF, George Marchais, aveva detto di opporsi risolutamente alla proposta di referendum sulla questione della difesa nucleare, avanzata dal segretario del PS, François Mitterrand, fino a quando non avremo ottenuto, insieme a tutti gli altri paesi, la politica di disarmo per la quale lottiamo. La forza nucleare francese, ha detto Marchais, deve essere assolutamente indipendente: ciò non è in contraddizione con il fatto che la Francia resti membro dell'Alleanza atlantica.

### Lo propone la « commissione Peyrefitte »

## La pena di morte potrebbe essere abolita in Francia

Un rapporto sulla violenza - Dare priorità alla prevenzione rispetto alla repressione

PARIGI — La giustizia francese rinuncerà per sempre alla ghigliottina? E' una possibilità concreta che si è aperta con la presentazione al presidente della Repubblica Giscard d'Estaing, da parte del guardasigilli Alain Peyrefitte, di una serie di raccomandazioni per cercare di far fronte al diffondersi della violenza, specialmente tra i giovani. Una delle principali raccomandazioni è appunto di puntare, nella lotta alla violenza, soprattutto sulla pre-

venzione e sulla protezione anziché sulla repressione. Il ponderoso rapporto sulla violenza — 700 pagine contenenti 105 raccomandazioni — è il frutto di diciotto mesi di indagini e studi effettuati da un comitato di esperti — criminologo, avvocati, filosofi, sociologia — affidato alla presidenza di Peyrefitte prima ancora che questi diventasse ministro della giustizia. La decisione di svolgere questo studio sulla violenza, la delinquenza e la criminalità era stata presa all'inizio dell'anno scorso di fronte al forte aumento della criminalità avvenuti in Francia negli ultimi anni. Dal 1967 al 1977 — è stato constatato — la criminalità è raddoppiata e, in particolare, le rapine a mano armata sono aumentate di venti volte.

Un appello di intellettuali stranieri per la Biennale

ROMA — Un gruppo di intellettuali stranieri di 12 paesi ha diffuso un appello per sostenere l'iniziativa della Biennale di Venezia dedicata al « dissenso culturale » nell'Unione Sovietica e nell'Europa. Il gruppo è formato da scrittori, artisti, scienziati e giornalisti, di sostenere questa iniziativa intervenendo a Venezia, e partecipando allo svolgimento dei programmi, contribuendo così alla ripresa della parte soffocata della cultura europea e della creatività artistica.

Tra i primi firmatari dell'appello figurano il filosofo polacco Leszek Kolakowski, professore a Oxford, Zdenek Mylnar ex segretario del Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco e il filosofo inglese Hugh Seton Watson dell'università di Londra.

Il « comitato Peyrefitte » ha tracciato un quadro minuzioso della violenza in Francia e, analizzando le cause, è giunto alla conclusione che esiste un rapporto diretto tra diffusione della violenza e crescita degli agglomerati urbani. Nel loro atto di accusa alla società industriale superurbana, gli esperti del comitato Peyrefitte giungono alla conclusione che un atteggiamento sistematico di sfiducia e un rafforzamento della repressione possono soltanto aggravare la propensione dei giovani alla violenza. Di qui una serie di proposte comprese quella della abolizione della pena capitale, di creare cinture verdi intorno alle città di più di 300 mila abitanti, di limitare comunque le dimensioni degli agglomerati urbani, degli edifici di abitazione e delle imprese.

Antonio Bronda

### In un covo di terroristi

## 2 tonn. di dinamite nascoste a Stoccolma

STOCOLMA — La polizia svedese ha confermato la scoperta di una tonnellata di dinamite nel seminterrato, trasformato in « covo » di terroristi, di una casa di Björkby, località situata a sud est di Stoccolma. Gli inquirenti ritengono che vi sia un collegamento tra questo ingente quantitativo di esplosivo e il fallito tentativo di rapire l'ex ministro socialdemocratico svedese, Ann-Greta Leijon. L'esplosivo era stato annassato dal pavimento al soffitto dello scantinato, di tanto così una temibile miniera di scoppio. I terroristi non intendevano far saltare in aria l'edificio di quattro piani che ospitava il loro « deposito », ma se la dinamite fosse esplosa, la deflagrazione avrebbe raso al

suolo tutti gli edifici situati entro un raggio di almeno un centinaio di metri. Il processo a carico dei 12 estremisti svedesi accusati di aver tramato il sequestro dell'ex ministro dovrebbe iniziare l'otto agosto. Il rapimento di Ann-Greta Leijon era stato deciso per « vendicare » i terroristi del « commando Holger Meinhof » del gruppo Baader-Meinhof autori del sanguinoso assalto all'ambasciata tedesca occidentale di Stoccolma nell'aprile 1975. Quando i membri del « commando Holger Meinhof » si arresero, la Leijon, allora ministro dell'Interno, decise l'immediata estradizione nella repubblica federale tedesca dei cinque estremisti superstiti, uno dei quali era rimasto gravemente ferito.

Prima del vertice tra i partiti della sinistra, altre divergenze dovranno ancora essere compilate. Si tratta soprattutto del problema della nazionalizzazione delle imposte patrimoniali e quello del calendario di attuazione del programma comune.

### DOPO LE POLEMICHE SULLE CAUSE DELLE DIMISSIONI DI WILSON

## Sospetti sui servizi segreti inglesi

Dal nostro corrispondente LONDRA — Si torna a parlare dei servizi segreti britannici: da un lato le clamorose rivelazioni sul pesante controllo a cui sarebbe stato sottoposto l'ex premier laburista Harold Wilson, dall'altro le sempre più pressanti richieste (fra cui un'interrogazione parlamentare) per l'apertura di un'inchiesta su questo e altri episodi che mettono in dubbio l'efficienza se non addirittura i fini dell'apparato di controspionaggio. Alla voce dell'accusa si è andata affiancando nelle ultime settimane l'esigenza della riforma. L'occasione per aprire il discorso su un argomento tanto delicato, soprattutto in un paese come la Gran Bretagna particolarmente geloso dell'autonomia e del riserbo dei suoi apparati di stato, può offrirlo proprio la denuncia che Wilson stesso ha fatto quindici giorni fa al domenicale Observer quando ha detto delle radio-spie, installate al n. 10 di Downing Street, quando ha ancora una volta sottolineato la strumentalizzazione di voci diffamatorie a suo danno nell'estate del 1975 (le vicende private della sua segretaria Lady

Falkender, una ipotetica speculazione « d.l.z.a. accuse di « infiltrazioni comuniste » in seno al governo etc.), e quando soprattutto ha identificato in una sezione dell'MI5 (controspionaggio estero) la fonte e lo strumento della manovra contro di lui. Wilson, in sostanza, avrebbe accusato i servizi segreti del suo paese di essersi resi compartecipi di una corrente sfavorevole che doveva poi culminare nelle dimissioni dalla carica liberamente decise e annunciate nell'aprile del 1976. Il controaccusa di Wilson sull'Observer è « stato ripreso » ieri mattina dal quotidiano londinese Daily Express e corroborato da altre fonti. Ai Comuni due deputati laburisti hanno presentato una interpellanza sulla quale chiedono appunto la nomina di una commissione speciale del parlamento per analizzare le funzioni, il raggio d'azione, il potenziale e la correttezza delle attività dei servizi segreti in vista di una loro possibile riforma. Questa era anche la rivendicazione contenuta in un articolo a firma di Christopher Andrew, docente di storia a Cambridge, che è apparso sull'ultimo numero della rivista Affari Inter-

nazionali pubblicato dall'omonimo istituto a Chatham House. I servizi segreti hanno una configurazione anomala: non sono riconosciuti né dagli statuti costituzionali né dalle disposizioni di legge correnti mentre il controllo del parlamento è del tutto inesistente e si limita all'automatica approvazione del bilancio annuale e alla ratifica del consuntivo di attività i cui particolari vengono comunicati solo al primo ministro. Come la recente esperienza insegna, nel caso di Wilson, neppure il capo del governo era informato di tutte le iniziative in corso e meno che mai di quelle che proprio in quel momento sarebbero state dirette contro di lui. Si è sempre parlato in Inghilterra di una « piccola Watergate » che portò al cambio della guardia fra Wilson e Callaghan un anno e mezzo fa. Per analogia si richiamò tacitamente l'esempio precedente di Brandt in Germania. L'unica differenza, semmai, era data dalla discrezione con cui l'operazione venne compiuta in Gran Bretagna e lo spazio di libertà concessa a Wilson in grado di decidere la data e i modi delle sue autodimissioni. Venne mutato allora

un certo stile di governo: prima accentrato attorno alla figura del premier e dei suoi collaboratori più stretti (la più importante dei quali era la formidabile Lady Falkender), oggi razionalizzato in un vertice decisionale i cui obiettivi programmatici e parametri di controllo sono apparentemente fissati con maggiore chiarezza. Per tornare ai servizi segreti, la corrente di riforma che va guadagnando terreno in queste settimane chiede in definitiva il riassetto delle strutture al fine di ottenere un più alto coefficiente di rendimento e soprattutto di credibilità pubblica. Due sono i rami del servizio britannico: l'MI5 che svolge la propria attività all'estero e il MI6 le cui competenze riguardano la scena nazionale interna. A quest'ultimo si attribuisce un organico di circa 700 agenti segreti (oltre naturalmente ai molti ranghi di coadiutori, informatori etc.). Particolarmente importante, nei ranghi dell'apparato di raccolta delle informazioni, è il centro di analisi di Cheltenham con una forza di 1850 specialisti, tecnici delle comunicazioni, esperti nei cifrari etc. Il bilancio di entrambi i settori si aggu-

ra su 33 milioni di sterline all'anno (circa 50 miliardi di lire), ossia una cifra, assai modesta al confronto delle enormi somme che spendono gli americani. L'apparato segreto inglese collabora strettamente con quello statunitense sotto la sigla che NSA, National Security Agency, la centrale di informazione su tutto il globo ha oltre 80 mila dipendenti. Quel che si rivela ora, è una maggiore funzionalità e integrazione; una maggiore impegno sul versante dell'analisi dei dati piuttosto che sulla raccolta di questi. E' probabile che si tratti anche di aumentare le spese di bilancio ma in modo particolare la firma dovrebbe tendere ad accreditare i servizi segreti nel loro ruolo di difesa e sostegno delle istituzioni togliendo loro quella patina di mistero che risulta controproducente a livello di opinione pubblica. La mancanza di informazioni e spiegazioni su come operano i nostri agenti — si è detto in Inghilterra — alimenta il sospetto che il servizio segreto sia lo strumento di un complotto teso a minare la libertà civili.

Rallye delle Valli Piacentine: nuova affermazione Opel.

# Vincono ancora le Opel Kadett GT/E

Lubrificant **Mobil**

Ancora una volta le Opel Kadett GT/E si sono imposte di prepotenza sugli agguerritissimi avversari. Nell'impugnativo Rallye delle Valli Piacentine, l'equipaggio Ormezzano-Meiohas ha vinto il Gruppo 2 su Opel Kadett GT/E **Mobil**, preparata da Conrero, mentre l'equipaggio Scelti-Bertulli ha conquistato la vittoria nel Gruppo 1 (Turismo di Serie), sempre su Opel Kadett GT/E. In classifica assoluta, poi, uno strepitoso Amiccaro Balestrieri, in coppia con Rudy, ha conquistato il secondo posto, con una Opel Kadett GT/E **Mobil**. Gruppo 4 anch'essa preparata da Conrero. Davanti a lui c'era soltanto la Stratos-Altita ufficiale di Pregliasco-Reisoli. Al terzo posto Ormezzano-Meiohas, a ulteriore conferma dell'eccellenza della meccanica Opel.

**Campionato Italiano Rallye**, le due Opel Kadett GT/E **Mobil** di Ormezzano-Meiohas e di Balestrieri-Rudy, rispettivamente al 2° e al 3° posto, tallonano la Stratos-Altita di Pregliasco-Reisoli, distanziando tutti gli altri.

Componenti originali AC-Delco  
Pneumatici Kleber  
Cinture Cimec

**OPEL CORRE E VINCE.**

Antonio Bronda



Scontri sanguinosi in un'area vasta come due terzi dell'Italia

# Il conflitto somalo-etiope si è ulteriormente aggravato

Ora si combatte anche nella provincia di Bale e nel Sidamo - Pur accogliendo con riserbo i bollettini delle due parti, gli osservatori considerano le prospettive preoccupanti - Grave elemento di « escalation »: l'intervento delle aviazioni

NAIROBI — I combattimenti aerei e terrestri tra le forze etiopiche e somale si sono estesi per decine di migliaia di chilometri quadrati di deserto e di montagna nella contesa regione dell'Ogaden. Forti contingenti dell'esercito e della « milizia popolare » etiopica sono affluiti urgentemente in aereo nella zona delle operazioni per dare man forte alle truppe di Adis Abeba impegnate da tempo nel tentativo di arginare l'invasione somala. Fin dai primi tempi dell'indipendenza il governo di Mogadiscio, con il nolo manifestò il proposito di « liberare » l'Ogaden per creare la grande Somalia che avrebbe dovuto includere nelle sue frontiere anche Gibuti a nord e alcune regioni del Kenia a sud, abitate da tribù somale.

Entrambi i belligeranti proclamano ogni giorno vittorie aeree e terrestri, con la cattura e l'uccisione di migliaia di soldati nemici, le controparti di numerose località (un centinaio in questi ultimi giorni) e la distruzione di un numero impressionante di carri armati, aerei e veicoli militari. Gli osservatori, pur non accogliendo come validi questi bollettini di guerra psicologica che appaiono molto esagerati (tanto che, se le notizie riportate fossero vere, entrambi gli eserciti contrapposti avrebbero dovuto già essere annientati), non escludono però nell'affermare che il teatro delle operazioni, non più limitato a scontri di frontiera, si sta allargando a macchia d'olio.

I comunicati del governo di Adis Abeba e quelli del Fronte di liberazione della Somalia occidentale sono contrastanti in tutto fuorché in un punto, su cui invece le opposte dichiarazioni concordano: è cioè che gli scontri si sono estesi dalla originaria area del conflitto fino ad interessare la vicina provincia etiopica di Bale e a spingersi anche più ad occidente nel Sidamo, coprendo così una superficie di oltre 200.000 km. quadrati.

Attraverso il suo ambasciatore a Roma, la Somalia ha ammesso per la prima volta che la sua aviazione è coinvolta direttamente nel conflitto. I duelli tra gli aerei etiopici di fabbricazione americana e i « Mig » somali di fabbricazione sovietica hanno aggiunto un nuovo preoccupante elemento di escalation del conflitto tra i due paesi confinanti. L'ambasciatore somalo Abdullah Egal Nur ha affermato giovedì che i « Mig » somali hanno abbattuto tre caccia bombardieri etiopici « F5 » e un aereo da trasporto « C-47 » mentre tentavano di bombardare la città di Hargeisa nel nord della Somalia. A sua volta Adis Abeba ha annunciato che i suoi aerei hanno abbattuto, tra lunedì e martedì, sette « Mig 21 » e un « Mig 17 » somalo. L'affermazione che ora la Somalia « importa » piloti egiziani ed iracheni.

I guerriglieri somali dell'Ogaden — che appartengono ad un gruppo di circa 400 uomini — hanno fatto in questi giorni centinaia di migliaia di militari in congedo provenienti dalle file dell'esercito regolare di Mogadiscio — hanno diramato un « comunicato generale » che riassume la situazione dopo due mesi di aspre battaglie. Gli insorti affermano di aver ucciso 3.288 soldati ed ufficiali etiopici, di aver catturato almeno 2.000 prigionieri di guerra, di aver « liberato » un centinaio di località, di aver distrutto 23 aerei militari.

Il governo di Adis Abeba ha ammesso di aver perduto solo un aereo da trasporto « C-47 » e un aereo civile di linea, e ha smentito le affermazioni somale secondo cui sei aerei etiopici sarebbero stati abbattuti. Radio Adis Abeba, citando un portavoce militare etiopico, ha annunciato oggi la distruzione di ben nove « Mig » nemici e di 17 carri armati. Questi dati, che si presume siano esagerati, sono stati forniti dal Comitato nazionale rivoluzionario operativo.

Smentendo le affermazioni di Mogadiscio secondo cui nessun militare regolare somalo avrebbe partecipato ai combattimenti, la radio ha annunciato che nei pressi di Deghabard sarebbero stati uccisi in battaglia il comandante e il vice comandante della decima divisione dell'esercito somalo.

Il quotidiano keniano The Standard valuta a più di 400 milioni di dollari (circa 350 miliardi di lire) il costo degli aiuti economici e militari a lungo termine che Gran Bretagna e Stati Uniti forniscono alla Somalia e delle forniture petrolifere che saranno fatte allo stesso paese dal Iran.



ADDIS ABEBA — Un'unità della milizia etiopica durante una recente parata

## La repressione in Sudamerica

### 50 giornalisti argentini sequestrati o uccisi L'arresto di F. Tavares

ROMA — Sono cinquanta i giornalisti argentini, informa il CAFRA, sequestrati o uccisi a causa della repressione messa in opera dalla dittatura. Tra questi si trova Rodolfo Walsh, di cui è conosciuta anche l'opera di scrittore « Scomparso » per un lungo periodo, ora si è saputo che si trova in carcere nella base militare di Madalena in Argentina.

Conosciuta la notizia della « scomparsa » di Walsh un gruppo di parlamentari e intellettuali italiani si costituì nel marzo scorso in commissione per chiedere un incontro con l'ambasciatore argentino a Roma. Ieri questa commissione ha fatto sapere al Parlamento italiano che il ministro Tavares è in questo momento nelle mani di una dittatura spietata e la FELAP chiede la solidarietà dei democratici italiani.

### Incontri a Mosca del direttore dell'Unità

MOSCA — Il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, che si trova nell'URSS per un breve soggiorno ha avuto a Mosca una serie di incontri con dirigenti del PCUS e della « Pravda ». Ieri il compagno Reichlin è stato ricevuto dal segretario centrale del PCUS il compagno Reichlin si è intrattenuto a cordiale colloquio con il compagno Mikhail Zimin segretario del CC. Il compagno Reichlin ha visitato la redazione della « Pravda » dove si è incontrato con il direttore « Kior » Afanasiev, membro del CC.

## I PROGRESSI E LE DIFFICOLTÀ DEL DIALOGO TRA VATICANO E PAESI SOCIALISTI

### Stato e Chiesa in Polonia e Cecoslovacchia

ROMA — I vescovi polacchi hanno accolto favorevolmente, secondo quanto riferisce l'agenzia « France Presse », le dichiarazioni del ministro polacco per gli Affari dei culti, Kazimierz Kakol, per il quale il governo di Varsavia intende ora passare dalla fase della « coesistenza » a quella della « cooperazione » nei rapporti con la Chiesa cattolica. Anche in Vaticano le dichiarazioni di Kakol sono state accolte positivamente in quanto rappresentano una conferma del risultato raggiunto dall'Iniziativa speciale della S. Sede, mons. Poggi, durante la sua missione in Polonia durata circa un mese e nel corso della quale aveva avuto con i suoi interlocutori una serie di colloqui con l'episcopato che con le autorità di governo.

« pianamente consapevole del fatto che la Chiesa rappresenta una forza notevole con la quale noi siamo obbligati a coabitare » donde la necessità di « discutere e stabilire un reale dialogo con essa ». La « normalizzazione piena », comporta secondo il ministro Kakol le seguenti condizioni: « Riconoscimento da parte della Chiesa del carattere socialista della Polonia e della sua appartenenza al campo socialista, rispetto della legislazione in vigore », accettazione del metodo per cui il dialogo e le controversie devono essere affrontati in modo dialettico al fine di trovare, in ogni occasione, un denominatore comune che è il bene della nazione.

A tale proposito ha rilevato che a trentadue anni dalla liberazione della Polonia, l'episcopato polacco non ha mai fatto, con un documento pubblico, una riflessione storica teologica sulla realtà profonda nuova in cui vive ed opera e sul fatto che nel paese è in atto da tempo il processo, sia pure complesso, per edificare una società socialista. Il problema del socialismo è stato, invece, affrontato da episcopati (quello francese e quello latino americano) che ritengono contesti storici non socialisti. Le dichiarazioni di Kakol, perciò, sembra che vogliono sollecitare un dialogo ed un confronto che vadano al di là dei rapporti formali che possono intercorrere tra lo Stato e la Chiesa. Per questo ha parlato di passaggio dalla fase della « coesistenza » a quella della « cooperazione ».

Le dichiarazioni del ministro Kakol, inoltre, smentiscono quanto aveva affermato alla radio di Vienna il cardinale Konig, il quale aveva detto che « Mosca preme sempre più sul governo di Varsavia per una linea più dura verso la Chiesa cattolica ».

Ma il cardinale Konig, che per altare « l'ostpolitik » aveva parlato a proposito della visita in Vaticano di Kardar di fatto smentisce, mentre Paolo VI l'aveva definito « un evento di singolare significato e di speciale importanza », è stato smentito anche da Praga. La stessa radio austriaca ha dedicato il 27 luglio un ampio commento alla notizia, che ha trattato ancora ieri conferma, secondo cui nei rapporti tra Stato e Chiesa in Cecoslovacchia si sta verso una fase di distensione e di normalizzazione. Avevamo già rilevato nel nostro servizio del 17 luglio (integralmente tradotto dal « Frankfurter Allgemeine ») che l'apertura di negoziati tra governo di Praga e Vaticano nello scorso maggio aveva trovato conferma nello scambio di messaggi tra il cardinale Tomasek Frantisek ed il presidente Husak i quali dichiaravano la loro disponibilità per risolvere « positivamente » i problemi relativi ai rapporti tra Stato e Chiesa. Ora la notizia trova ulteriori conferme. Delle tredici decisioni solo due hanno rescritto i termini, mentre le altre sono rette da amministratori a quarantadue. Il nuovo accordo riguarderebbe sia le monache degli altri vescovi che la riapertura di alcuni monasteri, di due seminari e di una facoltà teologica in una università cecoslovacca.

Il dialogo, quindi, tra i paesi socialisti e la S. Sede — contrariamente alle affermazioni del card. Konig negli ultimi tempi sempre più influenzato dagli ambienti cattolici conservatori europei e in particolare da quelli della RPT — continua ad andare avanti come gli ultimi fatti stanno a dimostrare anche se non mancano problemi.

Alceste Santini

## Dichiarazioni di Ali Triki a Parigi

### La Libia pronta ad accettare l'accordo per il cessate il fuoco

« Se non vi saranno più aggressioni la questione è chiusa » - La « Pravda »: « futile spreco di energie »

### L'OLP risponde a Carter

BEIRUT — « L'azione svolta da Carter per la pace è legittima. Ma l'OLP e i palestinesi non accettano come esponente dell'OLP a Beirut rispondendo a Carter che giovedì scorso in una conferenza stampa aveva convocato la partecipazione dell'OLP alle trattative di Ginevra « alla sua rinuncia all'obiettivo della distruzione di Israele ».

« Non è la partecipazione palestinese che si frappone alla pace nel Medio Oriente », ha dichiarato il portavoce dell'OLP ma è l'arroganza di Israele ed il suo rifiuto di riconoscere i legittimi e storici diritti dei palestinesi. Il presidente Carter dovrebbe rendersi conto di questo fatto prima di porre delle condizioni per la partecipazione dei palestinesi ». Il rappresentante dell'OLP ha poi affermato che l'attuale intensificazione delle operazioni di guerriglia in Israele non è altro che una reazione alla escalation dell'arroganza e dell'estremismo di Israele. Il primo ministro israeliano Bevan ha proposto di affidare a Israele un temporaneo « mandato » sulla Cisgiordania, con l'impegno di convocare un referendum.

### PARIGI — Il ministro degli Esteri libico, Ali Abdussalam Triki, ha affermato ieri in una conferenza stampa a conclusione della sua visita in Francia, che la Libia è pronta ad accettare l'accordo per la cessazione del fuoco preparato dai mediatori arabi, ma che tutto dipende in realtà dall'Egitto.

« Se non vi saranno più aggressioni, non vi sarà guerra. In queste condizioni possiamo considerare la questione chiusa », ha detto il ministro libico.

Triki ha poi detto che la Libia aveva cercato di arrivare ad un accordo con l'Egitto sollecitando la riunione di un vertice arabo, ma che si è scontrata con il rifiuto egiziano dell'attacco alla Libia, ha detto Triki, vanno soprattutto ricercati nella situazione interna « disperata » dell'Egitto: Sadat, con un'operazione militare, ha voluto « distrarre l'attenzione del suo popolo dai problemi interni ».

Da parte sua, il rappresentante della Giamaibryia libica all'ONU, Manur Kikbia, in una conferenza stampa a New York, giovedì, ha accusato il presidente egiziano di « aggressione caratterizzata » contro il suo paese per dimostrare agli alleati occidentali di essere lealmente al loro fianco e pronto a lottare contro i regimi progressisti in Africa.

### Lo ha annunciato il segretario di Stato

### In settembre riprendono i negoziati «SALT» tra Vance e Gromyko

WASHINGTON — Il segretario di Stato americano Cyrus Vance e il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko si incontreranno dal 7 al 9 settembre a Vienna per proseguire i negoziati SALT sulla limitazione degli armamenti strategici. Lo ha annunciato il segretario di Stato americano, nella conferenza stampa tenuta ieri alla vigilia del viaggio nel Medio Oriente, durante il quale Vance visiterà Egitto, Libano, Siria, Giordania, Arabia Saudita ed Israele. Scopo del viaggio, ha detto Vance, è contribuire al chiarimento delle idee, per « facilitare la riconvocazione della conferenza di Ginevra ».

Sulle concrete possibilità di riconvocare la conferenza per ottobre, Vance si è dimostrato molto cauto, limitandosi ad affermare che essa dovrà essere « preparata accuratamente ». Uno dei problemi più difficili che rimangono aperti è quello della partecipazione dell'OLP. Alla domanda se nel corso del suo viaggio avrà contatti con i dirigenti della resistenza palestinese, Vance ha risposto negativamente, affermando che gli Stati Uniti non tratteranno con l'OLP « fino a che essa non avrà rinunciato ad auspicare la distruzione di Israele ».

### Torna ai privati la direzione dell'economia nello Sri Lanka

COLOMBO — Il nuovo primo ministro di Sri Lanka (ex Ceylon) Junius Jayawardene, ha celebrato la svolta al potere dell'UNP (Partito nazionale unito). Davanti a una folla valutata a cinquecentomila persone, ed è stato davanti a questa folla che Jayawardene ha solennemente restituito ai monaci del tempio un terreno che il governo della signora Bandaranaike aveva confiscato dalle elezioni, aveva incorporato nelle terre demaniali. Il gesto è stato simbolico di tutta una politica di « restituzioni » che Jayawardene ha spiegato nel suo discorso alla folla. Sarà « liberizzata », cioè restituita ai privati l'importazione di riso, zucchero, tessuti e medicinali. Lo smantellamento del settore statale a beneficio dell'impresa privata è appena agli inizi, e si estenderà probabilmente a tutti i settori dell'economia. Una « zona franca » di duecento miglia quadrate dovrebbe diventare una specie di paradiso per i capitali stranieri.

## DALLA PRIMA PAGINA

### Unidal

stati al vertice della società sulla soluzione da dare alla crisi e la rapida modifica di orientamenti che si è verificata all'interno degli azionisti di maggioranza (IRI e SME) e di minoranza (Bastogi) che controllano la società dolcemente.

Come primo atto il Consiglio di amministrazione dell'Unidal che si è riunito in una sorta di clandestinità di cui non riusciamo a comprendere le ragioni, ha dovuto prendere atto delle dimissioni dell'ing. Ingo Ravalcio da presidente e amministratore delegato dell'azienda, e del dottor Alberto Alemagna, da amministratore.

Le dimissioni di Ravalcio erano nell'aria. Uomo dell'IRI arrivato all'Unidal al momento della fusione di Motta e Alemagna per portare avanti un piano di risanamento finanziario del gruppo (ma non la liquidazione della società) l'ing. Ravalcio ha rispettato fedelmente gli ordini di scuderia. E' sotto la sua presidenza che circa 2.000 lavoratori hanno lasciato le fabbriche del gruppo grazie alle dimissioni incombenti, che si è proceduto allo scorporo del settore di produzione dei gelati e della catena di distribuzione. E' sotto la sua presidenza che l'assemblea straordinaria degli azionisti che si è svolta solo un mese fa, aveva deciso l'aumento del capitale sociale, ormai dimezzato dalle perdite.

Dal 30 giugno ad oggi all'interno degli azionisti di maggioranza (IRI e SME) e soprattutto all'interno della SME gli orientamenti in merito al futuro dell'Unidal sono però profondamente mutati. L'ant'è che dalle ottimistiche previsioni (la ricostruzione del capitale sociale) si è passati alle più pessimistiche soluzioni (la messa in liquidazione della società). Di qui le dimissioni di Ravalcio e Alemagna.

Quale sia il ruolo che in questa fase ha giocato l'azionista privato di minoranza — la Bastogi — è difficile sapere. Certo è che le operazioni di scorporo dei settori ricchi, con il conseguente pericolo di una « privatizzazione » di produzioni e strutture industriali che avrebbero potuto essere utilizzate con profitto nella catena del freddo, dove fanno da padrone multinazionali del tipo Unilever rispondono ad una logica più aderente agli interessi della Bastogi che della Participazione statale. Gli stessi dirigenti dell'Unidal, nel loro ultimo comunicato denunciavano i danni provocati alla società da quello che chiamano il « patto parasociale » esistente fra SME e Bastogi.

La soluzione data nella stessa riunione di ieri del consiglio di amministrazione alle dimissioni di Ravalcio e di Alemagna — che evidentemente ritira anche la sua partecipazione di minoranza — confermano che si continua a perseguire la logica del risanamento finanziario della società. Ravalcio e Alemagna sono stati sostituiti dagli avv. Francesco Manini e Franco Pertone: a presidente e amministratore delegato della società è stato chiamato il dott. Vincenzo Caprio, uomo della SME.

### MOSCA — La « Pravda » ha definito « un futile spreco di energie » gli scontri di frontiera libico-egiziani e « un tentativo di distogliere i popoli dei due paesi dalla lotta per i loro reali interessi ».

« Tutti sanno », afferma l'organico del PCUS, che il nostro paese è decisamente contrario alla soluzione delle vertenze internazionali attraverso il ricorso alla forza ». Suscita meraviglia, conclude la « Pravda », che alcuni giornali occidentali abbiano strillato il conflitto per travisare la posizione dell'Unione Sovietica e calunniarla.

### Qual è dunque il bilancio generale di questa visita ?

« Non possiamo certo fare un bilancio che sia in qualche modo una conclusione. Del resto, la nostra missione era quella di esaminare se era possibile e utile incontrarsi e discutere: è senz'altro utile. Gheddafi e Gialud stessi ci hanno dichiarato che non solo è utile ma che è necessario un rapporto con il Partito comunista italiano, che essi riconoscono come una forza essenziale, non soltanto nel nostro paese, ma per il movimento democratico nell'Europa occidentale. E' per questo che noi siamo interessati dei nostri rapporti con gli altri partiti e con gli altri Paesi e ci hanno detto di considerare questo incontro come l'avvio di una cooperazione che dovrebbe andare, in Europa, al di là dei confini del nostro Paese e interessare non soltanto i partiti comunisti. Noi che abbiamo partecipato come osservatori al recente incontro dei partiti socialisti a Malta, abbiamo apprezzato una volta ripetuto che senza una concezione che rifiuti ogni esclusivismo e senza un riconoscimento delle diversità non è possibile nessuna iniziativa unitaria. Ho l'impressione — ha concluso Pajetta — che questa opinione, della quale siamo fermamente convinti, sia sempre più un'opinione non soltanto nostra ».

### Edilizia

premesse per una gestione e comunicamente più equilibrata. Si è voluto risolvere definitivamente la questione del riscatto degli alloggi, basando sul valore venale. Con il pagamento in contanti il prezzo diminuisce del 30 per cento. L'altra soluzione consiste nel 25 per cento in contanti e il resto in 15 anni al tasso del 5,5 per cento. Per i detentori di reddito che non rientrano nei requisiti, se il pagamento è in contanti, lo sconto è del 20 per cento, e il resto in 10 anni al 6 per cento. Nel futuro non ci saranno più riscatti.

### precisa a proposito del conflitto fra Egitto e Libia ?

« Il conflitto è scoppiato e per qualche giorno è sembrato dovesse allargarsi dopo che, così ci hanno detto i dirigenti libici, aerei egiziani sono entrati per alcune centinaia di chilometri e hanno bombardato postazioni militari e centri abitati. Gheddafi ha voluto sottolineare la compattezza dimostrata in questa circostanza dai libici e la loro capacità di risposta. Ma al tempo stesso, e questo ci è parso importante, ha sottolineato quanto ai suoi compatrioti stia a cuore la pace. Egli ci ha detto che i libici hanno dato prova non solo di sangue freddo, quando si è trattato di far fronte all'attacco, ma anche di autocontrollo e di disponibilità ad ascoltare e a discutere quando Ararat e Emdemed hanno compiuto opera di mediazione ».

### — Si è parlato della posizione tenuta in questa occasione dal governo italiano ?

« Sì, e ripeto qui quanto abbiamo avuto occasione di dire ai dirigenti libici: credo che la posizione ufficiale del nostro governo sia stata giusta, ma penso che una più forte ed anche più chiara dichiarazione dei nostri interessi a che la pace venga mantenuta in questa area debba essere ancora fatta. L'Italia ha interessi economici legati agli scambi e agli approvvigionamenti energetici, ai tecnici e operai che a migliaia lavorano in questi Paesi ma soprattutto in Libia, e deve far sentire il suo peso e la sua determinazione contro ogni possibile manovra, tanto più contro ogni sconsiderata avventura ».

### — Le preoccupazioni sulla sorte dei nostri lavoratori nelle giornate del conflitto hanno messo in luce la realtà di una forte presenza italiana in Libia. Avete avuto qualche contatto con questa realtà ?

« L'Italia lavora alacremente in Libia e i contrasti degli anni passati vengono rapidamente superati. Molto di più potrebbe essere fatto nei rapporti economici e culturali. Abbiamo certo visto i lavoratori italiani e parlato con loro. Ci sono emigrati sereni. La notizia diffusa sulle vertenze che ci sarebbero state tra contadini che lavoravano nelle zone bombardate è fortunatamente senza fondamento ».

### — Quali sono stati, in sintesi, gli altri argomenti delle vostre conversazioni ?

« Abbiamo discusso a lungo e un po' con tutti: dai responsabili dell'informazione agli esperti delle dottrine corranche, dagli studiosi del socialismo scientifico ai responsabili dei rapporti internazionali dell'Unità. Ci ha interessato e la passione anche per le questioni teoriche, la curiosità che ormai è universale sul problema dell'eurocomunismo (parola che è entrata anche nel vocabolario politico arabo) ».

### — Non possiamo certo fare un bilancio che sia in qualche modo una conclusione. Del resto, la nostra missione era quella di esaminare se era possibile e utile incontrarsi e discutere: è senz'altro utile. Gheddafi e Gialud stessi ci hanno dichiarato che non solo è utile ma che è necessario un rapporto con il Partito comunista italiano, che essi riconoscono come una forza essenziale, non soltanto nel nostro paese, ma per il movimento democratico nell'Europa occidentale. E' per questo che noi siamo interessati dei nostri rapporti con gli altri partiti e con gli altri Paesi e ci hanno detto di considerare questo incontro come l'avvio di una cooperazione che dovrebbe andare, in Europa, al di là dei confini del nostro Paese e interessare non soltanto i partiti comunisti. Noi che abbiamo partecipato come osservatori al recente incontro dei partiti socialisti a Malta, abbiamo apprezzato una volta ripetuto che senza una concezione che rifiuti ogni esclusivismo e senza un riconoscimento delle diversità non è possibile nessuna iniziativa unitaria. Ho l'impressione — ha concluso Pajetta — che questa opinione, della quale siamo fermamente convinti, sia sempre più un'opinione non soltanto nostra ».

« Non possiamo certo fare un bilancio che sia in qualche modo una conclusione. Del resto, la nostra missione era quella di esaminare se era possibile e utile incontrarsi e discutere: è senz'altro utile. Gheddafi e Gialud stessi ci hanno dichiarato che non solo è utile ma che è necessario un rapporto con il Partito comunista italiano, che essi riconoscono come una forza essenziale, non soltanto nel nostro paese, ma per il movimento democratico nell'Europa occidentale. E' per questo che noi siamo interessati dei nostri rapporti con gli altri partiti e con gli altri Paesi e ci hanno detto di considerare questo incontro come l'avvio di una cooperazione che dovrebbe andare, in Europa, al di là dei confini del nostro Paese e interessare non soltanto i partiti comunisti. Noi che abbiamo partecipato come osservatori al recente incontro dei partiti socialisti a Malta, abbiamo apprezzato una volta ripetuto che senza una concezione che rifiuti ogni esclusivismo e senza un riconoscimento delle diversità non è possibile nessuna iniziativa unitaria. Ho l'impressione — ha concluso Pajetta — che questa opinione, della quale siamo fermamente convinti, sia sempre più un'opinione non soltanto nostra ».

### Scontro

che gli accordi prefigurano. Ma il confronto è lontano e riguardano anche la prospettiva politica. Al Comitato centrale del nostro partito abbiamo rilevato una contraddizione tra i contenuti dell'accordo e il governo che in buona parte deve attuare.

Ma il confronto è lontano e riguardano anche la prospettiva politica. Al Comitato centrale del nostro partito abbiamo rilevato una contraddizione tra i contenuti dell'accordo e il governo che in buona parte deve attuare.

Ma il confronto è lontano e riguardano anche la prospettiva politica. Al Comitato centrale del nostro partito abbiamo rilevato una contraddizione tra i contenuti dell'accordo e il governo che in buona parte deve attuare.

Ma il confronto è lontano e riguardano anche la prospettiva politica. Al Comitato centrale del nostro partito abbiamo rilevato una contraddizione tra i contenuti dell'accordo e il governo che in buona parte deve attuare.

Ma il confronto è lontano e riguardano anche la prospettiva politica. Al Comitato centrale del nostro partito abbiamo rilevato una contraddizione tra i contenuti dell'accordo e il governo che in buona parte deve attuare.



La decisione della società non è ancora ufficiale

# Per l'area Galileo respinta la proposta dell'Università

Lunedì la seduta del consiglio comunale - All'ordine del giorno la lottizzazione di Rifredi - Quanto pagherà la Montedison gli oneri di urbanizzazione

Ieri si è avuta notizia, sia pure in via ufficiosa, della risposta che la Galileo, sentita il parere della direzione della Montedison, avrebbe dato alla ultima proposta della università per l'utilizzazione di una parte dell'area di Rifredi.

La Galileo dichiarerebbe di non poter accettare la proposta dell'università per varie ragioni. Perché l'offerta è molto distante circa 10 mila metri dalle esigenze dell'autofinanziamento per il trasferimento delle officine e perché ciò comporterebbe un ulteriore ed indefinito allungamento del problema del nuovo stabilimento. Infatti si tratterebbe di operare una nuova modifica al piano regolatore e di mettere in moto un meccanismo procedurale che porterebbe lontano nel tempo la definizione del trasferimento che è atteso ormai da quattro anni.

Inoltre, stando alle notizie che in merito a questa risposta è dato conoscere, la proposta di utilizzare da parte dell'università soltanto una parte dell'area di Rifredi sottintenderebbe l'esigenza di destinare l'area restante per scopi dilizi e di recupero finanziario. Pertanto, data l'indisponibilità della proposta universitaria, la Montedison avrebbe chiuso — a quanto sembra — il discorso in ordine a questo ultimo tipo di proposta.

Il problema potrà essere oggetto di dibattito nel corso della seduta del consiglio comunale lunedì prossimo. Vengono così a cadere le voci che nei giorni scorsi erano state diffuse intorno ad una presunta volontà di far saltare la trattativa del problema riguardante la variante al piano regolatore ed il trasferimento delle officine a Campi.

Su questo argomento, del resto, già il sindaco Ello Gabbuggiani e l'assessore all'Urbanistica, Bianco, avevano tenuto una conferenza stampa per sgombrare il terreno da ogni equivoco, e fare chiarezza su una materia che tante preoccupazioni ha suscitato fra gli stessi lavoratori. Certo è che l'amministrazione comunale ha adempiuto a tutti gli obblighi di competenza per consentire la concretizzazione degli accordi del '73, decidendo la variante al piano regolatore e riducendo il progetto iniziale di lottizzazione (il volume costruito è stato pressoché dimezzato) e portando il progetto stesso all'esame della commissione urbanistica, nonché della Regione.

Sulle basi di questi pareri nella stessa redazione del progetto si è tenuto conto delle proposte e delle richieste di correttivi che successivamente sono stati apportati. Il progetto di lottizzazione prevede, infatti, la utilizzazione di quattro e mezzo ettari di terreno per fini sociali (verde pubblico servizi ecc.) fino a raggiungere lo standard di 18 metri quadri a persona. Il verde è stato accorpato nella zona intorno al progetto in modo da creare un polmone nella stessa area.

Con la convocazione del consiglio il primo agosto, si conferma anche la volontà di consentire l'adempimento degli atti conseguenti alla approvazione della lottizzazione. Il Comune, in tal modo, farà pagare alla società gli oneri ad essa spettanti sia i contributi relativi ai costi di costruzione (che si aggirano intorno ad un miliardo) che sono stati fissati sulla base dei recenti parametri adottati dalla Regione Toscana in ordine alla legge Bucalossi, sia gli oneri di urbanizzazione primaria (circa 3 miliardi) che erano già previsti nello schema di convenzione.



Una recente manifestazione di giovani per l'occupazione a Firenze

Insediate ieri la commissione

## Un organismo regionale per il lavoro giovanile

La consulta allargata ad altre forze politiche, sociali ed economiche - Entro settembre la verifica delle proposte del piano

Gli iscritti alle liste speciali previste dalla legge sul preavviamento al lavoro dei giovani sono attualmente oltre 12.600, in tutta la Toscana. Oltre la metà sono donne, la grande maggioranza diplomati e laureati.

Questi dati sono stati diffusi ieri, nel corso della seduta di insediamento della commissione regionale per il lavoro giovanile, prevista dalla legge nazionale numero 285, alla quale hanno presenziato gli assessori regionali Federigi e Tassinari.

La commissione che, dopo l'atto ufficiale, svolgerà gran parte del suo lavoro alla ripresa di settembre, è una versione allargata della primitiva « consulta ».

Alle riunioni della commissione partecipano anche rappresentanti dell'università di Pisa, Siena e Firenze, dell'Unione regionale delle CGIA, dell'ANCI Toscana, dell'UNCEM, dei movimenti giovanili dei partiti democratici, del Coordinamento regionale degli organismi di lotta per l'occupazione giovanile.

« La Regione — ha detto Tassinari aprendo la seduta — in previsione ed in attuazione di questa legge si è mossa con tempestività. Ora attendiamo da tutti voi, con particolare riferimento alla importanza e decisiva componente imprenditoriale, il contributo attivo di partecipazione, documentazione e volontà realizzatrice ».

L'impegno che attende entro settembre le forze rappresentate nella commissione è, appunto, quello di fornire alla Regione una base conoscitiva che permetta di elaborare, con approssimazioni accettabili, i piani di intervento nei settori produttivi, e di orientare gli enti locali per quanto riguarda i programmi dei servizi di pubblica utilità.

I dati delle iscrizioni alle liste speciali dimostrano, al di là di iniziali diffidenze e incertezze, la chiara disponibilità dei giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro. Non a caso nei moduli consegnati presso l'ufficio del lavoro hanno dichiarato la grande maggioranza (oltre il 70%) di essere disposti ad una qualsiasi attività, anche se non adeguata al titolo di studio.

L'assessore Federigi ha annunciato, tra l'altro, la prossima convocazione del CIPE, che dovrà stabilire la ripartizione dei fondi (90 miliardi nel '77) messi a disposizione dalla legge. Entro settembre, ha detto Federigi, contiamo di mettere in discussione con gli enti locali, e all'interno della commissione stessa, i progetti che la Regione sta elaborando, con particolare attenzione per i settori dell'agricoltura e dei beni culturali. Nello stesso periodo, sulla base delle indicazioni fornite dalle forze economiche, sindacali e imprenditoriali, verranno anche messi a punto i programmi inerenti alla attività di formazione professionale.

La commissione regionale tornerà a riunirsi entro la prima metà di settembre.

Prima della chiusura estiva

## Per Architettura alla giunta l'ultima parola

Alcune precisazioni dell'organismo direttivo della facoltà nell'ultima seduta dell'anno

Ufficialmente silenziosa per lunghe settimane, esposta agli attacchi concettuali di forze diverse ma agguerrite, privata fin dall'inizio di luglio della guida del professor Domenico Cardini, la giunta di facoltà di Architettura torna a farsi viva.

Il suo è un rientro ufficiale, a testa alta, dopo l'infuriare delle polemiche dei giorni passati. L'ispezione minuziosa dei funzionari del ministero, la grande maratona degli esami delle tesi, il pericolo che il lavoro di un anno andasse in fumo in poche ore.

Gli otto membri della giunta riuniti intorno ad un tavolo insieme a Cardini, finalmente ritornati al suo posto dopo la seria ostilità che lo aveva costretto a casa alla fine del mese, hanno buttato giù un documento, sintesi e puntualizzazione allo stesso tempo di un anno difficile. Un documento breve (un paio di cartelle e un paio di pagine macchina con spazi larghi), ma succoso, dettato dalla volontà di « fare alcune precisazioni in merito alle recenti prese di posizione che da più parti sono state avanzate sulla facoltà di Architettura ».

Di fronte a chi, in una situazione obiettivamente difficile, è andato in cerca di responsabilità da distribuire a manciate a destra e a manca, i professori della giunta e il preside ricordano « la lunga elaborazione intrapresa fin dalla presidenza Barduzzi per addensare ad una riorganizzazione della didattica e della ricerca ».

E non passano sotto silenzio nemmeno « le iniziative e le scelte intraprese dal-

l'attuale presidenza Cardini (...) per concretizzare il lavoro precedente in un manifesto degli studi, dopo una verifica della linea culturale in una conferenza cittadina sulla cultura di Architettura ». Riferimento a un concetto espresso a più riprese durante l'anno, la giunta considera che uno dei problemi più gravi della facoltà è la definizione del ruolo che vi devono assumere le discipline matematiche. Ogni processo di revisione degli studi, dei profili professionali e degli indirizzi di ricerca, secondo la giunta, è reso più complesso « dalla perdurante assenza di riforma dell'università e soprattutto dalla mancanza di un inquadramento attendibile della politica culturale nello sviluppo sociale ed economico ».

Questo finisce in sostanza per favorire « l'inserimento di azioni eversive quali quelle indicate anche nel dossier presentato da alcuni docenti dell'Ateneo, così come più volte è stato pubblicamente denunciato da parte della stessa facoltà ».

La giunta pensa quindi che sia opportuno procedere su due fronti: da una parte, una « azione riformatrice degli studi di architettura e di urbanistica » e dall'altra per una « opposizione alle violenze ed agli ostacoli di qualsiasi genere che impediscono la riforma ». La Giunta riassume in un comunicato che un approccio complessivo dello stato della facoltà e di un discorso organico e globale sulle prospettive, sia possibile da parte del Consiglio di facoltà alla ripresa di settembre.

Nota della FIST regionale

## Trasporti: accordo sul documento della giunta regionale

Le convergenze risultano significative. La situazione del gruppo Pozzi-Ginori

La segreteria regionale della Federazione italiana Sindacati dei Trasporti ha preso in esame il documento della giunta regionale toscana sulle proposte del piano di investimenti straordinari e polemici delle Ferrovie dello Stato, oggetto di consultazioni fra le Regioni e il Parlamento.

La FIST, nel constatare l'esistenza di notevoli convergenze con gli obiettivi e le richieste elaborate nella conferenza regionale sui trasporti, tenuta dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, ha concordato in particolare su alcune questioni: la necessità di definire a livello governativo una politica programmatica del comparto dei trasporti, la richiesta di rifinanziamento dei piani di intervento straordinario, da 2000 a 3000 miliardi, nel periodo 1976-1980, la necessità di una sollecita attuazione delle opere previste nello stesso piano per il potenziamento della rete ferroviaria toscana, il recupero dei trasporti ferroviari a livello regionale.

La FIST regionale, dopo aver denunciato il mancato im-

pegno degli investimenti assegnati per il comparto e i gravi ritardi nella realizzazione delle opere già previste, progettate o finanziate, rende noto che su questi problemi intende promuovere, dopo il periodo feriale, iniziative di lotta per sbloccare l'attuale situazione di stallo.

GRUPPO POZZI-GINORI — Due giorni fa si è svolto un incontro fra i lavoratori del gruppo Pozzi Ginori e la direzione aziendale. L'esito è stato negativo, perché l'azienda ha proposto la cassa integrazione a zero ore per circa duemila lavoratori e si è rifiutata, ancora una volta, di entrare nel merito delle problematiche poste dalla piattaforma dei lavoratori, presentata da tempo per risanare la situazione.

In conseguenza di ciò i lavoratori hanno deciso di mettere in piedi alcune iniziative di lotta, dal rifiuto della cassa integrazione, alla proclamazione di 12 ore di sciopero, alla richiesta di un incontro con i partiti e le commissioni parlamentari per un serio confronto sulle prospettive del gruppo a livello nazionale.

A tarda sera ancora in corso la trattativa

## FIRMATO L'ACCORDO PER I BRACCIANTI

La lotta è cominciata sette mesi fa - L'isolamento della Confagricoltura - Un test di valore decisivo per la regione

Conclusa positivamente la trattativa per il contratto dei braccianti della provincia di Firenze, l'accordo è stato firmato ieri sera dopo molte ore di discussione.

Si è discusso per molte ore sui punti qualificanti della trattativa: l'orario di lavoro, sul controllo degli investimenti, sui piani di sviluppo culturale, sul loro collegamento con i programmi di programmazione regionale, e infine sulla seconda conferenza regionale dell'agricoltura, oltre che sulla difesa della salute, sulle norme previdenziali, su un modestissimo aumento salariale. Dei termini dell'accordo daremo ampio resoconto domani.

Ma vediamo di rifare la storia di questa lunga trattativa: le posizioni sono note da tempo: da una parte la Confagricoltura fiorentina che finora aveva detto no a tutto, dall'altra le organizzazioni dei lavoratori, che, con grande senso di responsabilità, hanno sempre cercato di chiudere la vertenza per evitare il ricorso a forme di lotta che potrebbero avere pesanti conseguenze sulle stesse colture.

Certo è che Firenze è un test importante per tutta la regione, per le quattro province in cui opera la confagricoltura, per il suo ruolo di trattativa. Dal risultato di stasera sarà condizionato praticamente lo sviluppo della vertenza a Siena, Livorno, Lucca.

La lotta dei 15.000 braccianti della provincia fiorentina è cominciata sette mesi fa, quando fu presentata la piattaforma per il nuovo contratto integrativo di lavoro il 19 marzo: più di quattro mesi or sono, si svolse il primo incontro fra i lavoratori e il gruppo Pozzi Ginori e per arrivare alla situazione di ieri sera ce ne sono voluti altri 23, lunghi, estenuanti, sempre sul filo della rottura per le continue provocazioni della Confagricoltura.

C'è stata una lotta durissima di tutta la categoria, di sciopero, di occupazione della Confagricoltura, la scesa in campo, a fianco dei lavoratori, di un arco vastissimo di forze, dal gruppo dei comunisti, dai 40 consigli comunali e Comunità montane della provincia, la Regione Toscana, la confederazione unitaria CGIL-CISL-UIL, una settimana di lotta indetta, fra l'altro, anche per sostenere i braccianti nella durissima prova che stavano sostenendo.

C'è stato l'isolamento totale della Confagricoltura fiorentina, il vuoto assoluto che gli è creato intorno, la caduta di numerose « roccaforti » nel Nord, al Sud, al centro del Paese, storicamente molto più forti. Piano piano hanno vinto le loro battaglie i braccianti dell'Emilia, della Campania, delle Puglie.

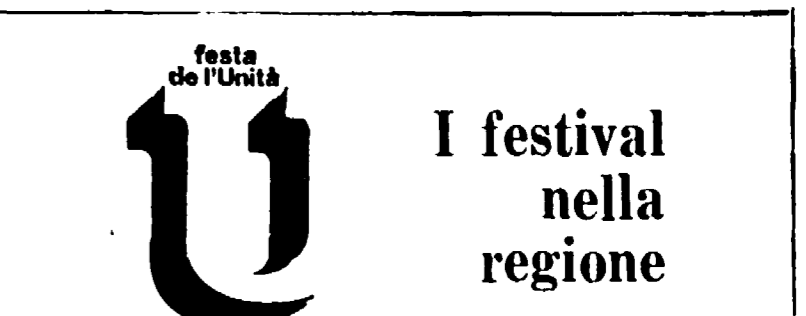
In Toscana il padronato agrario ha chiuso, nel mese di maggio, l'ultimo capitolo dell'irrespingibilità più utopica, si è guardato intorno e si è accorto di non avere più nessuno accanto. Nell'incontro di mercoledì, il risultato della serie, l'assurdità delle posizioni padronali ed un attacco sferrato contro le conquiste dei lavoratori sull'orario di lavoro aveva fatto disintegrare completamente le organizzazioni centinate della Coldiretti e dell'Alleanza, che erano dichiarate disponibili a firmare il nuovo contratto sulla base delle responsabilità proposte avanzate dalle organizzazioni sindacali.

La « solitudine », l'accerchiamento di un esercito sempre più numeroso ed agguerrito a braccianti di tutta Italia hanno pesato.

C'è da chiedersi perché il padronato della provincia fiorentina, vera e propria punta di diamante dello schieramento degli agrari toscani, abbia sceso per tanto tempo la strada dello scacco frontale, dello sfascio, del tanto peggio tanto meglio.

La risposta a pensarci bene non è difficile: un simile atteggiamento dimostra due cose molto precise: l'incapacità di recepire lo spirito della proposta avanzata dai lavoratori per il rinnovamento e lo sviluppo dell'agricoltura provinciale e regionale, il tentativo di realizzare una assurda, demagogica, impossibile rinvicina nei confronti di una categoria che da anni si batte tenacemente per conquistare condizioni di vita e di lavoro più umane e per fare uscire il settore agricolo da un vicolo cieco, dai tunnel della crisi, in cui è stato costretto dall'irrespingibilità: di chi per tanti anni ha sostenuto, con una tenacia degna di miglior causa, le posizioni della categoria di braccianti della provincia fiorentina e toscana.

Ora che anche questa trincea è saltata bisogna parlare di una grande vittoria dei braccianti di tutto il movimento che si è aggregato intorno a loro. Di una grande sconfitta di chi ha voluto battere per forza la via della più assurda intransigenza.



Al festival provinciale di Livorno, allestito alla ROTONDA DI ARDENZA, alle 19 sono in programma le finali del torneo di pallavolo. Inoltre, oggi, si correrà la Decima Coppa « Ilio Barontini », gara riservata organizzata dall'Associazione Amici della città della sezione del PCI San Marco Pontino in collaborazione con i consigli di quartiere, le sezioni navliche dei riotti interessati, e con la collaborazione di Olio e pozzi in uso che ospitano gli scali delle Cantine, nel seguente ordine: San Jacopo; Quercianella; Ardenza; La Rosa; Colline-Caio; Venezia; Borgo Cappuccini; Filz-Torretta; Pontino-San Marco.

Versila stasera a CAMAIORE debutta « Ordine pubblico e difesa della democrazia », parteciperà l'onorevole Francesco Da Prato, la festa si concluderà domani con un concerto di un complesso di musica regionale, a SERAVEZZA, Per alle 17 spettacolo di animazione musicale per i ragazzi con Aldo Torabilla, mentre alle 21 spettacolo musicale con il canzoniere « Victor Jara », domani alle 18 concerto di musica, il festival « VIAREGGIO », giovedì 4 agosto, quello di PIETRASANTA il 6, a FORTE DEI MARMI il 7, a LIDO D'ORLANDO il 20 agosto.

Il festival della sezione di fabbrica « Gramsci » di Pombino, allestito nella pineta del GOLFO DI BARATTI stasera alle 21 spettacolo del gruppo « Cabareto di Milano ». Domani, giornata di chiusura, spettacolo di musica popolare, a VIAREGGIO il 30, spettacolo organizzato dalla sezione di DONORICO il 31, spettacolo di musica popolare, a VIAREGGIO il 1° settembre, spettacolo di musica popolare, a VIAREGGIO il 2° settembre, spettacolo di musica popolare, a VIAREGGIO il 3° settembre.

In provincia di Siena: la festa del comitato comunale del PCI di ASCIANO che si svolge nel campo della lotta, ha in programma per stasera alle 20 un concerto popolare, a GARRICHO D'ORNAIO alle 21, a GARRICHO D'ORNAIO alle 22, a GARRICHO D'ORNAIO alle 23, a GARRICHO D'ORNAIO alle 24, a GARRICHO D'ORNAIO alle 25, a GARRICHO D'ORNAIO alle 26, a GARRICHO D'ORNAIO alle 27, a GARRICHO D'ORNAIO alle 28, a GARRICHO D'ORNAIO alle 29, a GARRICHO D'ORNAIO alle 30.

In provincia di Arezzo: a FOIANO DELLA CHIANA stasera alle 21 spettacolo del gruppo « Cabareto di Milano ». Domani, giornata di chiusura, spettacolo di musica popolare, a VIAREGGIO il 30, spettacolo organizzato dalla sezione di DONORICO il 31, spettacolo di musica popolare, a VIAREGGIO il 1° settembre, spettacolo di musica popolare, a VIAREGGIO il 2° settembre, spettacolo di musica popolare, a VIAREGGIO il 3° settembre.

Si intensifica in tutta la Maremma la campagna della stampa comunista. Dice le feste dell'Unità che caratterizzano questo festival settimana: RIESCITA a Arezzo oggi e si concludono domani, PUNTOE domani ultima giornata; PIGNOLI, si concluderà domani, oltre si concludono anche le feste di BAGNOLI DI ARCIOSO; SELVANA; MONTAISO; CIVITELLA MARITTIMA; MONTINNE E CALDANA.

Si apre stasera il festival della sezione di ASCIANO PISANO. Alle 21 nel palco centrale, concerto della filarmonica G. V. di San Miniato, mentre nella sala delle proiezioni si terrà un dibattito sul ruolo e funzione della stampa democratica, con la partecipazione di: PIGNOLI, si concluderà domani, oltre si concludono anche le feste di BAGNOLI DI ARCIOSO; SELVANA; MONTAISO; CIVITELLA MARITTIMA; MONTINNE E CALDANA.

Domani si conclude invece con varie iniziative il festival di settimana: RIESCITA a Arezzo oggi e si concludono domani, PUNTOE domani ultima giornata; PIGNOLI, si concluderà domani, oltre si concludono anche le feste di BAGNOLI DI ARCIOSO; SELVANA; MONTAISO; CIVITELLA MARITTIMA; MONTINNE E CALDANA.

Domani si conclude invece con varie iniziative il festival di settimana: RIESCITA a Arezzo oggi e si concludono domani, PUNTOE domani ultima giornata; PIGNOLI, si concluderà domani, oltre si concludono anche le feste di BAGNOLI DI ARCIOSO; SELVANA; MONTAISO; CIVITELLA MARITTIMA; MONTINNE E CALDANA.

### COMUNE DI FIRENZE

AVVISO DI GARE

Verranno indette, con la procedura dell'art. 1 c. l. 2-2-1973, n. 14, le seguenti licitazioni private: 1) Installazione impianto lampadario per la pubblica illuminazione della zona delle Cure - Via Faenza e Via S. Felice, n. 309/187/89, 2) Completamento di due sottopassaggi pedonali di Via di Sansovino, tratto Via Mortali e Piazza Uccello, L. 104.603.000; 3) Trasformazione ed Asilo Nido dell'edificio di Via di Sansovino, n. 14, L. 132.033.000 (2 esperimento di gara); 4) Costruzione del Viale G. Verga, da Via G. D'Annunzio a V.le G. Gignori, L. 162.469.000. Le imprese possono chiedere di essere ammesse entro 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, con domanda in bollo addebiatato ed idoneo certificato di iscrizione all'A.I.C. nella Categoria ed importo corrispondenti. La domanda dovrà essere diretta a questo Comune - Reparto n. 1X - Divisione VI Amministrativa - a mezzo raccomandata del servizio postale di Stato.

d'ordine del SINDACO  
Il V. Avvocato Capo  
(Avv. G. Tassinari)

### COMUNE DI CALENZANO

AVVISO DI GARA

Per l'appalto dei lavori di costruzione delle opere di urbanizzazione del P.E.P. n. 14, del B.E.T.T. n. 2 (str. a.c.), Imporre a base d'asta L. 79.580.497.

IL SINDACO

Visto l'art. 7 della L. 2-2-1973 n. 14 contenente norme sui procedimenti di gara nei appalti di opere pubbliche mediante licitazione privata.

RENDE NOTO

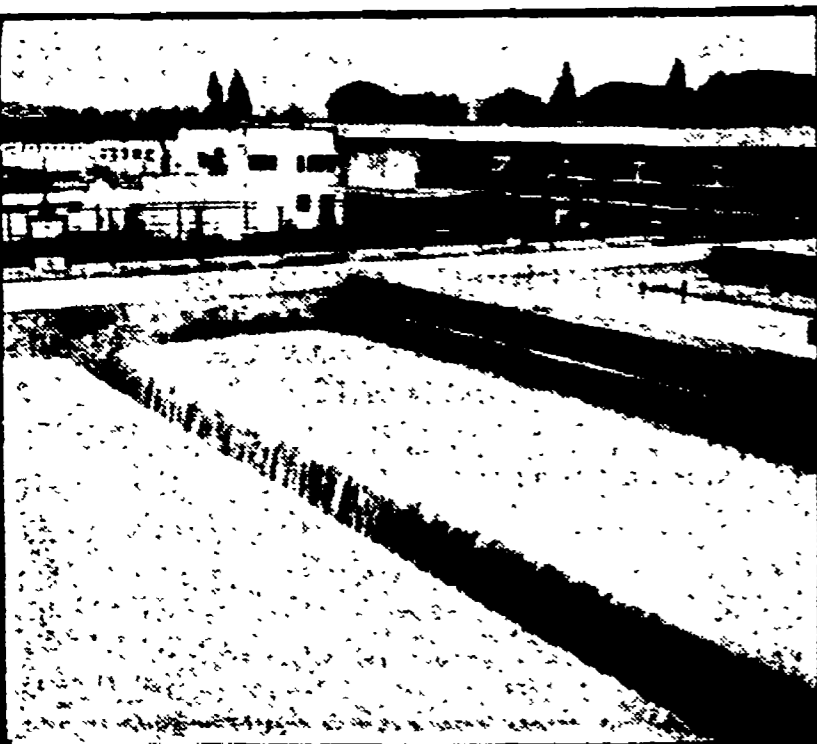
Che verrà quanto prima indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione delle opere di urbanizzazione della sottocategoria del P.E.P. n. 14, del B.E.T.T. n. 2 (str. a.c.), Imporre a base d'asta L. 142.000.000 di cui L. 79.580.497 a base di asta. Per l'aggiudicazione dell'appalto si procederà a norma dell'art. 1 dell'art. 7 della L. 2-2-1973 n. 14.

Le imprese interessate potranno chiedere con istanza in carta bollata rivolta alla Segreteria comunale, di essere invitate alla gara pubblica tenendo conto che la data di pubblicazione del presente avviso.

Calenzano, li 23-7-1977

IL SINDACO  
(Ottavio Faggi)

## Situazione delle acque



L'assessore all'Ambiente, Depurazione e Regimazione delle acque e Acquedotto ha diffuso un opuscolo in cui è riassunta tutta l'attività della divisione acquedotto negli ultimi mesi. La pubblicazione è destinata a tutti i quartieri della città ed ha lo scopo di informare la popolazione sulla situazione attuale degli impianti e le loro prestazioni, sui sugli interventi in corso di realizzazione o progettati, sui sugli interventi in corso di gestione, l'estensione raggiunta dal servizio, i rapporti con la produzione annua, le rate di distribuzione, le tariffe, i mezzi in dotazione.

Il personale in servizio, il capitolo « interventi previsti » si riferisce in particolare sul potenziamento e l'automazione degli impianti, sull'estensione della rete e sulle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria. Sono in via di completamento i lavori di ampliamento dell'impianto dell'Anconella.

## Nello spazio di poco più di 15 minuti

### Banca ed un ufficio postale assaltati ieri da rapinatori

Due rapine nel giro di quindici minuti, una a San Bartolomeo a Cintoia, nell'ufficio postale, e l'altra nell'agenzia della Banca di Cintoia. I due rapinatori, che sono stati uccisi, e a piedi, si sono allontanati. Molto probabilmente erano attesi da qualche parte da un complici.

Due turisti jugoslavi, Vasilje Simonovic e Ergun Buric, sono stati derubati di tutti i loro averi — 150 mila lire, 430 mila lire, le chiavi dell'auto, i passaporti — in un'agenzia postale di Cintoia. Il rapinatore, Jenecic 22 anni, residente a Titograd, che avevano invitato a trascorrere una vacanza in Italia, la derubata è stata accettata con entusiasmo. I tre sono arrivati a Firenze la scorsa notte e hanno preso alloggio presso l'albergo « Lombarda e Rebecchino » in via Panzani 19.

Tutti e tre dormivano in una stessa camera e l'altra mattina verso le 6, la ragazza si è alzata e, mentre i suoi connazionali dormivano profondamente, è sparita portando via con sé una borsa contenente i documenti e il denaro.

## Errata corrige

Per un deplorabile errore tipografico il titolo sulle tariffe pubbliche nella cronaca di Firenze di ieri è risultato errato. Il titolo esatto va letto così: « La CGIL e la UIL invitano il confronto sulle tariffe ». Ce ne scusiamo con i lettori.



Dopo l'ampia discussione in consiglio regionale

Su programma pluriennale il dibattito rimane aperto

« Il documento programmatico — ha detto Lagorio — è una base di discussione che attende successivi arricchimenti » - L'idea della collaborazione fra i partiti nasce dalla necessità di accelerare lo sviluppo della Toscana

Larga eco ha suscitato nella stampa politica il dibattito che si è svolto in consiglio regionale sulle proposte di piano pluriennale della giunta...

La dichiarazione del compagno Bartolini

Intervenendo nel dibattito sulla proposta di programma pluriennale, il vice presidente della giunta, compagno Gianfranco Bartolini, dopo alcune considerazioni generali sulle proposte della giunta, ha rilevato che con il documento pluriennale non si tratta, e non si trattava, di trovare una politica per la Regione, un programma di opere pubbliche e di azioni a cui ancorare il bilancio pluriennale...

stanzialmente rafforzato dalle consultazioni e dagli incontri con i partiti. Esso è stato valutato dalle minoranze come un significativo contributo nelle parti relative alle analisi ed all'individuazione degli obiettivi fondamentali della strategia dello sviluppo toscano...

giunto Bartolini — La Regione deve guardare ad essi come ad un processo di approfondimento successivo. Non avrebbe alcun senso in questa conseguenza negativa, pensare di calare nella realtà regionale, sulle diverse aree della Toscana, scelte di piano elaborate e dettagliate, quanto la proposta di legge di comparsa attende da essi una specificazione più puntuale dei problemi e delle scelte.

Le difficoltà del Paese

Accennando, poi, alle difficoltà economiche del nostro Paese, il vice presidente Bartolini ha affermato che occorre porre in primo piano l'investimento e l'aumento della capacità produttiva, come condizioni per la crescita dell'occupazione, e a questo fine, orientare anche la spesa pubblica a livelli nazionali e locali.

Senza punti di riferimento

E tutto questo — ha proseguito Bartolini — senza che fossero presentati, a livello nazionale, un indirizzo preciso, un programma di riforme, un quadro di riferimento che consenta di orientare le iniziative, è una base di lavoro, ma non l'unico. Alla giunta non mancano certo, in questo periodo, gli indirizzi di impegno, c'è, infatti, da completare la legislazione di delega e da integrare quella pregressa...

Nuovo colpo di scena nel caso Lavorini

VANGIONI ERA SCOMPARSO DA ALMENO DUE SETTIMANE

Forse è fuggito all'estero, ma i carabinieri non ci credono — Baldisseri ha atteso i militi con la valigia pronta — Della Latta si è costituito a Massa

VIAREGGIO — Lo tenevano d'occhio ma Pietro Vangioni, l'ex grande capo del Fronte Monarchico di Viareggio, ha rinvolto il conto da saldare per la morte di Ermanno Lavorini.

Pietro Vangioni, foto in tasca dell'ex Ubertone, cerca di Viareggio il Fronte Monarchico. Lui è il segretario, Baldisseri il cassiere. Della Latta tiene i collegamenti con il MSI, ora è un attivista di Comunione e Liberazione.



Vangioni e (a destra) Baldisseri durante il processo

Giorgio Sgheri

Oggi a Viareggio

La Coop consegna 78 nuovi alloggi

Affidate agli assegnatari 48 abitazioni all'ex campo di aviazione e 30 alla località Forcone - Il canone d'affitto è di 55 mila lire

VIAREGGIO — Oggi la Cooperativa edilizia della Toscana consegnerà agli assegnatari 78 appartamenti. La consegna verrà effettuata per mano del sindaco della cittadina viareggiese, Barsacchi.

difficile. La crisi che oggi attraversa tutto il settore dell'edilizia si ripercuote in maniera brutale sui canoni di affitto che, se presto non saranno nuovamente regolati, rischiano di soffocare definitivamente le imprese edili.

zione (basti pensare al corpo sociale che vede per il 90 per cento la presenza di operai); fu necessario anche una buona dose di spirito pionieristico, ai primi nove soci costituenti, ma il sacrificio non è stato vano se si pensa che la società a proprietà indivisa conta oggi la bellezza di 888 soci e se si considera la realizzazione di opere di edilizia abitativa comprese nel piano « 167 » riguardanti le zone Forcone ed ex-campo di aviazione, che, nel rispetto dello spirito del piano regolatore, danno la possibilità di ottenere un appartamento attraverso il pagamento di un canone medio di 55 mila lire

CINEMA section listing various theaters and movies such as ARISTON, ARELECHINO, CAPITOLO, CORSO, EDISON, EXCELSIOR, GAMBURIN, METROPOLITAN, MODERNISSIMO, ODEON.

CINEMA section listing various theaters and movies such as ARISTON, ARELECHINO, CAPITOLO, CORSO, EDISON, EXCELSIOR, GAMBURIN, METROPOLITAN, MODERNISSIMO, ODEON.

Schermi e ribalte a Firenze section listing various theaters and movies such as CAVOUR, COLUMBIA, IDEALE, ITALIA, MARCONI, NAZIONALE, PORTICO, PUCCHINI, STADIO, UNIVERSALE, VILLA, ZUCCHETTI.

ARTIGIANELLI section listing various theaters and movies such as FLORIDA ESTIVO, ARENA GIULIO, MANZONI, ARENA UNIONE, ARENA CASA DEL POPOLO, STELLO, ARENA LA NAVE, ARENA VILLAGGIO, CIRCULO RICREATIVO CULTURALE, ANTELA, CIRCULO RICREATIVO CULTURALE, ARENA SOCIALE GRASSINA, ARENA S. ANDREA, CIRCULO L'UNIONE, CASA DEL POPOLO IMPRUNETA, MODERNO ARCI TAVARNUZZE, CASA DEL POPOLO DI COLONNATA, CASA DEL POPOLO DI SETTIGNANO.

CINEMA ESTIVO RINASCITA section listing various theaters and movies such as ARENA RISORGIMENTO, ARENA GIULIO, MANZONI, ARENA UNIONE, ARENA CASA DEL POPOLO, STELLO, ARENA LA NAVE, ARENA VILLAGGIO, CIRCULO RICREATIVO CULTURALE, ANTELA, CIRCULO RICREATIVO CULTURALE, ARENA SOCIALE GRASSINA, ARENA S. ANDREA, CIRCULO L'UNIONE, CASA DEL POPOLO IMPRUNETA, MODERNO ARCI TAVARNUZZE, CASA DEL POPOLO DI COLONNATA, CASA DEL POPOLO DI SETTIGNANO.

Editori Riuniti section listing various publishers and their works such as Franco Rodano, Francesco Manconi, Guido Melis, Giampaolo Pisu, Storici dei partiti popolari in Sardegna 1890-1926, Prefazione di Luigi Berlinguer, Biblioteca del movimento operaio italiano, pp. 192 - L. 2.800 - L'eroica difesa della Repubblica spagnola nel dramma di un giovane comunista che ha combattuto con le Brigate Internazionali per tutta la durata della guerra.



Dopo l'ampia discussione in consiglio regionale

# Sul programma pluriennale il dibattito rimane aperto

« Il documento programmatico — ha detto Lagorio — è una base di discussione che attende successivi arricchimenti ». L'idea della collaborazione fra i partiti nasce dalla necessità di accelerare lo sviluppo della Toscana

Larga eco ha suscitato nella stampa e fra le forze politiche l'ampio dibattito che si è svolto in consiglio regionale sulle proposte di piano pluriennale della Giunta.

Quasi tutti i giornali hanno soprattutto messo in evidenza il positivo atteggiamento interlocutorio assunto dalle forze democratiche di fronte ai gravi problemi del Paese e della nostra regione.

Il dibattito, quindi, resta ancora aperto e — come ha sottolineato il presidente Lagorio a conclusione della discussione in consiglio — il documento programmatico nell'aprire adesso al processo di approfondimento delle forze sociali e politiche.

« Non mancano, comunque — ha proseguito Lagorio — indicazioni precise: nel corso del dibattito sono stati indicati punti del documento che necessitano di uno studio più approfondito e si sono evidenziate aree di dissenso tra le forze politiche. Proprio per non evidenziare questi nodi di divergenza e per accentuare invece quanto di costruttivo e di comune è emerso nella discussione, la Giunta ha ritenuto opportuno di ritrarre l'ordine del giorno che aveva presentato.

« Questo, soprattutto — ha aggiunto — per evitare che la discussione si trasformasse nella boscaglia delle dispute procedurali e per consentire che ci si soffermasse sulla sostanza delle cose. L'ordine del giorno, inoltre, non avrebbe potuto registrare le molte sfumature emerse e avrebbe fornito, attraverso la rigida contabilità dei voti, un'immagine deformata del dibattito.

« Il documento programmatico — ha detto ancora il presidente — è una base di discussione che attende successivi arricchimenti: è una base di lavoro, ma non l'unica. Alla Giunta non mancano certo, in questo periodo, gli indirizzi di impegno; c'è, in fatti da completare la legislazione di delega e da integrare quella progressiva, secondo l'esigibilità emerse in questi mesi; c'è da lavorare per snellire la macchina regionale, c'è un impegno per preparare un quadro di riferimento territoriale.

« La Giunta regionale — ha detto ancora Lagorio — mantiene, per la realizzazione di impegni così pressanti e onerosi, la sua proposta di una concentrazione di energie tra le forze politiche, pur rimandando chiari i distinti ruoli: governare — ha aggiunto — è un dovere cui la maggioranza non intende affatto venir meno. L'idea di collaborazione tra i partiti (potrebbe ad esempio essere presa in considerazione la via della formazione di commissioni per lo studio dei progetti) nasce dalla necessità di vedere tutte le forze attive nel piano. L'ultimo della Toscana. Il dibattito sul programma sembra aver reso tutti più vicini. Si tratta ora di accelerare il passo.

## La dichiarazione del compagno Bartolini

Intervenendo nel dibattito sulla proposta di programma pluriennale, il vice presidente della giunta, compagno Giustolisi Bartolini, dopo alcune considerazioni generali sulle proposte della giunta, ha rilevato che con il documento pluriennale non si tratta, e non si tratta di trovare una programma e una politica per la Regione, un programma di opere pubbliche e di azioni a cui ancorare il bilancio pluriennale, ma di qualcosa di più rilevante: dare un'indicazione, una prospettiva alla Toscana, ai lavoratori, agli imprenditori, ai giovani oggi alla ricerca, anche disperata, di certezze per il loro futuro.

Una indicazione e una prospettiva che deve, se accolta, innovare con coerenza tutta l'azione della Regione, che non può collocarsi nel solo ambito toscano.

I problemi, perciò, sono ancora più complessi, più gravi, ed è in questa luce che si può affermare che le cose non sono andate male per il documento programmatico. In realtà bisogna avere coscienza — ha detto Bartolini — che più ancora del poco tempo dedicato alla consultazione, più ancora dei nostri limiti, ha pesato il fatto che la giunta ha dovuto presentare una proposta che parte dall'immediato, ma che impone una riflessione di largo respiro, che sollecita un'ampia iniziativa per superare le più gravi situazioni di crisi e di squilibrio, che propone un rinnovamento strutturale dell'economia e della società.

stanzialmente rafforzato dalle consulti e dagli incontri con i partiti. Esso è stato valutato dalle minoranze con un significativo contributo nelle parti relative alle analisi ed all'individuazione degli obiettivi fondamentali della strategia dello sviluppo toscano, per essere riuscito a cogliere la sintesi di un dibattito che si è sviluppato nel corso degli ultimi anni sia da parte delle forze politiche, sia da parte delle forze politiche.

Dopo aver sottolineato i punti di vista da parte della minoranza su molti punti del documento programmatico, occupazione, ampliamento e qualificazione della struttura produttiva, sfruttamento delle risorse naturali, sostegno alla produzione dei prodotti intermedi e sull'installazione delle attività produttive, l'intervento generale, nell'ambito regionale, e specifiche per territorio e settori, Bartolini ha fatto alcune riflessioni sui « progetti ».

Certo — ha detto Bartolini — la programmazione regionale non si esaurisce nei « progetti speciali ». La giunta ha presentato un disegno in cui un'analisi unitaria dello sviluppo toscano si fa derivare uno schema unitario di programmazione, in cui il complesso delle azioni deve necessariamente essere coerente.

In questo disegno, l'intera azione della Regione, nell'ambito della articolazione dei piani e dei programmi di spesa e di intervento, non deve distaccarsi in « momenti di fuga », ma deve costantemente ricomparire ad unità, se non come un'insieme di iniziative e di esperienze di legislazione speciali o ritornare ad una visione settoriale e zonale dello sviluppo e quindi delle azioni, come se i problemi di depressione, di carenza e di squilibrio di zone e di territorio non costituissero, nel loro complesso e unitariamente, i problemi dello sviluppo regionale.

Dopo aver rilevato che il carattere fondamentale del progetto è quello di poggiarsi sulle reali possibilità di aggregare e promuovere i rapporti della Regione, quella dei poli locali, degli enti locali e dello Stato e degli stessi operatori economici pubblici e privati, Bartolini ha sostenuto che la giunta ha sostenuto che, in questo senso, il progetto assume carattere di un « momento transitorio » del processo di sviluppo democratico che è venuta così realizzandosi sui programmi nazionali e sulle ipotesi di lavoro per la Regione, determina oggi una nuova condizione, senza che si presentino quei nuovi punti di riferimento che successivamente si sono venuti precisando e che alla proposta di documento programmatico danno oggi maggiore rigore e forma. Questi punti di riferimento sono l'intera programmazione nazionale e i risultati degli incontri promossi dalla giunta con le segreterie regionali dei partiti.

La larga unità democratica che è venuta così realizzandosi sui programmi nazionali e sulle ipotesi di lavoro per la Regione, determina oggi una nuova condizione, senza che si presentino quei nuovi punti di riferimento che successivamente si sono venuti precisando e che alla proposta di documento programmatico danno oggi maggiore rigore e forma. Questi punti di riferimento sono l'intera programmazione nazionale e i risultati degli incontri promossi dalla giunta con le segreterie regionali dei partiti.

La larga unità democratica che è venuta così realizzandosi sui programmi nazionali e sulle ipotesi di lavoro per la Regione, determina oggi una nuova condizione, senza che si presentino quei nuovi punti di riferimento che successivamente si sono venuti precisando e che alla proposta di documento programmatico danno oggi maggiore rigore e forma. Questi punti di riferimento sono l'intera programmazione nazionale e i risultati degli incontri promossi dalla giunta con le segreterie regionali dei partiti.

« Accennando, poi, alle difficoltà economiche del nostro Paese, il vice presidente Bartolini ha affermato che occorre, in primo piano, l'investimento e l'aumento della capacità produttiva, come condizioni per la crescita dell'occupazione, e a questo fine, orientare anche la spesa pubblica a livelli nazionali e locali. L'arrivo di importanti programmi di settore — ospedali, scuole, asili, ecc. — la programmazione ora annuale, ma già con orizzonti triennali di molti interventi regionali, è già una condizione di chiarezza, di ordine, di corretta distribuzione dei mezzi finanziari. Ma questo non è ancora sufficiente.

Quando si pone questi problemi, si guarda al governo regionale; ma non vi è solo il problema della ricerca di una maggiore collegialità della giunta. Vi sono i rapporti diretti tra commissioni consiliari e interessi settoriali, rapporti spesso effluvi, che possono, al limite, essere vicini da tendenze « corporative ».

Che cosa si propone l'esigenza di rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

Altre cose si propongono, e cioè: rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

Altre cose si propongono, e cioè: rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

Altre cose si propongono, e cioè: rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

## Le difficoltà del Paese

« Accennando, poi, alle difficoltà economiche del nostro Paese, il vice presidente Bartolini ha affermato che occorre, in primo piano, l'investimento e l'aumento della capacità produttiva, come condizioni per la crescita dell'occupazione, e a questo fine, orientare anche la spesa pubblica a livelli nazionali e locali. L'arrivo di importanti programmi di settore — ospedali, scuole, asili, ecc. — la programmazione ora annuale, ma già con orizzonti triennali di molti interventi regionali, è già una condizione di chiarezza, di ordine, di corretta distribuzione dei mezzi finanziari. Ma questo non è ancora sufficiente.

Quando si pone questi problemi, si guarda al governo regionale; ma non vi è solo il problema della ricerca di una maggiore collegialità della giunta. Vi sono i rapporti diretti tra commissioni consiliari e interessi settoriali, rapporti spesso effluvi, che possono, al limite, essere vicini da tendenze « corporative ».

Che cosa si propone l'esigenza di rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

Altre cose si propongono, e cioè: rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

Altre cose si propongono, e cioè: rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

Altre cose si propongono, e cioè: rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

## Senza punti di riferimento

« Tutto questo — ha proseguito Bartolini — senza che fossero presentati, a livello nazionale, un indirizzo preciso, un programma di riforme e di trasformazione, senza che si presentino quei nuovi punti di riferimento che successivamente si sono venuti precisando e che alla proposta di documento programmatico danno oggi maggiore rigore e forma. Questi punti di riferimento sono l'intera programmazione nazionale e i risultati degli incontri promossi dalla giunta con le segreterie regionali dei partiti.

La larga unità democratica che è venuta così realizzandosi sui programmi nazionali e sulle ipotesi di lavoro per la Regione, determina oggi una nuova condizione, senza che si presentino quei nuovi punti di riferimento che successivamente si sono venuti precisando e che alla proposta di documento programmatico danno oggi maggiore rigore e forma. Questi punti di riferimento sono l'intera programmazione nazionale e i risultati degli incontri promossi dalla giunta con le segreterie regionali dei partiti.

La larga unità democratica che è venuta così realizzandosi sui programmi nazionali e sulle ipotesi di lavoro per la Regione, determina oggi una nuova condizione, senza che si presentino quei nuovi punti di riferimento che successivamente si sono venuti precisando e che alla proposta di documento programmatico danno oggi maggiore rigore e forma. Questi punti di riferimento sono l'intera programmazione nazionale e i risultati degli incontri promossi dalla giunta con le segreterie regionali dei partiti.

« Accennando, poi, alle difficoltà economiche del nostro Paese, il vice presidente Bartolini ha affermato che occorre, in primo piano, l'investimento e l'aumento della capacità produttiva, come condizioni per la crescita dell'occupazione, e a questo fine, orientare anche la spesa pubblica a livelli nazionali e locali. L'arrivo di importanti programmi di settore — ospedali, scuole, asili, ecc. — la programmazione ora annuale, ma già con orizzonti triennali di molti interventi regionali, è già una condizione di chiarezza, di ordine, di corretta distribuzione dei mezzi finanziari. Ma questo non è ancora sufficiente.

Quando si pone questi problemi, si guarda al governo regionale; ma non vi è solo il problema della ricerca di una maggiore collegialità della giunta. Vi sono i rapporti diretti tra commissioni consiliari e interessi settoriali, rapporti spesso effluvi, che possono, al limite, essere vicini da tendenze « corporative ».

Che cosa si propone l'esigenza di rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

Altre cose si propongono, e cioè: rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

Altre cose si propongono, e cioè: rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

Altre cose si propongono, e cioè: rafforzare la volontà programmatica e i momenti di coordinamento, forse di ripensare anche alle strutture.

Nuovo colpo di scena nel caso Lavorini

# VANGIONI ERA SCOMPARSO DA ALMENO DUE SETTIMANE

Forse è fuggito all'estero, ma i carabinieri non ci credono — Baldisseri ha atteso i militi con la valigia pronta — Della Latta si è costituito a Massa

VIAREGGIO — Lo tenevano d'occhio ma Pietro Vangioni, l'ex grande capo del Fronte Monarchico di Viareggio, ha rinvitato il conto da saldare per la morte di Ermanno Lavorini.

E' l'unico che sia riuscito a far perdere le proprie tracce. Rodolfo Della Latta è nel carcere di Massa, Marco Baldisseri in quello di Lucca. Manca, appunto, Pietro Vangioni che non è nuovo a imprese del genere. Anche all'epoca del caso Lavorini — nove anni fa — Vangioni tagliò la corda facendosi poi intervistare da alcuni comprensori e ridando ad essi una spiegazione più puntuale dei problemi e delle scelte.

La programmazione regionale è, perciò, una programmazione concreta sulla quale ognuno, da un lato, gli eventi che si verificano, le scelte che si assumono e le decisioni che vengono prese a livello centrale e, dall'altro, l'orientamento complessivo, la capacità operativa e di mobilitazione che si sviluppano nel sistema delle autonomie. Per ottenere a livello regionale un risultato di questa natura è necessario lavorare su alcuni obiettivi: l'aggregazione degli enti locali nei comprensori; le delibere, la riorganizzazione del governo regionale; il rafforzamento del coordinamento e dell'azione programmatica regionale.

Pietro Vangioni, foto in l'uscita dell'ex Umberto, crea a Viareggio il Fronte Monarchico. Lui è il segretario, Baldisseri il cassiere, Della Latta tiene i collegamenti con il MSI, (ora è un attivista di Comunione e Liberazione). La lista degli iscritti contiene una settantina di nomi. Ma le riunioni più importanti si tengono all'avvertice e viene anche redatto un verbale.

In uno di quei verbali, oggi scomparsi, c'era il racconto di come fosse stato deciso di rapire Ermanno e perché. C'erano i nomi di sette ragazzi che parteciparono a quella riunione, i nomi di chi approvò il progetto e di chi lo rifiutò. Si parlava ancora, scomparve erano in parecchi a sapere chi lo aveva rapito. Ma entrò di scena Pietro Vangioni e sollevò un polverone che finì per travolgere una intera città e i suoi uomini più rappresentativi.

Con Vangioni, nessuno quasi più si ricorda di Baldisseri che si è sposato e ha due figli e che ha atteso i carabinieri con la valigia già pronta; né di Della Latta, che finì per travolgere una intera città e i suoi uomini più rappresentativi.

Ma entrò di scena Pietro Vangioni e sollevò un polverone che finì per travolgere una intera città e i suoi uomini più rappresentativi.

Ma entrò di scena Pietro Vangioni e sollevò un polverone che finì per travolgere una intera città e i suoi uomini più rappresentativi.



Vangioni e (a destra) Baldisseri durante il processo

Giorgio Sgheri

Oggi a Viareggio

## La Coop consegna 78 nuovi alloggi

Affidate agli assegnatari 48 abitazioni all'ex campo di aviazione e 30 alla località Forcone - Il canone d'affitto è di 55 mila lire

VIAREGGIO — Oggi la Coop di Viareggio, la prima cooperativa edile della Toscana consegnerà agli assegnatari 78 appartamenti. La consegna verrà effettuata per mano del sindaco della cittadina viareggiese, Barsacchi. Verranno consegnati 48 appartamenti che si trovano nella località nota come l'ex campo di aviazione e 30 nella località Forcone.

La consegna degli appartamenti rappresenta un momento estremamente importante in considerazione del fatto che in questo periodo il reperimento di alloggi abitativi a prezzi popolari diviene un'impresa sempre più

difficile. La crisi che oggi attraversa tutto il settore dell'edilizia si ripercuote in maniera brutale sui canoni di affitto che, se presto non saranno nuovamente regolati, rischiano di soffocare definitivamente le imprese edili.

E' in questa situazione che si dibattono, cercando di rispettare il fine sociale che si sono date, tutta una serie di cooperative edili tra cui, in posizione certo non secondaria, la Cooper-Viareggio.

Questa cooperativa, fondata nel giugno del '72 fu la prima cooperativa edile sorta in Toscana. Grande fu il contributo che il movimento sindacale dette a questa realizza-

zione (basti pensare al corpo sociale che vede per il 90 per cento la presenza di operai); fu necessario anche una buona dose di spirito pionieristico. Alla società sono stati offerti, ma il sacrificio non è stato vano se si pensa che la società a proprietà indivisa conta oggi la bellezza di 868 soci e se si considera la realizzazione di opere di edilizia abitativa comprendenti nel piano « 197 » riguardanti le zone Forcone ed ex campo di aviazione, che, nel rispetto dello spirito del piano regolatore, danno la possibilità di ottenere un appartamento attraverso il pagamento di un canone medio di 55 mila lire

**indirizzi utili**

**CIAO-FOXER-BRAVO**  
I veicoli del risparmio  
Concessionaria PIAGGIO  
**MOTO MODERNA**  
Via Corridoni 122 - Tel. 24149 - PISA

**COZZOLINI**  
Coppe - Trofei - Argenteria - Coniazione medaglie  
PISA - Via Mercanti, 39 - Tel. 44.053

**COZZOLINI**  
Pavimenti - Rivestimenti - Parquet - Moquette - Carte da parati - Mobili componibili - CANTIERI  
**MOSTRA PERMANENTE - PISA**  
- Via Garibaldi, 69 - Tel. 41.238

**idrotermica**  
CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO  
PECCIOLI (Pisa) - Tel. 635.244-635.020

**RACO lampadari**  
HI - FI  
VIA T. BOSMAGNO, 4 - 56100 PISA

**PISA**  
Piazza Don Minzoni

**Dopo l'ultimo grave incendio**

## Ci vorranno 4 miliardi per rimboschire l'Elba

Per affrontare le fiamme urge disporre di un aereo-cisterna e di ruspe - Le altre misure da prendere

LIVORNO — Le cause, le conseguenze e i problemi aperti dal violentissimo incendio che ha devastato nei giorni scorsi ampie zone di bosco dell'Elba nei comuni di Rio Marina, Rio Elba e Portoferraio sono stati esaminati in un incontro presso la prefettura di Livorno.

I danni, ancora in corso di valutazione sono molto ingenti. Secondo il presidente della Comunità Montana, Cecchi, sono andati distrutti circa 60 ettari di pineta, 100 ettari di bosco ceduo, 50 ettari di macchia mediterranea. Una valutazione approssimativa fa ascendere a oltre 4 miliardi il costo dell'opera di rimboschimento di questo territorio e di altre zone devastate negli anni passati.

Di fronte al ripetersi di incendi gravi, nel corso di un incontro, si è approfondita l'analisi dei provvedimenti urgenti da prendere e degli interventi organici da sollecitare. Alla riunione erano presenti con il prefetto, dottor Dante Virgilio, il questore, il comandante del gruppo dei carabinieri, il capo-ispettore della forestale, il presidente della Comunità Montana dell'Elba, l'amministrazione, il vice prefetto di Portoferraio, Ga. Amintore, e i rappresentanti del presidio militare della brigata Folgore.

I provvedimenti indicati sono tesi al rafforzamento e al coordinamento organizzativo delle forze disponibili, visto che l'azione di spegnimento del recente incendio è stata ostacolata da disguidi, impedimenti burocratici, impacci di vario genere.

**Ricordo**

Ad un mese dalla scomparsa del compagno Spirito Barzanti, compagno della sezione del PCI di Quarto-Castello, nel ricordo a quanti lo conobbero e stimarono, sottoscriviamo 30 mila per la stampa comunista.

**Dopo lunghe trattative**

## Licenziamenti bloccati alla SAIL di Grosseto

La direzione avrebbe voluto mandare a casa 40 lavoratori su un organico che ne conta in tutto 82

GROSSETO — Grazie alla ferma e articolata iniziativa dei lavoratori e dei sindacati sono stati bloccati alla SAIL di Grosseto i licenziamenti di 40 lavoratori su un organico di 82, dipendenti della fornace di San Martino, adibita alla costruzione di apparecchiature per apparecchiature per apparecchiature.

Una decisione assunta affrettatamente e unilateralmente dall'azienda che ha, comunque ribadito la sua volontà di procedere a settembre alla ripresa dell'attività produttiva.

Al congelamento di questi provvedimenti si è giunti dopo intense trattative fra le parti svoltesi nella sede dell'Associazione degli industriali di Grosseto, ma attraverso i rappresentanti dei lavoratori di rilievo sono stati quelli sulla necessità di approntare opere di ristrutturazione aziendale da effettuarsi non con il classico metodo padronale volto a restringere la base produttiva ed occupazionale, ma attraverso una nuova organizzazione del lavoro, ed investimenti e l'allargamento dei livelli di occupazione.

Sull'obiettivo, quelli al centro di questa vertenza, che il padronato ha sempre respinto, risolvendosi di struttura, attraverso l'impiego di lavoratori, nel panorama rivendicativo in cui è impegnato l'intero movimento democratico della Maremma.

**Spettacolo di prosa e musica al Giglio**

GROSSETO — Per iniziativa del Circolo culturale del Giglio, oggi, nella piazzetta della Rocca, al Giglio Castello si terrà uno spettacolo di prosa e musica; durante la manifestazione interverranno direttamente cittadini che canteranno e suoneranno motivi legati alla propria cultura. Verranno letti antichi testi che trattano delle bellezze naturali dell'isola e ci saranno anche interventi sui problemi della tutela ambientale. Contempaneamente si svolgerà una mostra di attrezzi agricoli.

Sempre nell'ambito di queste attività, che hanno per oggetto una rivalutazione complessiva della cultura e materiale isolana, è prevista per il 18 agosto, al Giglio Porto, un'esposizione di antichi utensili per la pesca. E' in corso, frattanto, una mostra del pittore grossetano Nilo Bagherini.

**IL MAROCCONE**  
Livorno (Antignano)  
Tel. 52626  
ogni sabato sera liscio, festivi pomeriggio discoteca, sera liscio

**Complesso I GIAGURI**

**Nozze d'oro**  
Il compagno Archimede Galii, fondatore del Partito, diffusore dell'Unità fin dalla liberazione, festeggiò il 50° anniversario con la compagna Adua Panichi. Giungendo alla felice coppia le felicitazioni della sezione e della nostra redazione.

## I CINEMA IN TOSCANA

**LIVORNO**  
JOLLY: Il cavaliere Costanzo Nicotri, ovvero Dracula in Brianza (14)  
SORGENTI: Gli esecutori (VM 18)  
ARENA ARDENZA: Giallo cobra  
GRANDE: Raptus erotico (VM 18)  
MODERNO: Don Camillo, monsignore me non troppo

**POGGIBONSI**  
POLITEAMA: Torat, Torat, Torat, con Martin Balsam, Joseph Cotton

**COLLE VAL D'ELSA**  
TEATRO DEL POPOLO: Taxi gis (VM 18)

**S. AGOSTINO**: Il terribile ispettore PISCINA OLIMPIA: ore 21 ballo liscio con il « Casamicciola »

**GROSSETO**  
EUROPA: Rapina mittente sconosciuto  
EUROPA D'ESSAI: Il compagno Don Camillo  
MARRACINI: Due supercorti a Brooklyn  
MODERNO: (Chiuso per ferie)  
ODEON: Operazione Ozerol  
SPLENDOR: (Chiuso per ferie)

**ROSIGNANO**  
ARENA SOLVAY: Cattive abitudini, comico con Edy Wallace, Melina Mercuri

**PISTOIA**  
LUX: (Chiusura estiva)  
EDEN: L'uccello dalle piume di cristallo (VM 14)  
GLOBO: Il morto e il nudo  
RDM: Quella sovrana ultima metà  
NUOVO GIGLIO: (Chiusura estiva)  
ITALIA: La botanica

**PISA**  
ARISTON: Nuovo programma  
ASTRA: Brucia ragazzo brucia (VM 18)  
ITALIA: Chissà se lo farei ancora  
MIGON: (Chiuso per ferie)  
NUOVO: (Chiuso per ferie)  
ODEON: (Chiuso per ferie)

## A PISA!!!

L'AVVENIMENTO COMMERCIALE DELL'ANNO

### SPENDIBENE - EDILIZIO

Alcuni esempi di prezzi:

MOQUETTE AGUGLIATE (20 colori)	mq 1 a scelta	L. 1.550
PIASTRELLE DECORATE da rivestimento	mq 1 a scelta	L. 2.430
MOQUETTE BOUCLE (tipo riccio 10 colori)	mq 1 a scelta	L. 3.350
CAMINETTO (prefabbricato in refrattario)	l'uno	L. 88.000
PAVIMENTO legno-rovere (sc. naturale)	mq 1 foratura	L. 4.450

**APRI GLI OCCHI!!!**

**SPENDI BENE IL TUO DENARO**  
allo SPENDIBENE della SEBRA

## SPENDIBENE - EDILIZIO

è una organizzazione della SEBRA PAVIMENTI PISA - Via Aurelia Nord  
M. dell'acqua TEL. 050 890.705.890.671











A un anno dall'intesa di Ascoli problemi e prospettive

Non è certo il caso, né la nostra intenzione, svolgere un'indagine, con questa nota, per accertare quanto ci sia di strumentale ed interno di Partito e di gruppo...

Prima assemblea in fabbrica al termine della lunga crisi aziendale. Cauto ottimismo degli operai dopo l'accordo alla «Maradi»

Un'atmosfera più distesa dopo i giorni «caldi» - «Abbiamo vinto una prima fase del confronto ma bisogna far rispettare l'intesa» - Un ruolo decisivo svolto dagli enti locali

ANCONA - Prima assemblea in fabbrica alla Maradi, dopo il raggiungimento dell'accordo che ha posto fine alla lunga crisi finanziaria del gruppo industriale...

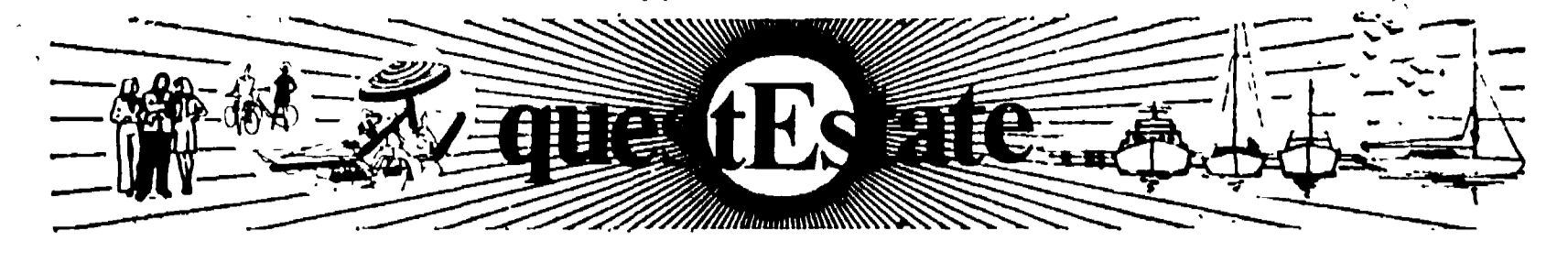
che Bernacchia, oltre a dare un giudizio positivo sulla conclusione della vertenza - in particolare per il finanziamento che permetterà l'organizzazione del cantiere...

Licenziate 13 operaie alla DALG di Ascoli

ASCOLI PICENO - Tredici operaie dello stabilimento DALG dei fratelli Diomedei di Ascoli Piceno hanno ricevuto la lettera di licenziamento da parte della direzione dell'azienda...

Documento Pci sulle aziende Idrotecnico e Geotecnico

PESARO - Il comitato di zona del Pci di Gagli-Perugia ha preso posizione con un comunicato sulla situazione «preoccupante» creata in alcune aziende partecipate dallo Stato...



Due bambine stanno guardando dei libri. Al festival di Pesaro un'apposita mostra mercato offrirà ai piccoli ospiti classici e novità per l'infanzia

Al festival di Pesaro anche una mostra di libri per bambini

Domani, domenica, si conclude la manifestazione Siasera i diffusori a convegno sull'informazione. PESARO - Un programma vario e ricco anche quello di oggi, penultima giornata della festa provinciale dell'Unità di Pesaro...

Per chi viene dalla Romagna l'itinerario può iniziare a Gradara

Nel castello di Paolo e Francesca

Uno stupendo percorso di 90 chilometri lungo le rive del fiume Foglia, tra Medioevo e Rinascimento

PESARO - Scorre pigramente per gran parte dell'anno, prende vita anch'esso, come il castello, che secondo la tradizione avrebbe ospitato Paolo e Francesca...



Una veduta panoramica di Gradara, a 16 km da Pesaro

Il primo risultato concreto dell'intesa a cinque DC PCI PSI PSDI e PRI

Approvato da tutti i partiti il bilancio di Ascoli Piceno

Il dibattito si è esteso all'analisi di quest'anno di attività amministrativa e politica «Occorre l'impegno di tutti per portare avanti gli obiettivi prefissi unitariamente»

CAMERINO - Sulla sospensione del servizio Assemblea dei dipendenti contro la decisione Saum

CAMERINO - I dipendenti della SAUM di Fabriano hanno espresso una ferma opposizione per l'inequifera decisione della società, presa al solo scopo di attingere ancora una volta al posto di lavoro...

Ad Ancona si discute la loro ristrutturazione Uffici e servizi comunali più efficienti

ANCONA - Dopo l'approvazione del bilancio di previsione per il 1977, il consiglio comunale di Ancona, nella seduta che ha preceduto la pausa estiva, è passato alla discussione del piano, presentato dalla giunta...

Un nuovo appello dell'azienda di Soggiorno di Pesaro ai bagnanti C'è sorveglianza ma si continua ad annegare

PESARO - Il costante aumento di disgrazie lungo le spiagge e le coste italiane (solo nella nostra regione sono 5 le persone affogate in questi due mesi estivi), conseguenza della maggior parte dei casi di veri e propri atti di imprudenza...

POLVERIGI - Prime preoccupazioni all'«Incontro regionale» Nel cinema della parrocchia non entrano gruppi teatrali

POLVERIGI - Siamo appena al secondo giorno di questo incontro regionale dei Gruppi Teatrali Spontanei, in via di svolgimento nello spazio della Villa Comunale di Polverigi e già prende corpo una serie di problemi che gravano ormai abbastanza prepotentemente sulla testa dei gruppi stessi...

Se poi consideriamo che negli incontri tra i partiti per precisare programmi e stabilire punti di direzione dei vari enti pubblici si pretende assurdamente di avere come DC, nella giunta della comunità montana, oltre naturalmente al Presidente, la maggioranza assoluta dei componenti...

Esistono, tuttavia, le condizioni per scorgere questo tentativo di restaurazione, in quanto (e ci limitiamo ad enunciare schematicamente) - il quadro politico nazionale, dopo il recente accordo di governo fra tutte le forze costituzionali...

Il rapporto tra i partiti della sinistra è distinto da sostanziali convergenze, le quali permettono fruttuosi approfondimenti e risanamento e di progresso del Paese e quindi di ogni comunità, sta penetrando nella coscienza dei cittadini e va coltivata nei settori pubblici e privati. DC, anche laddove come ad Ascoli interclassista consuetudini di monopolio fanno persistere resistenze ed incompatibilità...

Il PCI può, e peraltro deve, accrescere la sua capacità di lavoro e di direzione, estendere i suoi collegamenti con la popolazione, affinare il rapporto con le altre forze, partendo dal terreno che noi comunisti abbiamo scelto, e che più di ogni altro abbiamo disodato: è cioè il programma che i Partiti dell'intesa hanno sottoscritto e che contiene indicazioni fondamentali per costruire una nuova città.

Il progetto tuttavia dovrà essere attuato per gradi: per alcuni settori si potrà procedere, anche in tempi brevi, ad innovazioni sostanziali, mentre per altri si potrebbe ricorrere al metodo del set-pilot, lasciando all'esperienza pratica la scelta delle soluzioni migliori, tenendo sempre presente tuttavia che la ristrutturazione, non è stata delineata, non dovrà considerarsi ultimata, ma dovrà essere legata ai compiti di natura economica e sociale che hanno affidato di fatto ai Comuni una serie crescente di compiti di gestione e di amministrazione, senza attribuire loro i mezzi finanziari necessari a far fronte ai nuovi oneri: la ristrutturazione, quindi, va affrontata per far assumere più compiutamente e più rapidamente agli enti locali la propria funzione e per far sì che l'efficienza sia il risultato di una maggiore partecipazione e dunque di un ampliamento e di una maggiore consapevolezza della democrazia.

Anche la politica delle entrate registra un inizio di inversione di rotta: la cosa più rilevante è stata l'approvazione del regolamento del consiglio tributario, vi è stata una riduzione di tre milioni e mezzo di lire annue e nuove tariffe per il servizio urbano. In tutti gli interventi dei consiglieri, nove complessivamente, e nella replica dell'assessore alle Finanze, è stato ribadito l'impegno di operare per l'attuazione delle previsioni di bilancio di realizzare tutte le spese previste, per andare nei prossimi mesi alla complessa preparazione del bilancio pluriennale, nel quale l'intesa puntuale degli interventi verso i servizi sociali e la scuola, in favore del decentramento, centri ricreativi estivi e consigli di quartiere, nel campo economico, a favore della cooperazione in agricoltura, e soprattutto per lo sviluppo del quartiere Monticelli.

La giunta di apertura dell'incontro, svoltasi lunedì 25 ed inaugurata dal Presidente dell'AMELAC assessore Renato Gentili e dal sindaco di Polverigi Dott. Domenico Mancina, ha infatti messo in luce una serie di problemi quali il rapporto tra i gruppi spontanei e i poteri locali, la necessità di un coordinamento dell'azione dei gruppi stessi nell'ambito regionale e la richiesta di intervento, da parte degli stessi, delle forze politiche, «a questo fenomeno che non può più essere ignorato né sottovalutato». Così si sono espressi i gruppi del Centro Testate e dell'Occhio, di Urbino, del gruppo Tema di Macerata, del gruppo Quarto Piano d'Ancona che hanno manifestato inoltre stupore e vivo rammarico per la mancata concessione del cinema parrocchiale locale per la rappresentazione degli spettacoli in programma in caso di cattivo tempo.

«Nonostante infatti l'assidua sorveglianza - fa presente un comunicato dell'Ente turistico - operata dai marinai di salvataggio dell'Azienda, dai gestori di spiaggia, dai mezzi di sorveglianza della Capitaneria di porto, si verificano a volte incidenti dovuti all'assoluta inesperienza del nuoto o a sprovvedutezza, a spavalderia ed esibizionismo eccessivi, e solo il sollecito intervento del personale addetto riesce ad evitare che si trasformino in incidenti fatali».

Culla ANCONA - E' nata Bruna Bravetti, figlia della compagnia Rossella Pironi e del segretario della Federazione del Pci di Macerata Bruno Bravetti, il compagno di vita e di lavoro, e che partecipa alla piccola migliore agenzia di redazione dell'Unità e del partito.



Le forze democratiche impegnate nella « rifinitura » del documento di intesa

# Si estende il confronto tra i partiti in vista dell'elezione del presidente

Permangono ancora perplessità e riserve per una possibile candidatura unitaria espressione della minoranza — Il consiglio convocato per questa mattina alle 10 — Pieno accordo sul documento

PERUGIA — Le forze democratiche si sono confrontate a lungo in queste ultime ore: dapprima in una riunione collegiale, l'altra sera, finita oltre la mezzanotte, e poi ieri in un lungo incontro mattutino e in uno successivo pomeridiano che però nel momento in cui viviamo ancora non è terminato.

Intesa democratica regionale e presidenza del Consiglio regionale sono i punti su cui i partiti costituzionali, dal PCI alla DC, dal PSI al PRI e al PSDI, stanno misurandosi. Al centro della discussione vi sono anche le modalità per giungere al dibattito politico consiliare sull'intesa regionale e sul documento e sui tempi per l'elezione dell'ufficio di presidenza.

È del tutto possibile che l'intera questione sia destinata a risolversi stamattina. Il Consiglio regionale è infatti convocato alle 10 proprio su questi temi. Ma se le forze politiche non avranno terminato in queste ore la « rifinitura » del documento d'intesa e trovato una soddisfacente soluzione per l'ufficio di presidenza, allora ci vorrà ancora qualche giorno per dirimere la questione.

Tra i partiti democratici infatti fin troppo presto esisteva qualche divergenza sul terreno di una possibile candidatura unitaria, espressione della minoranza, per la presidenza del Consiglio regionale.

Il documento invece è stato da tutte le forze considerato come un punto di partenza importante.

Il documento parte dall'assetto istituzionale. « La centralità delle questioni istituzionali — viene detto — per seguire una prospettiva di avanzamento democratico e per affermare una politica di programmazione finalizzata allo sviluppo produttivo e alla crescita civile richiede a tutte le forze democratiche uno straordinario impegno nell'opera di rinnovamento delle strutture statali al centro e alla periferia ».

L'attuazione della legge 382 richiesta e sostenuta unitamente dal consiglio regionale dell'Umbria, con le competenze riconosciute alle regioni ed al sistema delle autonomie locali, segna una storica occasione per dar vita ad uno Stato conforme al disegno tracciato dalla Costituzione. La legge 382 — affermano le forze democratiche — infatti definisce una riforma nella quale finalmente in una visione complessiva ed unitaria i compiti e le prerogative delle Regioni e delle autonomie locali sono individuati e definiti in un rapporto nuovo con quelli dello Stato ».

Il documento d'intesa democratica regionale sotto l'aspetto più attuale, in questo nuovo quadro, delle Regioni e dei Comuni, degli strumenti di gestione. Il terzo capitolo del documento (dopo la premessa

iniziale all'assetto istituzionale) riguarda la politica di programmazione. « I partiti democratici — si afferma — confermano la loro volontà di assumere la programmazione come metodo essenziale dell'attività regionale e come strumento per conseguire uno sviluppo equilibrato della società umbra. La programmazione rappresenta, pertanto, uno dei momenti fondamentali dell'azione della Regione nel quale si estrinseca il primato della decisione politica che trae origine e forza dal mandato conferito dai cittadini ».

In questo quadro — continua la nota delle forze democratiche — acquista rilievo per l'Umbria il programma 76-80. Giunto alla fase conclusiva della sua formulazione in una situazione che presenta elementi di novità sia dal punto di vista economico che politico, il programma 76-80 richiede rispetto alla sua attuale stesura un adeguamento ed un aggiornamento che consenta di tener conto della legge 382, della possibilità offerta dalla legge sulla riconversione industriale, dalla legge per l'occupazione giovanile, delle prospettive offerte dalle riforme della sanità, della scuola media superiore e dell'università dalle quali si sollecita la definizione, l'approvazione e l'attuazione ».



## Violento scontro tra Porsche e 500 a Marmore

TERNI — Il conducente di una Porsche ha perso il controllo della propria auto e, nel pressi del bivio Papiro, lungo la statale Marmore, ha investito una 500. Il conducente di quest'ultima, Otello Donati, è ora ricoverato presso l'ospedale di Terni in fin di vita.

La Porsche era condotta da Mauro Graziani, gli 29 anni, abitante a Marmore al numero 39 di Vocabolo Cascata. A bordo della 500, oltre al conducente, viaggiava anche la moglie Vanda Moretti, di 63 anni, anch'essa in condizioni gravi. I medici han-

no giudicato le ferite da lei riportate gravissime in 30 giorni.

I coniugi Donati abitano a Terni al numero 8 di via Cesare Battisti. Stavano appunto ritornando a casa, quando all'uscita della curva si sono visti piombare addosso la veloce autovettura condotta dal Graziani, che a causa dell'alta velocità ha invaso l'altra corsia.

Lo scontro è stato violento e il conducente dell'utilitaria è rimasto schiacciato tra il volante e il sedile, riportando un trauma cranico e fratture in varie parti

Illustrati in una conferenza i risultati dell'indagine

# Messa a punto la radiografia del centro storico di Amelia

Le informazioni raccolte serviranno per la stesura del Piano Particolareggiato - Ora si passa alla importante fase della partecipazione dei cittadini

AMELIA — Il sindaco di Amelia, Rino Rosati, e hanno di recente illustrato, nel corso di una conferenza dibattuta, i risultati dell'indagine condotta sul centro storico. I dati e le informazioni raccolte serviranno per la stesura del Piano Particolareggiato, intorno al quale si ha intenzione di promuovere l'importante fase di partecipazione. Tutti i cittadini dovranno cioè esprimere la loro opinione sulle proposte avanzate, formulare delle critiche e dei suggerimenti.

Il Piano Particolareggiato, soprattutto quando si tratta del centro storico, non è un fatto che riguarda soltanto i tecnici, chiamati a redigerlo, e gli amministratori, ai quali la legge dà la facoltà di decidere in materia. Con questo strumento urbanistico si traccia il volto di un nucleo residenziale, si stabiliscono le norme per l'edificazione, si definiscono i contorni delle aree e degli edifici da destinare a uso collettivo.

Per avvenire un fatto costruttivo importante perché possa restare appannaggio esclusivo degli addetti ai lavori. Gli amministratori e i progettisti di Amelia vogliono percorrere la strada, non certo facile, della partecipazione e della discussione. Anche perché un Piano Particolareggiato del centro storico presenta delle sue peculiarità caratteristiche.

In primo luogo esso consente di riscrivere la storia di una città, in secondo luogo per avere l'effetto di recuperare il patrimonio abitativo e di consentire di convincere la cittadinanza, deve stimolare a impegnarsi per salvaguardare questo patrimonio.

Per questo i progettisti hanno compiuto un lavoro veramente pregevole, minuzioso e laborioso, effettuando sopralluoghi di ogni genere, di ogni via, di ogni spazio libero. Matita e foglio alla mano, l'architetto Emilio Corvi ha visitato tutte le parti del centro storico. Ha studiato gli scantinati, li ha disegnati, ha evidenziato la struttura originaria e le modifiche che sono state apportate nel corso dei secoli.

Un lavoro lungo e non facile, che è stato raccolto in una pubblicazione fatta di disegni e di fotografie che farà da supporto a quella che è stata definita « fase della partecipazione ».

Per altri aspetti questa indagine presenta delle caratteristiche che la rendono quasi unica in Italia. In poche altre città si è infatti fatto un catalogo degli edifici e si è definita, con una precisione sorprendente, l'esatta data di costruzione.

Il procedimento adottato dall'architetto Corvi, basato sullo studio delle piante degli edifici, degli elementi stilistici, dei criteri di manutenzione, dei disegni di costruzione di ognuna delle abitazioni del centro storico.

« L'approfondimento massimale è stato fatto ed è pubblicato — è di 50-100 anni, per le murature meno caratteristiche e più ambigue ».

Questa certezza è basata su dati precisi, non può non sorprendere i muratori del secolo trascorso, come sostiene l'architetto Corvi, possiede una certa certezza che è andata perduta. Sapevano lavorare non soltanto bene e con gusto estetico, ma « datavano » i loro interventi, e questo era un modo di lavorare che in un'epoca di tecniche in auge soltanto in quel periodo.

In questa maniera l'architetto Corvi ha suddiviso gli edifici in tre categorie: la prima « bassomedievale », che include le costruzioni realizzate dall'XI al XIV secolo; la seconda « rinascimentale barocca », dal XV al XVIII secolo; l'ultima, dal XVIII secolo al XIX.

Un lavoro di ricerca, che ricorda più l'archeologia che l'urbanistica, ha consentito anche di ricostruire la mappa della città originaria e di stabilire la data di costruzione, ricorrendo vie che sono state chiuse, edifici pubblici, originariamente, diventati poi abitazioni private.

Un materiale ricco e pregevole che ha anche il merito di avere come premessa una storia dettagliata di Amelia. Nel volume è contenuta una cronistoria che va dai fatti narrati dallo storico Strabone, nella seconda metà del I secolo, a quelli raccontati dal Cardinale Pallotta nel 1759.

Il Piano Particolareggiato, diventa quindi una preziosa occasione per gli abitanti di Amelia e per gli umbri, a « riappropriarsi », come si stengono gli urbanisti, della propria storia.

Giulio C. Proietti

Riguardano il Comune e la Provincia

## Definite a Terni le linee dell'accordo programmatico

La commissione dei rappresentanti di PCI, PSI e PSDI ha concluso i lavori - Lunedì incontro delle delegazioni dei partiti

TERNI — In tempi brevi si stanno susseguendo le tappe previste dall'accordo provinciale per l'ingresso del PSDI nelle maggioranze di sinistra. La commissione composta da Di Pietro per il PCI, Fabi per il PSI e Sciannameo per il PSDI ha terminato l'elaborazione di due documenti, uno che affronta le questioni a livello provinciale, l'altro a livello comunale.

In essi sono definiti i programmi che la nuova maggioranza intende realizzare. Nell'elaborazione dei due documenti la commissione, costituita all'indomani dell'intesa, si è avvalsa della collaborazione degli esperti, nei singoli settori, delle tre federazioni.

Lunedì, alle ore 10, ci sarà l'incontro definitivo. Le delegazioni del PCI, del PSI e del PSDI torneranno ad incontrarsi il completo e esamineranno i due programmi, quello provinciale e quello comunale, al quale è stata data la definizione di « linee di intesa per il programma del comune di Terni ».

Dalla sintesi di questi due documenti nascerà una mozione che sarà consegnata al sindaco di Terni e che sarà messa in discussione in consiglio comunale. Dopo di che la vecchia giunta si dimetterà e si andrà alla costituzione della nuova.

Per giovedì sera era stato convocato l'ufficio provinciale del PSI per una verifica dell'accordo raggiunto. Il direttivo è stato però rinviato a data da destinarsi, perché molti dei suoi componenti erano impegnati, a Perugia, per le trattative a livello regionale.

Lunedì sera a Vallecappina l'on. Enrico Manca, concludendo una conferenza dibattito, ha ribadito le posizioni già note della federazione provinciale del PSI. In un documento votato alla fine si esprime un giudizio positivo sui risultati già ottenuti a Terni e nella regione, si esprime inoltre la volontà di proseguire il « Confronto sulle cose » con le altre forze politiche, in particolare coi partiti laici e con la stessa DC « per verificare la disponibilità ad un accordo politico programmatico e la possibilità di allargare le non occasionali e consolidate maggioranze di sinistra esistenti in Umbria ».

Il direttivo provinciale del PSDI, infine, ha già esaminato il documento provinciale posto alla base dell'accordo e lo ha votato alla unanimità. Subito dopo l'incontro collegiale dei tre partiti, fissato per lunedì, si riunirà l'esecutivo, probabilmente martedì sera, per esaminare anche la bozza per il comune di Terni.

Nuove prospettive per la società poligrafica

# L'Alterocca di Terni sarà rilevata dalla Sangemini

L'annuncio è stato dato dall'assessore Provantini - Si conclude una crisi durata circa tre anni - Il ruolo decisivo della Regione

Ora passerà in consiglio regionale

## Approvata ieri dalla giunta la variante al PR di Perugia

PERUGIA — La « variante al piano regolatore di Perugia » è stata approvata dalla giunta regionale, riunitasi ieri alle ore 13.

Il piano può ora essere trasmesso al consiglio regionale. Si ammette in sede di seconda commissione dovranno essere definite le modalità della partecipazione.

Gli assessori Tomassini e Giustinielli hanno esposto oggi in giunta i risultati dell'intenso lavoro svolto in questi giorni dall'apposita commissione tecnico-scientifica e dal dipartimento per l'assetto del territorio cui hanno partecipato anche tecnici del comune di Perugia.

Dalla commissione è emerso un voto largamente favorevole al piano (12 voti a favore e 5 astensioni) il cui significato positivo — la DC aveva votato contro in Consiglio comunale — è stato colto nella seduta di ieri.

La giunta approva così nelle grandi linee e nei particolari la variante predisposta a suo tempo dall'amministrazione comunale. Restano ancora osservazioni di dettaglio e singole questioni per quanto riguarda alcuni aspetti di « carattere paesaggistico e di legittimità ».

La scelta di fondo intende conciliare l'interesse dei singoli che vogliono costruirsi la casa e le esigenze generali della collettività.

PERUGIA — Il marchio della fabbrica «Alterocca» sarà rilevato dalla «Sangemini» che darà vita ad una nuova azienda: questa la soluzione del complesso problema dell'azienda ternana che versa da tre anni in condizioni gravissime.

Le ha reso noto ieri sera in via ufficiale l'assessore regionale compagno Alberto Provantini in un incontro con le segreterie provinciali ternane CGIL-CISL ed UIL e il consiglio di fabbrica dell'azienda. La questione era stata discussa l'altro giorno dalla stessa giunta regionale informata da una relazione di Provantini il quale aveva tracciato un quadro della situazione.

Dopo una lettera articolata in 10 punti della società Sangemini e un incontro svolto lunedì fra lo stesso assessore, il consigliere delegato della società Violati, il presidente della federazione regionale Franco D'Attona e la Sviluppo Umbria rappresentata dal direttore Mario Villa e dal presidente Perretti, la giunta regionale ha accertato che la « Sangemini » ha compiuto finora investimenti per 9 miliardi e 200 milioni che danno luogo a 120 posti nuovi di lavoro assumendosi nuovi oneri per 3 miliardi di lire per la società.

In anticipo sui tempi fissati dai decreti che prorogavano alla « Sangemini » le concessioni (10 miliardi di investimenti per 150 posti di lavoro entro il 1980) supereranno la soglia degli impegni assunti sia finanziari che occupazionali.

La giunta regionale in base a quanto stabilito dal Consiglio ha quindi ritenuto di poter dare formalmente il via all'operazione.

Documento della consulta regionale

## Beni culturali e territorio non possono restare separati

PERUGIA — La consulta regionale per i beni culturali nell'appendere che è in fase di avvio lo studio del piano particolareggiato del comune di Assisi fa voti perché gli studi conoscitivi preliminari alla realizzazione del piano stesso vengano condotti con la partecipazione dell'intero arco di discipline attinenti alla complessa e ricchissima fisionomia storico-artistica e urbanistica della città.

La mozione è stata portata ieri in giunta dall'assessore ai beni culturali Roberto Abbondanza. La discussione ha sottolineato il valore dell'approccio multidisciplinare nello studio dei piani che va realizzato attraverso la « più ampia partecipazione ».

senza di esperti nel campo dei beni culturali e ambientali nello spirito della legge 39 che nel suo testo legge ripetutamente la gestione del territorio a quella dei beni culturali e, in modo specifico, indica la necessità di promuovere l'attività di indagine e di ricerca sul patrimonio culturale anche ai fini della programmazione economica e territoriale ».

Lo afferma una mozione recentemente approvata dalla consulta regionale per i beni culturali, nella quale si chiede, al di là del caso specifico del piano particolareggiato di Assisi, che « sia garantita in ogni analogo situazione la pre-

PENNA IN TEVERINA - Pretestuoso atteggiamento della società

# Saranno licenziati gli edili impegnati nella costruzione del centro turistico

Gli strani « capricci » di una immobiliare romana — Sono 26 i lavoratori interessati dal provvedimento — A colloquio con il compagno Di Pietro

PENNA IN TEVERINA — Da sabato prossimo 26 addetti ai lavori della Nuova Tecnologie costruzioni Roma Spa resteranno senza lavoro. Proprio nelle vicinanze del centro cittadino di una vasta area di verde, è iniziata la costruzione di un centro turistico, che prevede l'insediamento di 350 abitanti. Questo progetto ambizioso è opera di un gruppo di imprenditori, riuniti sotto la sigla della società per azioni che

ora si chiama «Nuove tecnologie», ma che nel corso di questi mesi ha più volte cambiato nome. Tanto è vero che all'origine era chiamata «Società immobiliare Roma Nord».

La partenza non è però promettente: si è appena iniziato a gettare le fondamenta della società annunciata, i licenziamenti, motivandoli con la mancanza di finanziamenti. Ha perciò esposto ai cancelli del cantiere un manifesto sul quale ha fatto scrivere il nome dei lavoratori che saranno licenziati.

Al lavoro resteranno perciò 5 operai, per i quali si proietta già lo stesso provvedimento. Oggi stesso i rappresentanti sindacali, si incontreranno a Roma con l'amministratore delegato della società. Nel frattempo, ieri, tutti i dipendenti della società in forza a Penna si sono astenuti dal lavoro per l'intera giornata.

Di fronte a questa decisione sorge immediatamente il dubbio che la motivazione con cui è stata annunciata sia poco veritiera. È possibile che una società, che parte col progetto di costruire alloggi

per 3500 persone, resti senza finanziamenti appena avviati i lavori?

Chiediamo al compagno Giorgio Di Pietro, capogruppo consigliere a Penna del nostro Partito, quali sono i reali obiettivi della società.

« La motivazione addotta, la mancanza dei soldi — risponde il compagno Di Pietro — appare del tutto pretestuosa. In realtà gli imprenditori, che stanno realizzando il progetto per il centro turistico, stanno conducendo una operazione che tende a espellere i lavoratori di Penna e dei paesi circostanti: Castiglione in Teverina, Magliare Sabina ».

Penna in Teverina è un comune del basso americano, prevalentemente agricolo, uno dei più piccoli della Regione. Ha infatti subito un lento spopolamento che ha fatto sì che attualmente il comune contasse soltanto 623 abitanti. Questo è l'ultimo dato disponibile, risalenti al 31 dicembre 1975. Nel 1951 gli abitanti erano invece 1123.

La bellezza dell'ambiente ha però finito con l'attirare le mire di alcuni imprenditori, ai quali si deve appunto

il progetto del centro turistico. La zona prescelta è, dal punto di vista ambientale, integra, costituita da una distesa di verde, ai margini di un bosco. Vi sorgono inoltre le residenze, anche campi da tennis, piscina, esatri commerciali.

« Ci sono stati all'inizio — sostiene il compagno Di Pietro — dei diversi giudizi da parte delle forze politiche su questo insediamento. Secondo il nostro gruppo esso sconvolge l'assetto economico e sociale della zona. Abbiamo però detto che la comunità di Penna deve ricevere da questo insediamento dei vantaggi economici, sia nella fase della costruzione, utilizzando manodopera e piccole ditte del comune e dei paesi vicini, sia nel momento della gestione, affidando le attività commerciali e i centri sportivi a abitanti del posto. Per questo motivo ci batteremo per evitare che la manovra messa in atto dagli imprenditori vada in porto e perché gli interessi degli abitanti di Penna siano salvaguardati ».

g. c. p.

## INCIDENTE MORTALE ALLA SIMONI

NARNI — È morto ieri mattina, all'ospedale di Perugia, Gianfranco Busotti, l'operaio rimasto vittima di un incidente sul lavoro. In un'area dello stabilimento della Elettronium.

Gianfranco Busotti abitava a Narni scalo, sulla strada di Monteleone, aveva 52 anni ed era sposato e un figlio. L'incidente si è verificato martedì 9, l'operaio, in forza con la ditta Simoni che eseguiva lavori di manutenzione, stava guardando un disegno con un gruppo di operai. Da una gru è caduto un tubo di ferro che ha rimbalzato su una protezione posta a pochi metri dal gruppo di lavoratori e successivamente ha colpito Gianfranco Busotti alla testa.

In pieno svolgimento la stagione dei festival

# Grande affluenza a Monteleone A Spoleto è di scena lo sport

Domani si conclude la manifestazione spoletina con un comizio del compagno Conti

MONTELEONE D'ORVIE TO — Si è aperto ieri e si concluderà domani a Monteleone d'Orvieto il festival della stampa comunista. L'iniziativa, nata lo scorso anno sull'onda del risultato del 20 giugno, è stata riproposta anche quest'anno dalla locale sezione del PCI con l'intento di migliorarla e per farne un appuntamento fisso del nostro giornalismo politico e culturale del luogo.

Monteleone, piccolo comune montano della nostra provincia, ha già visto concludersi, con grande successo politico, organizzativo e di partecipazione popolare, un'altra festa del nostro giornalismo, svoltasi in questo periodo nella frazione di Santa Maria.

Parlando con i compagni e le compagne (soprattutto i giovani) impegnati negli stand, si coglie appieno il fatto che vi partecipano e le aspettative che fanno scaturire anche da questa attività.

« Fare attività politica

in una zona che conta soltanto circa 1.800 abitanti, con i compiti sempre nuovi e più complessi che al partito si pongono, non è una cosa semplice » dicono i compagni e le compagne. Ma in questo momento, grazie anche al vostro lavoro, raccoglie oltre il 50 per cento dei voti, dunque... ribattiamo noi: « Sì ».

« Si » — a Monteleone siamo una grande forza, però i mali che derivano dallo spopolamento delle campagne, il fatto che parecchi di noi sono costretti a recarsi lontano per lavorare, si fanno sentire, eccome! ».

Uno dei motivi di fondo per il quale ci impegniamo anche in questa attività delle feste della stampa — concludono i dirigenti della sezione — è quello di consentire a nuove forze, soprattutto giovanili, di esprimersi in attività che, oltre a scaturire dalla routine giornaliera di un piccolo

centro, consentano di creare le condizioni per avere nuovi quadri dirigenti: a livello politico culturale e amministrativo. E la esperienza che abbiamo fatto lo scorso anno ci dice che questa è un'impresa da battere con impegno e continuità.

Nel corso della prima giornata si è tenuto un dibattito su: Condizione della donna e occupazione giovanile.

Oggi invece il programma prevede: ore 9, diffusione straordinaria de l'Unità; ore 10, estemporanea di pittura per bambini, sempre alle ore 10, finali del Torneo di bocce; ore 17, giochi popolari; ore 19 comizio; ore 21, proiezione del film « Il giorno della civetta ».

Nell'area della festa sono state allestite varie

mostre e funzionerà un fornitissimo stand gastronomico con specialità locali.

Enio Navonni

... ..

SPOLETO — Il Festival de l'Unità di Spoleto è entrato nella sua fase finale, dopo le giornate dedicate alla solidarietà internazionale ed il comizio tenuto in Piazza Garibaldi dal compagno Marco Rocchini sulla situazione politica nazionale alla luce dell'accordo programmatico raggiunto tra i partiti dell'arco costituzionale.

Nelle ultime due giornate il Festival si articolerà con un dibattito sabato alla Villa Redenta sabato alle ore 18 sul tema: « Comunità ed equo canone » con l'intervento del compagno On. Ciuffini e alle ore 21, con l'atteso spettacolo de « Il nuovo canzoniere italiano » al Teatro romano.

Il 30 ed il 31 luglio entrano in scena al Festival lo sport con le gare di tiro che si svolgeranno sul

poligono di Monteleone a partire dalle ore 9 di sabato e con la « scarpantina » che domenica mattina attraverso un percorso di 12 chilometri porterà da Spoleto alla vetta dello stesso monte i giocatori di canoa e canoisti e gli anziani che alla tradizionale marcialonga si disputeranno i numerosi premi in palio.

Domenica giornata conclusiva della manifestazione con il concorso di pittura estemporanea, lo spettacolo di canti popolari umbri e la estrazione della grande lotteria INCA, in programma sul Monteleone rispettivamente alle ore 8,10 e 21. Il compagno On. Pietro Conti alle ore 18,30 terrà sul piazzale del monte il comizio di chiusura del Festival che per più giorni ha raccolto attorno alle iniziative del PCI, ai dibattiti, agli spettacoli, alle mostre compagni, giovani, lavoratori, cittadini democratici.

g. f.

## CINEMA

TERNI  
MODERNISSIMO: Mio figlio Nelson  
LUX: Il marchese Von O'D  
LUMIÈRE: Emanuele Orient Re  
POLITAMA: Attenti al bullone  
VERDI: Si si per ora  
PERUGIA  
TURRANO: Nuovo professore secondo  
LILLI: (Chiuso per ferie)  
MIGNON: (Chiuso per ferie)  
MODERNISSIMO: Cadaveri eccel  
PAVONE: (Chiuso per ferie)  
LUX: Un'orchestra rosso sangue  
(VM 14)

FOLIGNO  
ASTRA: (Chiuso per ferie)  
VITTORIA: Di che segno sei?  
SPOLETO  
MODERNO: (Chiuso per ferie)  
TODI  
COMMUNALE: Provacì ancora Sam  
PASSIGNANO  
AQUILA D'ORO: Le guardiane di  
cucina (VM 18)  
SOPRANO  
ORVIE TO  
SUFERINA: La banda del trucid  
PALAZZO: Le beva del deserto  
CORSO: (Chiuso per ferie)

**Itaturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE  
agenzia specializzata  
per viaggi in URSS







Dopo la firma dei contratti in Puglia

# Come gestire i nuovi «patti bracciantili»

LA LUNGA lotta dei 300.000 braccianti agricoli pugliesi si è conclusa con la stipula delle cinque province dei contratti integrativi di lavoro. E' stata una lotta dura, difficile e, si può dire, senz'altro diversa dalle altre perché di contenuto diverso erano le piattaforme presentate unitariamente che puntavano essenzialmente sull'intervento reale dei sindacati e dei lavoratori sui processi e le linee della programmazione, sulle scelte produttive, sui criteri da sviluppare, sulle trasformazioni, sul controllo sociale degli investimenti e sullo sviluppo dell'occupazione.

Gli accordi sottoscritti, dopo le aspre resistenze delle associazioni degli agricoltori, sono positivi in quanto oltre ad importanti miglioramenti normativi e salariali affermano questi nuovi diritti di intervento dei sindacati con l'impegno, inoltre, delle parti a promuovere iniziative per la qualificazione e lo sviluppo della produzione in lavoro alle politiche e alla programmazione comprensoriale e zonale. Un nuovo campo, quindi, è stato aperto dalla lotta dei braccianti per andare verso lo sviluppo programmato dell'agricoltura pugliese e per una nuova finalizzazione del uso del finanziamento pubblico.

Ciò indubbiamente non è poco ed i braccianti, che hanno lottato per settimane intere, senza alcun atteggiamento di trionfalismo, sono orgogliosi e fieri di aver contribuito a creare una condizione nuova per lo sviluppo dell'iniziativa sindacale e politica avente come obiettivo la realizzazione di una agricoltura nuova capace di utilizzare tutte le potenzialità esistenti, dalla terra agli uomini, alle risorse finanziarie pubbliche da impiegare secondo un preciso quadro di riferimento.

La commissione di questi

elementi con l'azione programmatica che è propria degli organismi istituzionali, con i quali delle stesse forze politiche democratiche che delle istituzioni sono il perno essenziale, non solo è evidente una richiesta, ora, una partecipazione ampia e congiunta per la gestione di questi accordi. Sicché la partecipazione degli organi istituzionali e dei partiti democratici, lungi dall'essere considerata una limitazione dell'autonomia sindacale e una violazione della libertà contrattoria fra le parti, rappresenta invece una naturale e necessaria convergenza di azione affinché gli accordi abbiano un rapido seguito e diventino cosa effettiva, vita, operante.

Non a caso durante queste settimane di lotte nelle campagne i comuni, le Province, la Regione, le Comunità montane sono intervenuti con il loro peso e con molto senso di responsabilità, nella vertenza e, al di là della solidarietà espressa ai lavoratori in sciopero, si sono collocati, secondo il proprio ruolo ed i loro compiti politico-istituzionali, all'interno e nella logica dei problemi posti dalle piattaforme rivendicative.

A questo proposito abbattuta una posizione assunta dal consiglio regionale della Puglia con il documento approvato dal Pci, Dc, Psi, Psdi, Pri, approvato alla unanimità e unitamente al compagno Francesco Kuntze presidente dell'amministrazione provinciale, ci ha rilasciato questa dichiarazione: «Tenendo conto della complessità della vicenda e del fatto che è mancata qualsiasi proposta da parte delle partecipazioni sindacali e di altri, il giudizio non può che essere positivo. Infatti la situazione apparsa disperata appunto per la mancanza di qualsiasi altra ipotesi di soluzione. Naturalmente siamo consapevoli dei rischi che l'accordo comporta perché nel quadro di una situazione nazionale assai pesante e incerta, la prospettiva — quando si tratterà di un tipo di produzione ad un'altra — non è mai sicura».

«I rappresentanti dei sindacati, della Regione, della Provincia e del Comune anche per questo si sono preoccupati di inserire nell'accordo una serie di clausole intese a garantire il più possibile la continuità dell'attività. Il 2 agosto vi sarà un incontro delle parti con rappresentanti ministeriali presso il ministero del lavoro a Roma e si spera di poter definire quanto necessario affinché l'accordo trovi piena e sollecita attuazione».

Intanto, avviato a soluzione il problema della Ajinomoto rimane invece tuttora aperta la questione alla Gianese, fabbrica che opera nel settore dei prefabbricati per l'edilizia. Infatti la direzione aziendale ha preannunciato il licenziamento di cento lavoratori, cioè il 50% dell'attuale unità impiegata. I dirigenti della Gianese hanno sottolineato in più di una occasione la gravità della situazione economica aziendale dovuta essenzialmente alla mancanza di sufficienti commesse a mantenere l'attuale organico.

Anche per quanto riguarda la SCIVAR la situazione è quanto mai difficile. Le maestranze continuano ad occupare lo stabilimento di Foggia per l'atteggiamento assurdo che sta tenendo la direzione aziendale.

Quest'ultima infatti, nonostante i ripetuti impegni assunti, non ha ancora provveduto a fare quei versamenti che consentirebbero all'INPS di pagare ai lavoratori la cassa integrazione arretrata.

Comunque alla SCIVAR rimane sempre il problema della corresponsione da parte del padrone del salario di maggio e di giugno.

Roberto Consiglio

to ha impegnato la giunta, fra l'altro, a realizzare nel più breve tempo possibile la organizzazione del territorio regionale in comprensori di programmazione e sviluppo sottolineando come questo obiettivo coincida con le esigenze sostenute dal movimento sindacale ad elaborare i piani regionali settoriali relativi alla zootecnia, forestazione, ortofrutta e irrigazione come punto essenziale di partenza per la definizione di un piano più complessivo di sviluppo agro industriale; a realizzare i piani zonali di sviluppo agricolo che debbono essere espressione democratica degli enti eletti in concorso con le organizzazioni sindacali, professionali e sociali interessate.

Si apre perciò ora, dopo questi atti politici e dopo che sono stati sottoscritti gli accordi provinciali, un periodo molto impegnativo di iniziative in un fronte di lotta più avanzato non solo per il sindacato ma anche per le forze politiche. Importanti risultati sono stati creati in questi giorni, con la lotta dei braccianti ed i suoi risultati per avviare in tutta la Puglia un discorso nuovo sul ruolo dell'agricoltura nel quadro dell'obiettivo della definizione di un piano generale di sviluppo agro industriale.

E' essenziale non mancare questo appuntamento che trova una importante premessa proprio nei contratti dei braccianti ma che richiede a tutte le forze democratiche politiche e sociali della regione fatti concreti perché le proposte non restino a strati, ma proposte che alimentino solo speranze che possono trasformarsi in delusioni.

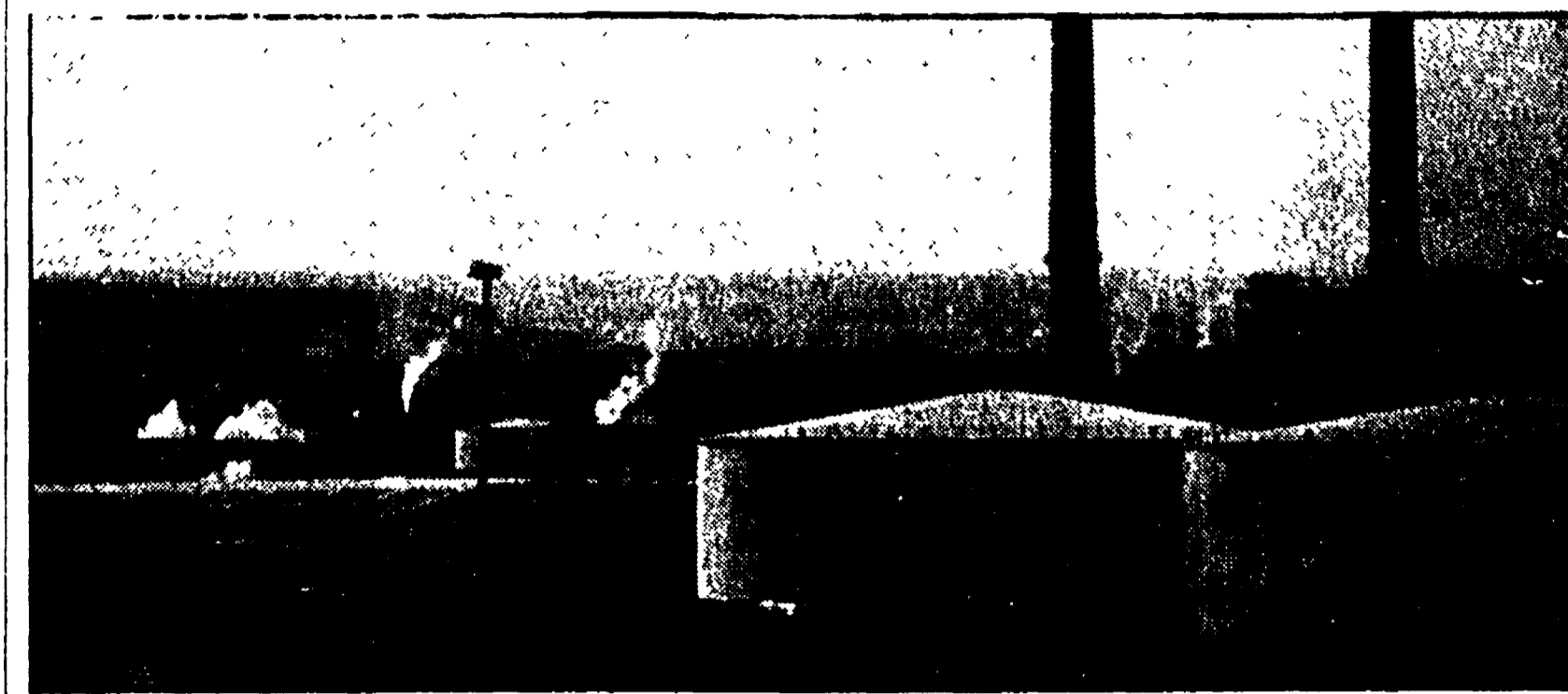
Antonio Mari

Responsabile della sezione Agraria regionale Pci

Contro l'assenza di programmi dell'ENI per l'economia sarda

# Martedì giornata di lotta

## Chimici e metalmeccanici scioperano al fianco dei lavoratori di Ottana e delle miniere - La commissione industria del consiglio regionale ribadisce le critiche all'atteggiamento del governo



Lo stabilimento petrolchimico di Ottana. Martedì di nuovo in lotta i lavoratori contro la mancata programmazione dell'ENI

Contratto dei braccianti

# Decise nel Materano 96 ore di sciopero

MATERA — Un primo importante risultato lo sciopero dei braccianti della provincia di Matera l'ha ottenuto con l'annunciata disponibilità dell'Unione agricoltori all'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

In tarda sera, si è svolta a Scanno una riunione delle confederazioni sindacali per fare il punto della situazione anche alla luce del diverso atteggiamento dell'Unione agricoltori. In quella riunione si è deciso di intensificare ulteriormente le iniziative di lotta; sono state infatti indette, oltre ad una serie di assemblee e di sedute dei consigli comunali all'aperto nei principali centri del Mezzogiorno, 96 ore di sciopero articolate che si svolgeranno tra il 1° e il 10 agosto per l'indizio immediato delle trattative e la conclusione della vertenza. Gli scioperi avranno luogo il 2° e il 5° agosto e dall'8 al 10 dello stesso mese. Una delegazione di braccianti si recerà martedì prossimo a Potenza per chiedere alla giunta regionale precise prese di posizione da parte del consiglio in sostegno alla lotta dei lavoratori agricoli. Domani si riunisce la segreteria della federazione unitaria dei braccianti per chiedere iniziative a sostegno della lotta dei braccianti.

Michele Pace

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La lotta per la difesa dei posti di lavoro a Ottana e nelle miniere si è estesa, coinvolgendo gli operai chimici e metalmeccanici che partecipano ad una serie di scioperi articolati assieme ai lavoratori dei bacini metalliferi. Già nelle ultime 48 ore astensioni dal lavoro si sono avute nelle miniere di Masua e Isarenas.

In tutti i comuni del Sulcis-Iglesiente-Guspinese le popolazioni, guidate dalle amministrazioni comunali di sinistra, prendono parte alla mobilitazione generale con manifestazioni nelle piazze, riunioni nelle sezioni del Pci e degli altri partiti autonomisti, convegni e dibattiti in locali pubblici e nei consigli comunali. Significative le adesioni dei ceti produttivi alla battaglia per le miniere nei comuni di Iglesias, Guspini, Gonnesa, San Gavino, Arbus, Domusnovas, Villaciri.

A Portofino gli operai della zona industriale, hanno scioperato in segno di solidarietà, rifiutandosi poi per battere i temi dell'intera programmazione regionale e nazionale collegati alla mobilitazione per creare nell'isola una base mineraria-metallogiurica manifatturiera.

La ricerca di una intesa sempre più stretta con le popolazioni contadine, con i giovani, con le donne, caratterizza anche l'iniziativa dei tremila operai della Sardegna centrale. In questo quadro di battaglia generale per il lavoro e la rinascita si inserisce la giornata di lotta indetta dalla federazione Cgil Cisl e Uil martedì prossimo «contro il vuoto programmatico dell'Eni».

Sempre sulle scottanti questioni di Ottana e delle miniere si è riunita d'urgenza la commissione industria del consiglio regionale, relatore l'assessore all'industria onorevole Ghinami, dopo una riunione introduttiva del presidente della commissione compagno Antonio Marras. A chiusura dei lavori, è stata approvata alla unanimità l'interferenza del gruppo al governo centrale, e sono state allo stesso tempo approvate le linee assunte dalla Sardegna centrale e sugli indirizzi di politica mineraria.

Per la commissione industria strinse la fermata di gran parte degli impianti della Chimica e Fibra del Tirso con la conseguente riduzione di circa l'80 per cento della produzione potenziale, non è giustificata da nessuna ragione tecnica. Dagli ultimi fatti di Ottana emergono invece «le pesanti manovre della Montedison e della SIR tese al disimpegno». La Regione deve intervenire perché si eviti il previsto la Montedison attui i suoi programmi, partecipando alla gestione della Chimica e Fibra del Tirso. Una ferma protesta è stata espressa nei confronti del governo centrale, considerato dalla commissione industria «la vera controparte» che non ha ancora onorato l'impegno di presentare un piano organico per il settore delle fibre.

Sulla situazione mineraria, la commissione industria ribadisce gli obiettivi della Regione. In primo luogo bisogna sviluppare l'intervento per una base mineraria-metallogiurica manifatturiera (art. 6 e 14 della legge 269), secondo il progetto predisposto dal comitato regionale.

Sottoscrizione

NOCI — Il compagno Giovanni Corsola ha compiuto il 28 luglio scorso sessant'anni. Il Partito sin dal 1945, è stato segretario di sezione per molti anni e consigliere comunale per vent'anni. Ha fatto parte anche della commissione federale di controllo della provincia di Bari.

Giovanni Corsola ha sottoscritto L. 50.000 per la stampa congiunti. Al compagno Corsola gli auguri della sezione di Noci dell'Unità.

La programmazione, che prevede l'espansione dell'apparato produttivo e l'aumento degli attuali posti di lavoro. Su tale progetto la commissione industria ha espresso un parere di massima favorevole.

E' stata infine sottolineata l'esigenza di far confluire in società il piombo-zinifero sardo in un unico organismo, creato dall'ENI, di gestione della attività estrattiva, metallurgica e manifatturiera.

La Regione, conclude il documento della commissione industria, deve operare, insieme a tutte le forze politiche autonomistiche ed ai sindacati, per impegnare il governo centrale e attuare il progetto nei tempi previsti.

Giuseppe Podda

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La crisi idrica a Cagliari e nei comuni dell'hinterland è sempre esplosiva. L'acqua arriva con il contagocce nei quartieri cittadini, manca o quasi in decine e decine di paesi piccoli e grossi. Quali iniziative vengono assunte per attenuare almeno in parte i gravissimi disagi delle popolazioni? In primo luogo è necessario adottare una serie di misure di emergenza. Qualche passo in avanti si è fatto. La popolazione, dopo aver organizzato la «marcia della sete» su Cagliari nei giorni scorsi viene ora rifornita con autobotti militari. Per la prima volta nella sua storia, la popolazione di Burcei beve almeno acqua potabile!

Nel capoluogo il quadro è sempre critico, e continuerà a restare critico per almeno tre anni. La segreteria della federazione del Pci e il direttivo del gruppo al consiglio comunale in un comunicato denunciano che nessun piano serio e rigoroso è stato mai predisposto per la soluzione del problema idrico.

Tuttavia la formazione di nuovi rapporti tra i partiti democratici ed il nuovo ruolo assunto dai comunisti hanno consentito di porre le condizioni per l'avvio a soluzione di questioni rimaste irrisolte da tempo. In primo luogo il programma concordato, la questione dell'acqua fu posta tra gli impegni prioritari. Con la recente tornata del consiglio comunale è stato possibile superare positivamente, anche in virtù di una iniziativa dei comunisti, una situazione di preoccupante immobilismo dell'amministrazione e di approvare alcuni importanti provvedimenti. Tra l'altro si è deciso un cospicuo finanziamento per approntare tutte le opere necessarie alla utilizzazione dell'acqua convogliata verso la seconda condotta di San Lorenzo per una prima sistemazione della rete di distribuzione. Ora è compito della giunta provvedere perché si dia esecuzione agli impegni, nei tempi più brevi possibili.

Nel tempo si dovrà porre mano con il concorso degli organi competenti dello stato e della Regione, alla definizione e non meno all'utilizzazione delle risorse idriche che consente di risolvere nel lungo periodo il gravissimo problema dell'acqua a Cagliari e nel suo hinterland.

I due ragazzi l'altro pomeriggio avevano aiutato il padre a trasportare con il trattore i mobili e le masserizie della casa da Uta a Villaspeciosa. La famiglia era stata infatti sfrattata dalla modesta abitazione di Uta e si stava trasferendo a Villaspeciosa. Ma l'ultimo viaggio si è trasformato in tragedia. An-

SARDEGNA - Dopo la richiesta del PCI

# La giunta si è impegnata ad una più attenta attuazione del programma

## Serrato confronto sui problemi dell'isola - La dichiarazione di Soddu

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La giunta regionale sarda, convocata in seduta straordinaria dal presidente onorevole Pietro Soddu, ha risposto alla richiesta del Pci (espressa nel documento del comitato direttivo regionale e nell'articolo del compagno Gavino Angius su «L'Unità» sarda) di portare avanti una azione più incisiva per attuare i contenuti programmatici dell'Intesa.

Pur premettendo che «la giunta ha affrontato gli impegni principali del proprio programma nel rispetto dei principi enunciati nei documenti politici e programmatici dell'Intesa», una nota stampa diramata al termine della riunione avverte che «risultati più tangibili possono essere raggiunti se si riuscirà ad operare con la forza che può derivare dal movimento democratico autonomistico». Quindi, c'è bisogno di una nuova e grande tensione del partito democratico nel movimento autonomistico nel suo insieme anche per superare — come dice la stessa giunta — «le resistenze e le opposizioni che impediscono il costante costruttivo confronto».

Lo sforzo che si deve compiere è quello di affermare la programmazione ad ogni livello, affrontando soprattutto le questioni più urgenti e quelle di lungo respiro, secondo la domanda crescente dei lavoratori e delle popolazioni.

Quali sono state le richieste del Pci per una concreta attuazione del programma? Riforma agro-pastorale, difesa dell'occupazione, previazioni al lavoro dei giovani, riforma della burocrazia regionale e non meno negli enti, funzionamento degli organismi comprensoriali, riconversione industriale e rilancio di nuovi settori produttivi. La giunta, nella sua riunione straordinaria, ha praticamente recepito le indicazioni

del nostro partito. «E' nell'attività di programmazione — ha dichiarato il presidente Soddu — che i rapporti giunta-consiglio-commissioni sono venuti chiaramente assommando un ruolo sempre più costruttivo fino a definire un organico stato di integrazione e confronto proprio del pluralismo istituzionale sardo, in grado di nuove prassi programmatiche».

«In questo nuovo contesto segnato dall'Intesa che la Regione sarda ha attivamente partecipato alla definizione del piano quinquennale per gli interventi nel Mezzogiorno, ed ha ritenuto un dovere di partecipazione con decisione presso il Governo la conferenza delle partecipazioni statali». Tali richieste, assieme a quelle per Ottana e le miniere, «saranno ulteriormente ribadite, e saranno accolte se sostenute da una decisa azione del governo. Per questo la giunta sarda ha chiesto un impegno responsabile ponendosi su un piano di civile e costruttivo confronto. Ed è proprio dal confronto che si può uscire rafforzata, e si rafforza nel contempo la stessa azione di governo».

«Quale ulteriore corso avrà questo dibattito? Secondo il Pci non si tratta di completare la verifica del quadro politico, ma è necessario condurre un esame di bilancio e di bilancio circa l'attuazione del programma, ed adeguare l'azione dell'esecutivo al compito nuovo che derivano dalla intensa nazionale

g. p.

Raggiunto un accordo, dopo una riunione-fiume, per l'azienda di Manfredonia

# L'ex Ajinomoto produrrà ora surgelati

## La Generali Investimenti, la nuova società, si è impegnata a mantenere gli attuali livelli occupazionali - Dichiarazione del sindaco Magno - Ancora aperte le vertenze alla Gianese e alla Scivar

Dal nostro corrispondente

FOGGIA — Qualche schiarita ai gravi problemi occupazionali. Infatti dopo un'ultima riunione-maratona che è durata 30 ore, si è giunti alla firma di un accordo in base al quale l'Ajinomoto Insud succederà la Generali Investimenti, per la produzione di precotti surgelati e di liofilizzati. Stante questo accordo l'Ajinomoto, che aveva licenziato tutti i lavoratori dal 31 maggio, corrisponderà agli stessi retribuzioni fino al 20 luglio. La Generali Investimenti si è impegnata da parte sua a mantenere gli stessi livelli occupazionali e retribuzioni a partire dal 21 luglio fino al giorno in cui le maestranze saranno ammesse alla cassa integrazione straordinaria per quanto riguarda i salari. Saranno istituiti comitati di qualificazione e si prevede nell'accordo che l'attività produttiva inizierà verso la fine del maggio 1978. Altro punto importante dell'intesa riguarda il mantenimento degli attuali livelli occupazionali e cioè i 228 operai più i 12 metalmeccanici.

Questa soluzione, che viene dopo una serie di incontri e riunioni, dovrebbe porre fine al problema dell'Ajinomoto

Rinviiata la discussione sulla regionalizzazione dell'ESA in Abruzzo

L'AQUILA — La dichiarazione di diffusa ieri dal presidente della commissione Agricoltura del consiglio regionale Cristoforo Merli, dà la misura delle difficoltà incontrate nel definire i contenuti unificanti delle proposte di legge consiliari e del disegno della giunta inerenti la regionalizzazione dell'ente di sviluppo agricolo in Abruzzo.

«Pertanto la commissione — è detto nella dichiarazione — ha ritenuto di dover rinviare il proseguo della discussione a dopo le ferie anche per consentire alle forze politiche di ricercare nel frattempo un accordo sulla base delle generali indicazioni contenute nel documento politico-programmatico».

Nel documento viene affermata, infine, la necessità di pervenire alla sollecita definizione del provvedimento alla ripresa dei lavori anche per le implicazioni riferite alla funzionalità dell'ESA e al problema del personale in servizio presso lo stesso ente.

dando agli operai una prospettiva di sicurezza.

Il compagno Michele Magno, sindaco di Manfredonia, che ha partecipato alle trattative, ha dichiarato che Francesco Kuntze presidente dell'amministrazione provinciale, ci ha rilasciato questa dichiarazione: «Tenendo conto della complessità della vicenda e del fatto che è mancata qualsiasi proposta da parte delle partecipazioni sindacali e di altri, il giudizio non può che essere positivo. Infatti la situazione apparsa disperata appunto per la mancanza di qualsiasi altra ipotesi di soluzione. Naturalmente siamo consapevoli dei rischi che l'accordo comporta perché nel quadro di una situazione nazionale assai pesante e incerta, la prospettiva — quando si tratterà di un tipo di produzione ad un'altra — non è mai sicura».

«I rappresentanti dei sindacati, della Regione, della Provincia e del Comune anche per questo si sono preoccupati di inserire nell'accordo una serie di clausole intese a garantire il più possibile la continuità dell'attività. Il 2 agosto vi sarà un incontro delle parti con rappresentanti ministeriali presso il ministero del lavoro a Roma e si spera di poter definire quanto necessario affinché l'accordo trovi piena e sollecita attuazione».

Intanto, avviato a soluzione il problema della Ajinomoto rimane invece tuttora aperta la questione alla Gianese, fabbrica che opera nel settore dei prefabbricati per l'edilizia. Infatti la direzione aziendale ha preannunciato il licenziamento di cento lavoratori, cioè il 50% dell'attuale unità impiegata. I dirigenti della Gianese hanno sottolineato in più di una occasione la gravità della situazione economica aziendale dovuta essenzialmente alla mancanza di sufficienti commesse a mantenere l'attuale organico.

Anche per quanto riguarda la SCIVAR la situazione è quanto mai difficile. Le maestranze continuano ad occupare lo stabilimento di Foggia per l'atteggiamento assurdo che sta tenendo la direzione aziendale.

Quest'ultima infatti, nonostante i ripetuti impegni assunti, non ha ancora provveduto a fare quei versamenti che consentirebbero all'INPS di pagare ai lavoratori la cassa integrazione arretrata.

Comunque alla SCIVAR rimane sempre il problema della corresponsione da parte del padrone del salario di maggio e di giugno.

Riuniti sindacati, partiti e amministratori

# Assemblea per l'ANIC di Pisticci

MATERA — Il consiglio di fabbrica dell'ANIC, la segreteria della FULC e della Federazione unitaria provinciale CCHL-CISL-UIL, i segretari provinciali della DC, del Pci, del Psi, e i sindaci dei comuni di Pisticci, Bernasconi e Miglionico, si sono riuniti allo scopo di esaminare la difficile vertenza in atto nell'azienda di Pisticci in conseguenza dell'impoverita rotazione della trattativa provocata dall'ASAP e dall'azienda.

Da oltre un mese l'ANIC minaccia di mettere in cassa integrazione un considerevole numero di operai al fine di ottenere una contrazione della produzione delle industrie acriliche. Dopo un approfondito dibattito, che ha evidenziato la posizione pretestuosa dell'azienda, sia in riferimento all'assetto congiunturale che a quello strutturale volutamente eluso dall'ASAP, si è preso atto della responsabile posizione tenuta dal sindacato, il quale, nel corso della trattativa, ha formulato proposte alternative adeguate e risolutive che tenevano conto dell'esigenza congiunturale dell'azienda, proposte che sono state respinte dalla controparte, senza una convincente giustificazione.

E' stato, inoltre, da tutti basamente deplorato l'assurdo e duro atteggiamento dell'azienda e conseguentemente è stata decisa la costituzione di una delegazione che si è resa interprete presso i dirigenti della fabbrica la protesta di tutte le forze sindacali, politiche e amministrative acriliche. Dopo un approfondito dibattito, che ha evidenziato la posizione pretestuosa dell'azienda, sia in riferimento all'assetto congiunturale che a quello strutturale volutamente eluso dall'ASAP, si è preso atto della responsabile posizione tenuta dal sindacato, il quale, nel corso della trattativa, ha formulato proposte alternative adeguate e risolutive che tenevano conto dell'esigenza congiunturale dell'azienda, proposte che sono state respinte dalla controparte, senza una convincente giustificazione.

Il segretario della federazione della DC di Matera Rocco Collarino al termine dell'incontro ha detto che l'unità delle forze politiche con la commissione industria del consiglio regionale, relatore l'assessore all'industria onorevole Ghinami, dopo una riunione introduttiva del presidente della commissione compagno Antonio Marras. A chiusura dei lavori, è stata approvata alla unanimità l'interferenza del gruppo al governo centrale, e sono state allo stesso tempo approvate le linee assunte dalla Sardegna centrale e sugli indirizzi di politica mineraria.

Per la commissione industria strinse la fermata di gran parte degli impianti della Chimica e Fibra del Tirso con la conseguente riduzione di circa l'80 per cento della produzione potenziale, non è giustificata da nessuna ragione tecnica. Dagli ultimi fatti di Ottana emergono invece «le pesanti manovre della Montedison e della SIR tese al disimpegno». La Regione deve intervenire perché si eviti il previsto la Montedison attui i suoi programmi, partecipando alla gestione della Chimica e Fibra del Tirso. Una ferma protesta è stata espressa nei confronti del governo centrale, considerato dalla commissione industria «la vera controparte» che non ha ancora onorato l'impegno di presentare un piano organico per il settore delle fibre.

Sulla situazione mineraria, la commissione industria ribadisce gli obiettivi della Regione. In primo luogo bisogna sviluppare l'intervento per una base mineraria-metallogiurica manifatturiera (art. 6 e 14 della legge 269), secondo il progetto predisposto dal comitato regionale.

Tuttavia la formazione di nuovi rapporti tra i partiti democratici ed il nuovo ruolo assunto dai comunisti hanno consentito di porre le condizioni per l'avvio a soluzione di questioni rimaste irrisolte da tempo. In primo luogo il programma concordato, la questione dell'acqua fu posta tra gli impegni prioritari. Con la recente tornata del consiglio comunale è stato possibile superare positivamente, anche in virtù di una iniziativa dei comunisti, una situazione di preoccupante immobilismo dell'amministrazione e di approvare alcuni importanti provvedimenti. Tra l'altro si è deciso un cospicuo finanziamento per approntare tutte le opere necessarie alla utilizzazione dell'acqua convogliata verso la seconda condotta di San Lorenzo per una prima sistemazione della rete di distribuzione. Ora è compito della giunta provvedere perché si dia esecuzione agli impegni, nei tempi più brevi possibili.

Nel tempo si dovrà porre mano con il concorso degli organi competenti dello stato e della Regione, alla definizione e non meno all'utilizzazione delle risorse idriche che consente di risolvere nel lungo periodo il gravissimo problema dell'acqua a Cagliari e nel suo hinterland.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La crisi idrica a Cagliari e nei comuni dell'hinterland è sempre esplosiva. L'acqua arriva con il contagocce nei quartieri cittadini, manca o quasi in decine e decine di paesi piccoli e grossi. Quali iniziative vengono assunte per attenuare almeno in parte i gravissimi disagi delle popolazioni? In primo luogo è necessario adottare una serie di misure di emergenza. Qualche passo in avanti si è fatto. La popolazione, dopo aver organizzato la «marcia della sete» su Cagliari nei giorni scorsi viene ora rifornita con autobotti militari. Per la prima volta nella sua storia, la popolazione di Burcei beve almeno acqua potabile!

Nel capoluogo il quadro è sempre critico, e continuerà a restare critico per almeno tre anni. La segreteria della federazione del Pci e il direttivo del gruppo al consiglio comunale in un comunicato denunciano che nessun piano serio e rigoroso è stato mai predisposto per la soluzione del problema idrico.

Tuttavia la formazione di nuovi rapporti tra i partiti democratici ed il nuovo ruolo assunto dai comunisti hanno consentito di porre le condizioni per l'avvio a soluzione di questioni rimaste irrisolte da tempo. In primo luogo il programma concordato, la questione dell'acqua fu posta tra gli impegni prioritari. Con la recente tornata del consiglio comunale è stato possibile superare positivamente, anche in virtù di una iniziativa dei comunisti, una situazione di preoccupante immobilismo dell'amministrazione e di approvare alcuni importanti provvedimenti. Tra l'altro si è deciso un cospicuo finanziamento per approntare tutte le opere necessarie alla utilizzazione dell'acqua convogliata verso la seconda condotta di San Lorenzo per una prima sistemazione della rete di distribuzione. Ora è compito della giunta provvedere perché si dia esecuzione agli impegni, nei tempi più brevi possibili.

Nel tempo si dovrà porre mano con il concorso degli organi competenti dello stato e della Regione, alla definizione e non meno all'utilizzazione delle risorse idriche che consente di risolvere nel lungo periodo il gravissimo problema dell'acqua a Cagliari e nel suo hinterland.

I due ragazzi l'altro pomeriggio avevano aiutato il padre a trasportare con il trattore i mobili e le masserizie della casa da Uta a Villaspeciosa. La famiglia era stata infatti sfrattata dalla modesta abitazione di Uta e si stava trasferendo a Villaspeciosa. Ma l'ultimo viaggio si è trasformato in tragedia. An-

I due ragazzi l'altro pomeriggio avevano aiutato il padre a trasportare con il trattore i mobili e le masserizie della casa da Uta a Villaspeciosa. La famiglia era stata infatti sfrattata dalla modesta abitazione di Uta e si stava trasferendo a Villaspeciosa. Ma l'ultimo viaggio si è trasformato in tragedia. An-

g. m.

Sempre difficile la situazione idrica

# Autobotti dell'esercito a Burcei Altre misure in vista a Cagliari

## Si tratta della realizzazione di opere tese a utilizzare tutta l'acqua della seconda condotta di S. Lorenzo - Fare presto

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — La crisi idrica a Cagliari e nei comuni dell'hinterland è sempre esplosiva. L'acqua arriva con il contagocce nei quartieri cittadini, manca o quasi in decine e decine di paesi piccoli e grossi. Quali iniziative vengono assunte per attenuare almeno in parte i gravissimi disagi delle popolazioni? In primo luogo è necessario adottare una serie di misure di emergenza. Qualche passo in avanti si è fatto. La popolazione, dopo aver organizzato la «marcia della sete» su Cagliari nei giorni scorsi viene ora rifornita con autobotti militari. Per la prima volta nella sua storia, la popolazione di Burcei beve almeno acqua potabile!

Nel capoluogo il quadro è sempre critico, e continuerà a restare critico per almeno tre anni. La segreteria della federazione del Pci e il direttivo del gruppo al consiglio comunale in un comunicato denunciano che nessun piano serio e rigoroso è stato mai predisposto per la soluzione del problema idrico.

Tuttavia la formazione di nuovi rapporti tra i partiti democratici ed il nuovo ruolo assunto dai comunisti hanno consentito di porre le condizioni per l'avvio a soluzione di questioni rimaste irrisolte da tempo. In primo luogo il programma concordato, la questione dell'acqua fu posta tra gli impegni prioritari. Con la recente tornata del consiglio comunale è stato possibile superare positivamente, anche in virtù di una iniziativa dei comunisti, una situazione di preoccupante immobilismo dell'amministrazione e di approvare alcuni importanti provvedimenti. Tra l'altro si è deciso un cospicuo finanziamento per approntare tutte le opere necessarie alla utilizzazione dell'acqua convogliata verso la seconda condotta di San Lorenzo per una prima sistemazione della rete di distribuzione. Ora è compito della giunta provvedere perché si dia esecuzione agli impegni, nei tempi più brevi possibili.

Nel tempo si dovrà porre mano con il concorso degli organi competenti dello stato e della Regione, alla definizione e non meno all'utilizzazione delle risorse idriche che consente di risolvere nel lungo periodo il gravissimo problema dell'acqua a Cagliari e nel suo hinterland.

I due ragazzi l'altro pomeriggio avevano aiutato il padre a trasportare con il trattore i mobili e le masserizie della casa da Uta a Villaspeciosa. La famiglia era stata infatti sfrattata dalla modesta abitazione di Uta e si stava trasferendo a Villaspeciosa. Ma l'ultimo viaggio si è trasformato in tragedia. An-

I due ragazzi l'altro pomeriggio avevano aiutato il padre a trasportare con il trattore i mobili e le masserizie della casa da Uta a Villaspeciosa. La famiglia era stata infatti sfrattata dalla modesta abitazione di Uta e si stava trasferendo a Villaspeciosa. Ma l'ultimo viaggio si è trasformato in tragedia. An-

g. m.

Costerà 275 lire il latte di Santa Lucia del Mela

MESSINA — Dopo una giornata di discussioni in Prefettura ed una notte di trattative nel Municipio di Santa Lucia del Mela (Messina) è stato concluso l'accordo di leaenza provinciale dei coltivatori e i proprietari dei quattro caselli del paese un accordo che fissa a 275 lire al litro il prezzo del latte prodotto nella zona. L'accordo, che mette fine allo sciopero iniziato lunedì scorso dai 300 produttori di latte di Santa Lucia, che hanno fatto il formaggio distribuito gratis in piazza, per protestare contro l'improvvisa riduzione del prezzo da 280 a 260 lire al litro, prevede che ogni tre mesi i produttori e i proprietari si incontrino per rivedere il prezzo del latte ed adeguarlo alla crescita dei costi del latte.

Continua invece l'agitazione dei 300 produttori di latte di Barcellona contro la data americana è accusato di casellieri di portare il prezzo a 260 lire, il litro.

Continua invece l'agitazione dei 300 produttori di latte di Barcellona contro la data americana è accusato di casellieri di portare il prezzo a 260 lire, il litro.

SARDEGNA - Viaggiavano sul rimorchio del mezzo condotto dal padre

# Treno travolge un trattore Morti due giovani fratelli

## Avevano 15 e 12 anni - La sciagura a un passaggio a livello incustodito di Uta

CAGLIARI — Due fratelli di 15 e 12 anni, Stefano e Bruno Fa, mentre si trovavano a bordo del trattore condotto dal padre Antonio di 40 anni, sono stati travolti e uccisi da un treno ad un passaggio a livello incustodito. La tragedia è avvenuta l'altra sera al passaggio a livello di Uta, centro agricolo che dista 40 chilometri da Cagliari. Il passaggio a livello incustodito, ma segnalato dalle regolamentari croci di Sant'Andrea, è ubicato in una zona campestre denominata «Sa Perda Bianca».

I due ragazzi l'altro pomeriggio avevano aiutato il padre a trasportare con il trattore i mobili e le masserizie della casa da Uta a Villaspeciosa. La famiglia era stata infatti sfrattata dalla modesta abitazione di Uta e si stava trasferendo a Villaspeciosa. Ma l'ultimo viaggio si è trasformato in tragedia. An-

g. m.

Militare USA arrestato per spaccio di droga

CAGLIARI — Il militare statunitense Brian Lee Campbell, di 21 anni da Seima in Alabama è stato arrestato da agenti della squadra mobile per spaccio di droga. Il Campbell è stato arrestato da un agente di cattura spiccato dal dirigente dell'ufficio istruzione del Tribunale di Cagliari dott. Mario Cadedo. Il giovane soldato americano è accusato di importazione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Brian Lee Campbell, in servizio alla base NATO di Decimomannu è stato bloccato nella sua abitazione in via Pantelleria 1 dagli agenti della mobile che gli hanno notificato il provvedimento del magistrato.